

Parte seconda - N. 99

Anno 43

18 luglio 2012

N. 127

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4 LUGLIO 2012, N. 82: Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 13 giugno 2012, n. 73).....5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2600 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bignami, Aimi, Bartolini, Malaguti, Pollastri e Filippi per impegnare la Giunta a dare mandato ad ARPA ed USL per svolgere uno studio sulla ricaduta, per la salute pubblica e per l'ambiente, degli impianti basati su energie rinnovabili, istituendo inoltre una commissione regionale di scopo su biogas e biomasse, con rappresentanze di comitati e di esperti ambientali e medici, per monitorare le centrali esistenti ed approfondire eventuali problematiche13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2614 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Sconciaforni e Mandini per impegnare la Giunta ad attivare un monitoraggio continuo in coerenza con il Piano energetico regionale con il quale si sono ridefiniti gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2622 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Meo, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Casadei, Bonaccini, Luciano Vecchi, Cevenini, Piva, Montanari, Fiammenghi, Mazzotti, Mumolo e Zoffoli per invitare la Giunta ad esprimere al Governo la propria contrarietà al ridimensionamento degli incentivi per il fotovoltaico e a sottolineare la necessità di elaborare un piano energetico industriale nazionale15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2681 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Pagani, Moriconi, Mori, Carini, Pariani, Ferrari, Costi, Barbieri, Mazzotti, Fiammenghi, Montanari, Marani, Casadei, Cevenini e Garbi in merito alla riduzione dei consumi energetici e all'opportunità di favorire il recupero edilizio consapevole e sostenibile anche con l'applicazione della delibera di Giunta 1366/201115

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2932 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Donini, Marani, Barbati, Monari, Montanari, Piva, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Pariani,

Pagani, Zoffoli, Alessandrini, Garbi, Bonaccini, Mori, Mazzotti, Casadei, Ferrari, Meo, Naldi, Villani, Alberto Vecchi, Pollastri, Lombardi e Leoni sugli interventi per l'assistenza a lungo termine delle persone con gravissima disabilità acquisita con particolare riferimento agli interventi per la SLA16

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2947 - Risoluzione sulla Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005.....18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2948 - Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea "Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia"21

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2949 - Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea "Un quadro di qualità per i tirocini"26

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 GIUGNO 2012, N. 725: Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche Sociali"31

2 LUGLIO 2012, N. 905: Rinnovo incarico del Direttore generale Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica32

11 GIUGNO 2012, N. 764: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Ravenna. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna.....34

25 GIUGNO 2012, N. 851: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Ferrara. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara36

25 GIUGNO 2012, N. 852: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Bologna. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna.39

25 GIUGNO 2012, N. 853: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Piacenza. Adempimenti connessi alla gestione

del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Piacenza.....40

25 GIUGNO 2012, N. 854: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Parma. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma.....40

14 GIUGNO 2012, N. 786: Accordo biennale 2012-2013 per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Sicilia.....40

18 GIUGNO 2012, N. 818: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Mini centrale idroelettrica sul rio Macchia Grande e rio Agnidano, nel comune di Borgo Val di Taro (PR) località Le Aie, presentato dalla Comunalità di Pontolo di Borgo Val di Taro". (L.R. 9/99, Titolo II).....45

18 GIUGNO 2012, N. 819: Procedura di verifica (screening) relativa al nuovo progetto di impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi di Via Ambrosoli, 3 in località Barco, nel comune di Bibbiano, presentato dalla ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recuperi. Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....46

25 GIUGNO 2012, N. 844: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/1146

25 GIUGNO 2012, N. 845: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011. C.U.P. G39J12000040007.....54

25 GIUGNO 2012, N. 846: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/1161

25 GIUGNO 2012, N. 847: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/1167

Nn. 848, 849, 850, 866, 871, 873, 875, 876 del 25/6/2012; n. 886 del 2/7/2012: Variazioni di bilancio.....74

25 GIUGNO 2012, N. 855: Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva inferiore a 10 mwt, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e 272 comma 2 del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" - Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09"88

25 GIUGNO 2012, N. 860: Presa d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/12 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs 167/1193

25 GIUGNO 2012, N. 870: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Proroga dei termini di procedimento amministrativo Misure

Asse 1 anche a seguito degli avvenimenti sismici che hanno colpito parte del territorio regionale100

2 LUGLIO 2012, N. 893: Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000.....101

2 LUGLIO 2012, N. 898: Modifica alle disposizioni di cui al punto 12. "Trattamento di mobilità in deroga" dell'allegato parte integrante della DGR 294/2012102

2 LUGLIO 2012, N. 907: Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2012, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03109

2 LUGLIO 2012, N. 908: Ambiti territoriali ottimali ed omogenei dei servizi di trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna137

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

27 GIUGNO 2012, N. 86: Proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato - ex artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26/11/2001, n. 43, della dr.ssa Veronese Mara (proposta n. 87).....137

27 GIUGNO 2012, N. 91: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche Economiche" - Franco Grillini. (proposta 84)138

27 GIUGNO 2012, N. 92: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne" - Roberta Mori. (proposta 85).....139

27 GIUGNO 2012, N. 93: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti. (proposta 86).....139

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

26 GIUGNO 2012, N. 152: Nomina di Ferrari Tiziana in sostituzione di Baietti Giordano nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna.....140

29 GIUGNO 2012, N. 157: Proroga dello stato di crisi regionale fino al 30 settembre 2012 per gli eccezionali nubifragi del periodo 4-12 giugno 2011 nel territorio delle province di Modena, Parma e Piacenza.....140

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 GIUGNO 2012, N. 253: Conferimento al dott. Antonio Ianniello di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa141

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

6 LUGLIO 2012, N. 546: Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 21 luglio 2012 al 2 settembre 2012.....142

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

4 LUGLIO 2012, N. 8960: Individuazione di Mappamondo coop. soc. a r.l. quale ente del commercio equo e solidale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 26/2009.....144

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE; EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

5 LUGLIO 2012, N. 8988: Nomina componenti Nucleo tecnico di valutazione per l'accreditamento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità di cui alla DGR n. 692/2012.....144

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

17 APRILE 2012, N. 5010: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/80 per la realizzazione di nuova costruzione di biblioteca comunale in Via Risorgimento nel comune di Zola Predosa (BO) nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....145

3 LUGLIO 2012, N. 8871: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per opere di ampliamento e di manutenzione straordinaria in comune di Zola Predosa (BO) Via Po, 7 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....146

4 LUGLIO 2012, N. 8959: Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la costruzione del completamento della variante generale alla SP 569 di Via Lunga (comune di Crespellano) alla SP 78 (comune di Bazzano) parzialmente ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....146

2 LUGLIO 2012, N. 8809: Artt. 8 e 9 DLgs 422/1997. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri mese gennaio 2012 per Contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% gennaio 2012. CIG 085647732D.....147

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

25 GIUGNO 2012, N. 8510: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 - Ditta Salsogiardini di Bacchini Ilario.....148

25 GIUGNO 2012, N. 8511: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Vincerà l'Amore di D'Ambrosio Marco.....149

3 LUGLIO 2012, N. 8841: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Zeta Seeds Italia S.r.l.....150

5 LUGLIO 2012, N. 9009: Rilascio autorizzazione fitosanitaria

in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Società Agricola Il Girasole di Pedrotti Sergio e Terracciano Maria.....151

6 LUGLIO 2012, N. 9057: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Forti Simone.....152

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI

21 GIUGNO 2012, N. 8382: POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Bando nuove imprese di cui alla DGR 670/2011- Approvazione elenchi: progetti pervenuti; progetti ammissibili e progetti non ammissibili nel mese di dicembre 2011.....153

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

15 MARZO 2012, N. 3270: Beghetti Gian Paolo - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Quaresimo, in località San Bartolomeo del comune di Reggio Emilia, ad uso irriguo agricolo (pratica n.520 - RE11A0030).....156

26 APRILE 2012, N. 5472: Pratica n. MO11A0036 - Berkeley Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Scoltenna in comune di Montecreto.....156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

27 MARZO 2012, N. 3954: Concessioni di derivazione di acqua pubblica: fiume Montone - località Pieve Salutare del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) uso irriguo. Ex autorizzazione provvisoria precedentemente intestata alla ditta Vallicelli Vittorio. richiedente:Marchetti Claudio. Pratica FCPPA3467.....156

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) redatto in forma associata. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....157

Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) redatto in forma associata. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....157

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....157

Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....157

Comune di Monghidoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....158

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante non sostanziale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna.....158

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...158

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...159

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...160

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...162

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...164

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...164

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...165

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....166

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....167

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....167

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....168

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....168

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	169
PROVINCIA DI FERRARA	169
PROVINCIA DI MODENA	170
PROVINCIA DI RAVENNA	171
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	172
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA).....	174
UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA).....	174
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....	175
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)...	176
COMUNE DI BESENZONE (PIACENZA).....	177
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA).....	177
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....	178
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)	178
COMUNE DI FORMIGINE (MODENA).....	179
COMUNE DI PALAGANO (MODENA).....	179
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA).....	179
COMUNE DI RIMINI.....	179
COMUNE DI ROCCABIANCA (PARMA).....	180
COMUNE DI SASSUOLO (MODENA).....	180

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA).....	181
---------------------------------------	-----

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia; Unione Bassa Est Parmense, Unione di Comuni Valle del Samoggia; Comuni di Bedonia, Busseto, Casalgrande, Castel Guelfo, Castellarano, Cesena, Corte Brugnatella, Crespellano, Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Gambettola, Imola, Langhirano, Minerbio, Montechiarugolo, Morciano di Romagna, Predappio, Rimini, Sala Bolognese, Solignano, Varano de' Melegari, Viano, Villanova sull'Arda 181

Accordo di programma del Comune di Pianoro..... 193

Modifiche Statuto del Comune di Busseto..... 193

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; delle Province di Bologna, Modena, Parma; dei Comuni di Forlì, Maranello, Ravenna, Salsomaggiore Terme; del Consorzio di bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo..... 193

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Ferrara, Ravenna; da Società "Terna Rete Italia SpA"..... 199

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 LUGLIO 2012, N. 82

Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 13 giugno 2012, n. 73)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- progr. n. 60 del 26 ottobre 2011 con la quale è stato approvato il Bilancio preventivo 2012 di questa Assemblea legislativa,
- progr. n. 78 del 5 giugno 2012 con la quale è stato approvato il rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2011 e la conseguente variazione al Bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2012;

Vista la deliberazione n. 73 del 13 giugno 2012 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. n. 24427 del 26 giugno 2012;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare la variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2012, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 73 del 13 giugno 2012, qui allegata per parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 13 giugno 2012, n. 73

OGGETTO: Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 (proposta n. 56)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012, approvato con deliberazione assembleare n. 60 del 26 ottobre 2011;

la delibera assembleare n. 78 del 5 giugno 2012: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012." con la quale si è accertato in € 5.297.638,49 l'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2011, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell'importo di € 2.050.000,00, e si proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di € 3.247.638,49, data dalla differenza tra i due importi;

Dato atto dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio di Presidenza ed approvato dall'Assemblea legislativa nella seduta del 21 dicembre 2011, che impegna la Giunta regionale a procedere ad uno storno, sul bilancio della Regione Emilia-Romagna, dai fondi assegnati all'Assemblea legislativa a favore delle spese per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale n. 3 del 2010 per € 100.000,00;

Considerata la volontà espressa dall'Assemblea legislativa nella seduta del 5 giugno 2012, in occasione dell'approvazione del consuntivo dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011, di destinare la somma di € 2.000.000,00 ad interventi in favore dei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma;

Valutato, inoltre, di procedere:

- alla riattribuzione dell'importo complessivo di € 799.553,82 a favore dei titolari delle strutture speciali in essere delle somme non utilizzate in corso d'anno 2011, relative ai budget di cui all'art. 9 della L.R. n. 43/2001, così

come stabilito nella delibera di Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002;

- alla variazione in aumento di € 21.650,00, sia nella Parte Entrata che nella Parte Spesa degli stanziamenti dei capitoli destinati ai progetti europei, per gli importi finanziati dalla Commissione Europea, a seguito dell'avvenuta presentazione e approvazione di progetti in tempi successivi all'approvazione del bilancio in corso;
- all'aumento dello stanziamento per € 348.084,67 del Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste.

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2012, alle seguenti variazioni:

- in diminuzione, Parte Entrata - Titolo I - Entrate Effettive - U.P.B. 1 "Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale" per € 2.100.000,00 (Tabella 1)
- in aumento, Parte Entrata - Titolo I - Entrate Effettive - U.P.B. 2 "Entrate proprie" per € 21.650,00 (Tabella 2)
- in aumento, Parte Spesa - Titolo I - Spese correnti - U.P.B. 1 "Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale" € 1.169.288,49 (Tabella 3);

Acquisiti i pareri:

- del Direttore generale dott. Luigi Benedetti in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;
- della Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale dr.ssa Gloria Guicciardi in merito alla regolarità contabile del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso relativamente alla variazione in diminuzione Parte Entrata (Tabella 1), variazione in aumento Parte Entrata (Tabella 2), variazione in aumento Parte Spesa (Tabella 3);
- b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2012, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di entrata e di spesa, come da Tabella 1.1, 2.1 e 3.1 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di presentare all'Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		ENTRATE EFFETTIVE		
I	01	Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale	2.100.000,00	2.100.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	2.100.000,00	2.100.000,00
		TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE <i>TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	2.100.000,00	2.100.000,00

TABELLA "2"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		ENTRATE EFFETTIVE		
I	02	Entrate proprie	21.650,00	21.650,00
		TOTALE U.P.B. 2	21.650,00	21.650,00
		TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO <i>TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	21.650,00	21.650,00

TABELLA "3"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		SPESE CORRENTI		
I	01	Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale	1.169.288,49	1.169.288,49
		TOTALE U.P.B. 1	1.169.288,49	1.169.288,49
		TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO <i>TITOLO I SPESE CORRENTI</i>	1.169.288,49	1.169.288,49

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

TABELLA "1.1"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Titolo I – Entrate Effettive

U.P.B. 1 Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
1		Quota bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale		
1	1	Quota del bilancio regionale di competenza dell'Assemblea legislativa regionale	2.100.000,00	2.100.000,00
		Totale funzione 1	2.100.000,00	2.100.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	2.100.000,00	2.100.000,00
		<i>TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	2.100.000,00	2.100.000,00

TABELLA "2.1"

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

VARIAZIONE IN AUMENTO

Titolo I – Entrate Effettive

U.P.B. 2 Entrate proprie

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
1		Entrate proprie		
1	7	Entrate derivanti da progetti	21.650,00	21.650,00
		Totale funzione 1	21.650,00	21.650,00
		TOTALE U.P.B. 2	21.650,00	21.650,00
		<i>TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE</i>	21.650,00	21.650,00

TABELLA "3.1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

VARIAZIONE IN AUMENTO

Titolo I - Spese correnti

U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
2		Attività organi assembleari		
2	12	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01	453.416,06	453.416,06
2	13	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 8 l.r. 43/01	346.137,76	346.137,76
		Totale Funzione 2	799.553,82	799.553,82
6		Comunicazione, documentazione, relazioni esterne e internazionali		
6	11	Progettazioni e attività in campo europeo	21.650,00	21.650,00
		Totale Funzione 6	21.650,00	21.650,00
99				
99	1	Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste	348.084,67	348.084,67
		Totale Funzione 99	348.084,67	348.084,67
		TOTALE U.P.B. 1	1.169.288,49	1.169.288,49
		TOTALE VARIAZIONE AUMENTO	1.169.288,49	1.169.288,49
		<i>TITOLO I SPESE CORRENTI</i>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2600 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bignami, Aimi, Bartolini, Malaguti, Pollastri e Filippi per impegnare la Giunta a dare mandato ad ARPA ed USL per svolgere uno studio sulla ricaduta, per la salute pubblica e per l'ambiente, degli impianti basati su energie rinnovabili, istituendo inoltre una commissione regionale di scopo su biogas e biomasse, con rappresentanze di comitati e di esperti ambientali e medici, per monitorare le centrali esistenti ed approfondire eventuali problematiche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Richiamate

le linee guida sulle rinnovabili, con particolare riguardo alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 51 recante individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.

Considerato che

la materia, come evidenziato dalle prime risultanze concrete, presenta tuttora profili di problematicità, specialmente in ordine alla pubblica incolumità ed al corollario di aspetti prioritariamente legati alla tutela della salute ed al rispetto dell'ambiente.

Evidenziato che

la delibera di Giunta 373/2010 "Approvazione del progetto di fattibilità: Proposte per un Centro di studi sulle politiche, l'ambiente e la salute dell'Emilia-Romagna", prevedeva l'istituzione di un Centro di studi, con la finalità di migliorare le conoscenze e l'efficacia degli interventi per l'ambiente, la salute e la qualità della vita, previsione riproposta nel successivo "Piano regionale della Prevenzione 2010-2012" e ad oggi tutt'ora inesa.

Impegna la Giunta regionale

a dare celere attivazione al predetto Centro di studi al fine di portare avanti una puntuale analisi scientifica sulle reali ricadute degli impianti basati su energie rinnovabili sulla salute pubblica e sull'ambiente.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 luglio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2614 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Sconciaforni e Mandini per impegnare la Giunta ad attivare un monitoraggio continuo in coerenza con il Piano energetico regionale con il quale si sono ridefiniti gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Richiamata la normativa nazionale che

ha definito le regole per l'utilizzo del biogas come combustibile (DLgs 152/06);

ha regolato le procedure autorizzative degli impianti alimentati a fonti rinnovabili, prevedendo semplificazioni procedurali al

fine di favorirne la realizzazione (DLgs 387/03);

ha definito i criteri a cui attenersi per l'individuazione di eventuali aree e siti non idonei da parte delle Regioni (DM 10 settembre 2010);

ha individuato i criteri generali per la definizione dei futuri meccanismi di incentivazione dettando regole specifiche per gli impianti alimentati a biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili (DLgs 28/11).

Premesso che

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna si è dotata di un piano energetico regionale in attuazione della L.R. 26/04 e del Secondo Piano attuativo del Piano Energetico regionale con cui ha ridefinito gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi europei del 20/20/20;

è della massima importanza proseguire nel processo di sostituzione delle fonti energetiche fossili con quelle rinnovabili e, in questo senso, gli impianti a biogas e a biomasse rappresentano una soluzione particolarmente positiva sul piano ambientale, energetico ed anche sociale ed economico quando recuperano i reflui degli allevamenti e la parte organica dei diversi rifiuti prodotti nei settori agricoli, industriali, commerciali, ecc.;

il miglior sviluppo di questa filiera sul piano della sostenibilità ambientale, economica e sociale richiede una crescita graduale, costante e controllata in modo da:

- favorire il massimo impegno di forze imprenditoriali del mondo agricolo, anche al fine di migliorarne la posizione reddituale, evitando nel contempo l'ingresso nel settore di interessi speculativi e situazioni di competizione con le filiere agricole tradizionali;
- acquisire i risultati dell'evoluzione delle tecnologie nell'ottica in particolare del miglioramento dell'efficienza carbonica ed anche della trasformazione in biometano, prevedendo nel contempo coerenti adattamenti dei sistemi di incentivazione;
- assicurare lo sviluppo del necessario know how in campo agricolo ed industriale, in modo da massimizzare i ritorni economici e di occupazione evitando iniziali accelerazioni speculative;

in tutte le province dell'Emilia-Romagna si moltiplicano le iniziative per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica attraverso la combustione di biomasse o la digestione anaerobica delle stesse. Tali impianti sono spesso alimentati da produzioni agricole dedicate, sottraendo terreno prezioso alle produzioni alimentari, non recuperando il calore in contrasto con protocolli internazionali e direttive sull'efficienza energetica, o, in altri casi, attivando filiere a livello internazionale con significativi impatti sulle emissioni connesse ai trasporti, con il rischio di uno sviluppo non coerente con i contenuti e gli obiettivi del PER;

tale situazione ha fatto nascere nei diversi territori preoccupazioni da parte di cittadini, amministrazioni locali, organizzazioni sociali ed agricole, alle quali è necessario fornire risposte complete ed adeguate, anche al fine di evitare che si formino posizioni preconcepite, che inevitabilmente si ritorcerebbero contro un corretto sviluppo di lungo periodo della filiera delle biomasse.

Considerato che

nell'ambito del "Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013" lo sviluppo della filiera delle biomasse è visto all'interno dei piani di sviluppo agricolo, anche attraverso la predisposizione di uno specifico piano

d'azione per le agroenergie finalizzato a promuovere e favorire il massimo protagonismo dei soggetti operanti nel settore;

nella seduta dell'Assemblea legislativa del 26 luglio 2011 è stato approvato un ordine del giorno sull'individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili con cui si è impegnata la Giunta regionale a provvedere in modo da:

- coinvolgere l'intero sistema delle Autonomie Locali, anche attraverso l'elaborazione di loro piani energetici, capaci di governare il disegno localizzativo degli impianti, pianificare la loro alimentazione, predisporre efficaci ed efficienti sistemi di monitoraggio e di controllo;

- privilegiare la realizzazione d'impianti ad alto rendimento energetico, in regime di cogenerazione e trigenerazione, evitando lo spreco energetico con la sola produzione di energia elettrica e sfruttando il calore per usi residenziali e industriali;

- indicare che la biomassa necessaria per il funzionamento degli impianti provenga prevalentemente dagli scarti agro-alimentari e forestali o da colture energetiche collocate in aree del territorio dove si garantisca equilibrio fra colture agricole e dedicate, limitando la conversione della produzione agricola verso colture bioenergetiche;

- prevedere la valutazione dell'intero ciclo di vita delle biomasse in modo da contemplare tutte le fasi di produzione agricola e di trasformazione ed i trasporti, in modo da privilegiare gli accordi di filiera corta nel rispetto di cui all'art. 2, lettera c), del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 2 marzo 2010 Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica;

la Giunta regionale ha adottato con delibera n. 1495/11 i "Criteri Tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas", attraverso la quale si sono forniti gli indirizzi per il rilascio delle autorizzazioni, al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente e sui cittadini, prevedendo misure molto restrittive in termini di migliori tecnologie, sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento alle emissioni di sostanze odorogene, e al trattamento e gestione dei digestati.

Valutato che

in assenza di un piano energetico nazionale, le norme che definiscono le politiche di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili e stabiliscono le procedure per la realizzazione degli impianti rischiano di annullare il potenziale positivo rappresentato da un possibile nuovo modello energetico, trasformando la transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili in un eccessivo sfruttamento del territorio dedicato invece all'agricoltura di qualità;

ritenuto necessario cogliere le preoccupazioni di centinaia di cittadini e dare risposta, per quanto concerne la competenza regionale ai problemi che stanno alla base di una richiesta di moratoria.

Impegna la Giunta regionale a

1. attivare un monitoraggio continuo, coerente con le attività già previste nel Piano Attuativo del PER, che consenta un quadro conoscitivo aggiornato degli impianti a biogas e a biomasse esistenti e di quelli autorizzati in fase di costruzione circa il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa vigente, nonché, per quelli per cui è stato avviato l'iter autorizzativo, un quadro sulle biomasse utilizzate, del suolo agricolo necessario ad alimentarli, al loro impatto ambientale ed econo-

mico in particolare sull'agricoltura, al bilancio delle emissioni di gas climalteranti, con l'impegno di presentarlo, periodicamente, alla competente commissione assembleare, entro ottobre 2012;

2. rafforzare un confronto con i comitati, i cittadini e le amministrazioni locali e gli agricoltori in modo da acquisire un quadro degli impatti prodotti nelle realtà locali e favorire programmazioni su scala locale in grado di muoversi nell'ottica dell'autonomia energetica dei territori e di inserire al meglio la filiera delle biomasse nell'ambito dei cicli agroindustriali territoriali;

3. sostenere e incentivare l'elaborazione e la predisposizione dei piani energetici comunali o intercomunali quali strumenti di partecipazione e di fissazione degli obiettivi locali in materia di risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;

4. predisporre le misure necessarie ad assicurare che la realizzazione degli impianti a biogas e a biomasse avvenga secondo i criteri previsti dall'ordine del giorno approvato il 26 luglio 2011 sopra richiamato;

5. stabilire, in caso di problematiche evidenziate dalla campagna di rilevamento delle emissioni odorigene previste al punto 3.3 della DGR 1495/11, l'autorità competente possa prescrivere come adeguamento strutturale dell'impianto, l'aumento del volume della prima vasca di stoccaggio del digestato, con copertura a tenuta ed utilizzo o trattamento del gas prodotto, da 30 a 60 giorni e comunque per il tempo utile a garantire la tenuta delle emissioni odorigene;

6. favorire la realizzazione di impianti che assicurino prioritariamente l'utilizzo degli scarti agroindustriali e che utilizzino le migliori tecnologie disponibili, al fine di assicurare alta qualità a minori impatti possibili, garantendo inoltre trasparenza e legalità.

Chiede inoltre alla Giunta regionale

vista la bozza di Decreto del Governo in materia di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili,

un impegno nei confronti del Governo perché

1. vengano assunti celermente i provvedimenti legislativi e vengano definiti i regolamenti per le specifiche tecniche che consentano l'utilizzo del biometano nella rete di distribuzione del gas, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 28/11 recante norme per l'attuazione della Direttiva europea 2009/28/CE;

2. confermi la natura di sottoprodotto del digestato proveniente dalla digestione anaerobica di effluenti zootecnici - quando destinato all'utilizzazione agronomica nell'ambito di una o più aziende agricole che ospitano l'impianto - così come già previsto dalla Direttiva 2008/98/CE e dal Codice Ambientale;

3. siano definiti parametri di sostenibilità territoriale che, anche al fine di garantire la continuità di colture tipiche e di pregio, consentano di definire un rapporto corretto tra SAU a destinazione energetica e la SAU complessiva;

4. si definisca uno schema degli incentivi per le fonti rinnovabili diversificato in base alla sostenibilità ambientale e territoriale della filiera produttiva, agli impatti causati dalle emissioni eventuali, e in cui il modello di incentivazione favorisca il recupero del calore, degli scarti e dei sottoprodotti agricoli ed alimentari e, in genere, delle emissioni collaterali alle attività produttive e pertanto, sulla base delle disposizioni contenute nella nuova normativa nazionale, la Regione possa assicurare la priorità agli impianti, che utilizzando prevalentemente scarti agroindustriali e/o reflui di allevamento, possano tutelare la sostenibilità ambientale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 luglio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2622 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Alessandrini, Meo, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Casadei, Bonaccini, Luciano Vecchi, Cevenini, Piva, Montanari, Fiammenghi, Mazzotti, Mumolo e Zoffoli per invitare la Giunta ad esprimere al Governo la propria contrarietà al ridimensionamento degli incentivi per il fotovoltaico e a sottolineare la necessità di elaborare un piano energetico industriale nazionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Italia dipende per quasi il 90% del proprio fabbisogno energetico dall'Estero ed ancora oggi circa l'85% della produzione energetica deriva da fonti fossili;

tale asservimento rende il Paese particolarmente soggetto a speculazioni economiche e crisi politiche e rende pressoché impossibile alle nostre imprese presentarsi in maniera competitiva sul mercato globale.

Evidenziato che

l'ormai pluriennale protrarsi della crisi economica globale ha iniziato a manifestare i propri effetti sull'economia reale, innestando una spirale recessiva che ha mortificato i consumi e bloccato l'intero sistema produttivo italiano, in una spirale di decrescita che solo misure strutturali di rilancio del sistema socio-economico saranno in grado di spezzare;

fra tali misure strutturali vi è certamente l'elaborazione a livello statale di una politica energetica lungimirante e coerente, che sappia affrancarci dalla dipendenza dall'Estero e portare al graduale superamento delle fonti fossili, esauribili, costose ed inquinanti.

Sottolineato che

al contrario di quanto auspicabile, a partire dal 2010 il Governo Berlusconi diede risposte contraddittorie ed indecise rispetto alla politica energetica, dapprima togliendo gli incentivi per le ristrutturazioni "energetiche", poi ridefinendo al ribasso gli incentivi anche sugli investimenti già effettuati sul fotovoltaico, salvo poi ritornare sulla propria scelta a causa delle proteste, il tutto senza concertazione alcuna né riflessione di lungo periodo;

oggi, alla vigilia del Quinto Conto Energia, e dopo le polemiche già suscitate nel dicembre scorso dalle previsioni del DL Liberalizzazioni, il Governo Monti sembra prospettare una repentina diminuzione degli incentivi sul fotovoltaico che rischierebbe di mettere in ginocchio uno dei pochi settori produttivi dell'imprenditoria italiana, che conta quasi 63.000 addetti.

Rilevato che

a fronte di un costante e significativo sviluppo del settore - che nel 2011 ha visto l'installazione di circa 9,3Gw in più del 2010 - e dell'abbassarsi dei costi delle componenti necessarie all'installazione del fotovoltaico, è senz'altro opportuno ridefinire l'incentivazione economica, che incide sulla collettività con costi aggiuntivi sulla bolletta elettrica;

tuttavia la riduzione degli incentivi va fatta con gradualità, salvaguardando l'occupazione del settore, permettendo alle Regioni di portare avanti le programmazioni energetiche di emancipazione dalle fonti fossili e dalla dipendenza straniera, e soprattutto contestualizzandola entro l'elaborazione di un Piano Industriale Nazionale che da troppo tempo l'Italia attende e che

della politica energetica dovrà fare pilastro nell'elaborazione degli obiettivi strategici.

Considerato infine che

il Secondo Piano Energetico della Regione Emilia-Romagna punta sul risparmio energetico e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili mirando ad una produzione che, partendo dai circa 1150 attuali, arrivi tra i 2200 ed i 2790 Mw nel 2014 ed a 6550/7960 nel 2020;

a tale fine, dopo l'obbligo di installazione del fotovoltaico nei nuovi edifici ed una serie di bandi per le imprese, nel febbraio scorso la Regione ha stipulato un Accordo con ANCI E-R per portare avanti congiuntamente con i Comuni le azioni previste dal Programma Triennale;

tali risultati potrebbero essere messi in discussione da scelte nazionali disincentivanti troppo repentine e non contestualizzate entro una programmazione energetica di lungo periodo ed un preciso Piano Industriale.

Invita la Giunta

ad esprimere al Governo la propria contrarietà a ridimensionare gli incentivi per il settore del fotovoltaico;

ad emanare al più presto i decreti attuativi relativi del **D.Lgs. 28/11**;

a sottolineare con forza la necessità di porre al centro dell'Agenda del Paese la Questione Energetica e la connessa elaborazione di un Piano Energetico Industriale Nazionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 luglio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2681 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Zoffoli, Pagani, Moriconi, Mori, Carini, Pariani, Ferrari, Costi, Barbieri, Mazzotti, Fiammenghi, Montanari, Marani, Casadei, Cevenini e Garbi in merito alla riduzione dei consumi energetici e all'opportunità di favorire il recupero edilizio consapevole e sostenibile anche con l'applicazione della delibera di Giunta 1366/2011

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Unione Europea si è data l'obiettivo di ottenere una riduzione dei consumi energetici del 20% entro il 2020;

la Regione Emilia-Romagna ha declinato questo obiettivo nel proprio Piano Energetico regionale approvato nel 2007 e nel secondo Piano di attuazione Triennale 2011-2013;

i consumi di energia del settore civile (residenza e terziario) pesano sull'insieme dei consumi energetici per oltre il 30%, e dunque il contributo più determinante al risparmio e alla migliore efficienza dei consumi energetici può derivare dagli interventi nel settore civile;

il Piano Territoriale Regionale esplicita l'obiettivo della "rigenerazione dei tessuti urbani consolidati attraverso la ristrutturazione e la sostituzione edilizia per raggiungere elevati standard di qualità architettonica e di efficienza energetica".

Considerato che

a questo fine, con l'approvazione della L.R. 6/2009 si è aggiornata la legislazione urbanistica regionale fornendo, con il

nuovo articolo 7 ter introdotto nella L.R. 20/2000, un preciso indirizzo ai Comuni: *“la pianificazione urbanistica stabilisce incentivi volumetrici e altre forme di premialità progressive e parametrate ai livelli prestazionali raggiunti, per realizzare un significativo miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici”*;

tale disposizione ha carattere generale e la sua attuazione nella strumentazione urbanistica dei comuni non è subordinata alla preventiva approvazione dei nuovi strumenti urbanistici introdotti con la medesima L.R. 20/2000;

i Comuni dunque possono introdurre nuove norme in applicazione di tale disposizione regionale anche nelle more dell’approvazione del PSC e del RUE, tramite variante al PRG vigente, ai sensi dell’art. 15 comma 4 della previgente L.R. 47/78, non dovendosi considerare tali incentivi come forme di modifica del dimensionamento del PRG.

Evidenziato che

nell’intento di favorire un recupero edilizio consapevole e sostenibile, con deliberazione di Giunta n. 1366 del 26 settembre 2011 la Regione Emilia-Romagna ha previsto la possibilità di un bonus volumetrico del 5% nel caso di interventi che prevedano un ricorso massivo alle fonti rinnovabili per la copertura del fabbisogno energetico dell’edificio;

va nella medesima direzione anche lo sforzo che la Giunta regionale intende sviluppare per promuovere l’adesione dei Comuni del territorio regionale al “Patto dei Sindaci”, concorrendo alla copertura dei costi di elaborazione del PAES (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile), nell’ambito del quale - coerentemente agli indirizzi del Piano Triennale 2011-2013 di attuazione del PER - assume particolare rilievo il tema dell’efficienza energetica del patrimonio edilizio.

Sottolineato che

al momento tuttavia solo pochissimi Comuni della Regione hanno elaborato strumenti urbanistici, e segnatamente Regolamenti Urbanistico-Edilizi, che traducono in concrete disposizioni la suddetta direttiva della L.R. 6/2009;

l’ammodernamento ed adeguamento del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista dell’efficienza energetica e del rischio sismico e più in generale la riqualificazione urbana costituisce l’alternativa sostenibile ad una nuova offerta abitativa basata sull’ulteriore consumo di suoli agricoli;

all’esigenza di un urgente allineamento delle politiche urbanistiche locali nel senso indicato con la L.R. 6/2009 si frappongono resistenze e inerzie sia di ordine tecnico che culturale.

Invita la Giunta

a promuovere iniziative locali di sensibilizzazione culturale sul tema del miglioramento energetico degli edifici esistenti.

Invita i Comuni

ad inserire nei nuovi strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 20/2000 in avanzata fase di definizione, o eventualmente attraverso varianti ai Piani regolatori vigenti, incentivi volumetrici o altre forme di premialità che espressamente favoriscano la demolizione e ricostruzione del patrimonio edilizio obsoleto privo di interesse storico-testimoniale o la ristrutturazione e recupero con requisiti di alta efficienza energetica;

ad adottare un sistema di indicatori di qualità per la valutazione dei progetti e delle realizzazioni che permetta un controllo preventivo efficace sul rispetto dei livelli prestazionali richiesti per il riconoscimento degli incentivi.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 luglio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2932 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Donini, Marani, Barbatì, Monari, Montanari, Piva, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Pariani, Pagani, Zoffoli, Alessandrini, Garbi, Bonaccini, Mori, Mazzotti, Casadei, Ferrari, Meo, Naldi, Villani, Alberto Vecchi, Pollastri, Lombardi e Leoni sugli interventi per l’assistenza a lungo termine delle persone con gravissima disabilità acquisita con particolare riferimento agli interventi per la SLA

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna già dal 2004, con la deliberazione di Giunta n. 2068, ha attivato un programma regionale per l’assistenza a lungo termine delle persone con gravissima disabilità acquisita, tra le quali sono comprese le persone affette da SLA, mielolesioni, cerebro-lesioni e altre malattie neurologiche.

Con la legge finanziaria 2011, il Governo ha cancellato il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (400 milioni) e contemporaneamente ha disposto un finanziamento straordinario "una tantum" di 100 milioni per interventi sociali a favore dei pazienti con SLA.

Nonostante la cancellazione del FNA, che ha comportato una riduzione di finanziamento per la Regione Emilia-Romagna di circa 31 milioni, la Regione ha mantenuto il proprio impegno, finanziando il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), cui si aggiunge la quota parte dell’intervento governativo straordinario pari a circa 7,4 MLN da utilizzare in un biennio.

L’intervento del Governo è stato frutto di un lavoro di pressione condotto dalle associazioni dei familiari delle persone affette dalla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

In Emilia-Romagna dal 2005 al 2011 è cresciuto notevolmente il numero delle persone con gravissima disabilità assistite al domicilio o in residenza nell’ambito della rete regionale, che sono passate dalle 269 nel 2005 alle 1.312 nel 2012, con una spesa annua che raggiunge ogni anno 20 MLN di euro, di cui 11,7 a carico del FRNA, per circa 2 milioni annui destinati ad interventi di carattere sociale a favore di pazienti con SLA esclusi gli oneri per l’assistenza in residenze.

Gli interventi per la gravissima disabilità acquisita si inseriscono nel più ampio complesso degli interventi socio-sanitari per la non autosufficienza finanziati attraverso il FRNA, che complessivamente si rivolge ad oltre 13.000 persone con grave e gravissima disabilità.

Sul totale degli assistiti nel 2011, di cui con gravissima disabilità (1.312), 540 persone - pari al 41,2% - hanno una patologia neurologica e tra queste circa 270 persone, ovvero il 20% risultano seguite con una diagnosi di SLA.

Le famiglie hanno da sempre rivendicato maggiore attenzione all’assistenza domiciliare, al supporto degli assistenti familiari e del lavoro svolto dai congiunti che prestano assistenza ai malati di SLA.

I provvedimenti del Governo, per la loro evidente contraddittorietà hanno causato problemi di equità e coerenza complessiva

del sistema della Non Autosufficienza, come risulta anche da denuncia di Enti locali e Associazioni.

Considerato che

in seguito all'intesa in Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011 il Ministero ha chiesto alle Regioni di elaborare un programma entro la fine di novembre dello stesso anno e la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a determinarne l'utilizzo con la DGR 1762/11.

Il programma regionale approvato con la DGR 1762/11 è stato redatto in linea con quanto previsto nel Decreto ministeriale ed è stato valutato conforme allo stesso, secondo la procedura di cui all'art. 3 del Decreto stesso. Come previsto nel Decreto ministeriale gli interventi finanziati con il Programma regionale non comprendono prestazioni sanitarie già previste nei Livelli Essenziali di Assistenza.

La ripartizione dei fondi è avvenuta sulla base della popolazione e non sul parametro dell'incidenza della patologia, poiché l'analisi degli ultimi dati di incidenza disponibili (Registro SLA) non ha evidenziato una significativa differenza per gli ambiti territoriali della Regione; in ragione di ciò, in analogia a quanto fatto a livello nazionale, si è ritenuto il rapporto alla popolazione maggiore o uguale a 45 anni un indicatore sufficientemente equo.

La DGR 1762/11 prevede espressamente che sarà assicurata la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni attive a livello regionale per tutto lo svolgimento del programma.

Gli obiettivi e le attività programmate a livello regionale sono state individuate sulla base delle indicazioni nazionali che sono:

- potenziamento dei percorsi assistenziali domiciliari;
- interventi volti a garantire il necessario supporto di assistenti familiari, compresa l'attivazione di specifici percorsi formativi;
- interventi volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato in tal senso monitorato.

I risultati attesi a livello regionale sono:

- lo sviluppo di un approccio dedicato ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali;
- la garanzia di percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale;
- l'ampliamento del sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste.

Sottolineato che

nell'ambito del Programma regionale finalizzato all'utilizzo della quota regionale dei 100 MLN ripartiti alle Regioni a fine 2011 nell'ambito del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza per l'assistenza al domicilio dei malati di SLA la Regione, nel poco tempo concesso dal decreto ministeriale per l'approvazione e presentazione della delibera regionale, ha sentito il parere di entrambe le Associazioni operanti in Regione (AISLA e ASSISLA), che partecipano ai Gruppi di lavoro regionali dedicati alla SLA, sottoponendo loro una bozza del "Programma attuativo della Regione Emilia-Romagna per l'Assistenza Domiciliare ai malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) nell'ambito del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2011", prima della approvazione.

In virtù del ristretto tempo messo a disposizione dalle sca-

denze fissate a livello governativo, nella DGR 1762/11 è stato previsto che il programma regionale approvato con detta delibera potesse essere aggiornato e migliorato anche sulla base degli elementi emergenti dal confronto con le Associazioni.

L'Assessorato politiche per la salute ha aperto in primavera un Tavolo di confronto con le due Associazioni e si sono condivise alcune piste di lavoro, attualmente in fase di verifica tecnica.

Ribadito che

1) Il Programma regionale per l'utilizzo del Fondo nazionale per le SLA approvato con DGR 1762/11 prevede che dette risorse siano utilizzate soltanto per i pazienti con SLA.

2) Gli interventi per i pazienti con SLA rientrano in gran parte nel programma gravissime disabilità acquisite. All'interno di questo programma non si prevedono né si intendono introdurre modificazioni in relazione alle patologie, ma soltanto rispetto al bisogno assistenziale e di cura, qualunque sia la patologia che causa tale condizione.

3) L'uso delle risorse straordinarie del finanziamento nazionale, ferma restando la destinazione per pazienti con SLA, vanno programmate nell'ambito del programma di distretto della non autosufficienza, garantendo il consolidamento, l'estensione e la sostenibilità dei servizi già messi in campo dalla Regione E-R. Per questo motivo è stato chiesto di poterle utilizzare in un biennio.

Valutato che

per quanto riguarda il sistema di programmazione e riparto delle risorse, il sistema di governance regionale, che è valido per tutti i servizi socio-sanitari e per tutte le patologie, prevede che sono le Conferenze territoriali Sociali e Sanitarie, che nell'ambito dell'assegnazione delle risorse del FRNA 2012 e 2013 dovranno ripartire le risorse assegnate ai singoli ambiti distrettuali.

Le Aziende USL dovranno garantire la gestione delle risorse assegnate con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, sulla base delle decisioni che i Comuni assumeranno in sede di Comitato di Distretto.

In ogni ambito territoriale la programmazione e l'utilizzo delle risorse dedicate alla SLA deve essere effettuata in modo unitario ed integrato con le risorse del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, così come è previsto dall'articolo 51 della Legge regionale 27/04.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad agire presso il Governo centrale per il ripristino del FNA al fine di garantire continuità agli interventi sino ad oggi assicurati grazie al FRNA, in una garanzia di equità e qualità per i cittadini.

Ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia garantita nel tempo l'offerta di una rete di servizi alle persone affette da SLA.

A sostenere le famiglie perché sia garantita alle persone affette da SLA la possibilità di permanere il più a lungo possibile a domicilio, garantendo un'assistenza adeguata attraverso un progetto individuale che tenga conto non solo della persona interessata ma anche della famiglia, sia durante la fase della malattia che in quella successiva.

A dare seguito e continuità agli interventi regionali, avviati dal 2004, per tutte le gravissime disabilità acquisite ed anche per la SLA, sviluppando e migliorando il rapporto e la collaborazione con le associazioni.

A promuovere:

- a) L'adeguamento del programma regionale con le seguen-

ti modifiche:

1. innalzamento dell'attuale limite di sbarramento ISEE, anche considerando le modifiche che verranno introdotte a livello nazionale in attuazione dell'art. 5 della L. 214/2011;

2. verifica della possibilità di definire un più alto livello dell'attuale assegno di cura per le persone con gravissima disabilità acquisita (e quindi anche i pazienti con SLA) sulla base di bisogni assistenziali più intensi e continui nell'arco della intera giornata, rilevati con elementi oggettivi, nella prospettiva della sostenibilità della misura nel tempo, anche al fine di mettere a disposizione del paziente risorse tali da poter coprire le spese di un assistente familiare, obiettivo che dovrebbe essere raggiungibile attraverso un significativo aumento dell'assegno di cura e l'ulteriore contributo di 160 Euro;

3. aggiornare i criteri di ripartizione delle risorse, basando il riparto sul numero e la condizione delle persone affette da patologia.

b) La condivisione di strumenti di monitoraggio del programma con le Associazioni al fine di assicurare il più alto livello di collaborazione

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 luglio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2947 - Risoluzione sulla Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Viste la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" n. 664 del 26 ottobre 2010 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Youth on the Move - Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea - COM (2010) 477 del 15 settembre 2010; la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari generali ed Istituzionali" n. 665 del 26 ottobre 2010 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move - Promuovere la

mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010; la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" n. 1088 del 22 febbraio 2011" Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3: Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011 e la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari Generali ed istituzionali" n. 2356 del 21 febbraio sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento [...] relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI) - COM(2011) 883 definitivo del 19 dicembre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.;

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 19982 del 24 maggio 2012);

Vista la Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012;

Visto il parere reso dalla IV Commissione Politiche per la salute e politiche sociali nella seduta del 26 giugno 2012 (prot. n. 24574 del 27 giugno 2012);

Visto il parere reso dalla V Commissione Turismo, Cultura, Scuola, Formazione. Lavoro, Sport nella seduta del 27 giugno 2012 (prot. n. 24629 del 27 giugno 2012);

Visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 28 giugno 2012 (prot. n. 24700 del 28 giugno 2012);

Visto il parere reso dalla Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini nella seduta del 29 giugno 2012 (prot. n. 24953 del 29 giugno 2012);

Viste la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro); la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro) e la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale);

preso atto delle risultanze della seduta congiunta delle Commissioni "Bilancio Affari generali ed istituzionali", "Politiche economiche", "Politiche per la salute e politiche sociali", "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" e della "Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" dell'11 giugno 2012, alla presenza dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università e ricerca, Lavoro;

preso atto dei contributi scritti trasmessi dalle parti sociali consultate dalla Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" in accordo con le altre Commissioni assembleari interessate, con riferimento alla Comunicazione della Commissione europea "Verso una ripresa fonte di occupazione";

Considerato che la Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte

di occupazione” fa parte degli atti segnalati nell’ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l’Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea;

Considerata l’importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea alla luce dei recenti sviluppi del dialogo politico (cd. *procedura Barroso*) tra Parlamenti nazionali e Commissione europea;

Considerato che la Comunicazione “Verso una ripresa fonte di occupazione” (cd. Pacchetto Occupazione) vuole definire la strategia per l’occupazione e la creazione di posti di lavoro che la Commissione europea intende adottare nei prossimi anni, individuando i settori che presentano le migliori prospettive occupazionali e ribadendo l’importanza di una nuova dimensione sociale e occupazionale nella *governance* dell’UE e individuando le misure da adottare per realizzare l’obiettivo della strategia Europa 2020 in materia di occupazione e rafforzare la dimensione occupazionale della strategia stessa;

Considerato che è positivo, e ormai necessario, sviluppare anche a livello di Unione europea una crescente attenzione al tema dell’occupazione, che deve essere messo al centro della strategia per una ripresa strutturale e non solo congiunturale di tutta l’Europa, evidenziando le tendenze e le sfide del mercato del lavoro e sottolineando l’importanza di temi fondamentali come: creare nuove opportunità per i giovani, sviluppare il potenziale occupazionale, potenziare le nuove tecnologie della comunicazione di alcuni settori particolari (come quelli legati al comparto sanitario), in un’ottica complessiva di inclusività del mercato del lavoro e dei servizi per l’occupazione;

Considerato, infine, che le politiche occupazionali e formative poste in essere in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna si sono mosse sulla linea direttrice: non c’è occupazione senza crescita e non c’è crescita senza occupazione “qualificata” e politiche di formazione adeguate e complementari, nella consapevolezza che il sistema produttivo della nostra regione per competere a livello mondiale non può puntare su costi al ribasso del lavoro ma, viceversa, deve incrementare qualità e innovatività di prodotti e servizi, investendo nel lavoro qualificato e che ancor più decisivo sarà, in futuro, l’investimento in conoscenza, formazione e ricerca, settori in cui la Regione Emilia-Romagna ha avviato politiche e interventi coerenti;

a) Si esprime con riferimento all’atto in esame, osservando quanto segue:

- **si condivide** l’assunto di fondo su cui si basa la Comunicazione per il quale le prospettive di crescita dell’occupazione “*dipendono in larga misura dalla capacità dell’UE di produrre crescita economica mediante politiche macroeconomiche, industriali e di innovazione appropriate*”, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 di perseguire e garantire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva in grado di produrre conoscenza e attivare innovazione, di tutelare l’ambiente ed incentivare l’occupazione. Questi sono, infatti, i fattori che esprimono una reale misura dell’efficienza e creano le condizioni per una effettiva coesione sociale e territoriale. Tuttavia, **si rileva** che nella definizione dalla strategia e nella declinazione degli interventi, seppure condivisibili in linea generale, dalla Comunicazione non emerge a sufficienza un elemento: l’incremento dell’occupazione dipende

imprescindibilmente da una serie di interventi e politiche macroeconomiche orientati alla crescita e allo sviluppo che impongono una nuova visione dell’economia e della società a tutti i livelli. Negli ultimi anni, in effetti, ha prevalso l’idea che le cause della disoccupazione siano da attribuire alla rigidità dei prezzi e dei salari. I rimedi a tali cause sono stati individuati in politiche di deregolamentazione dei mercati ed in particolare del lavoro e dei capitali. Le conseguenze di tali politiche sono state la persistente stagnazione dei redditi a sfavore delle classi di reddito medie e basse. Gli attuali alti livelli di disoccupazione e lo scarso utilizzo della capacità produttiva, però, mostrano quanto l’insufficienza della domanda aggregata sia diventata un chiaro ostacolo allo sviluppo. La crisi ha rappresentato uno spartiacque mostrando i limiti di un modello di crescita globale, trainato per lo più dalle esportazioni, che si sta rivelando particolarmente destabilizzante nell’Unione Europea, l’area del mondo commercialmente più integrata, ricca e con sistemi di welfare che non hanno eguali;

- **si sottolinea**, quindi, come l’egemonia culturale dell’economia dell’offerta, nel processo di costruzione della moneta unica, ha fatto prevalere l’idea che il buon funzionamento dei mercati avrebbe assicurato le trasformazioni strutturali e la convergenza dei Paesi membri e che su questa idea è stata costruita, sinora, la stessa architettura istituzionale europea che, soprattutto con il Patto di Stabilità e con il solo rigore monetario, sta rinunciando a politiche coordinate di investimento su scala europea, sottraendo autonomia nella gestione della domanda aggregata degli Stati membri e subordinando il lavoro e l’occupazione agli obiettivi della stabilità dei prezzi e vincoli di bilancio, relegandoli alle politiche dell’offerta.

Si evidenzia che, anche alla luce delle precedenti riflessioni, ormai è diventata imprescindibile una nuova visione delle politiche di crescita e sviluppo che devono avere come linee di azione il valore del lavoro e dell’impresa, del welfare e dell’ambiente, del sapere e della giustizia sociale, con l’obiettivo di promuovere la piena e buona occupazione. Per far ciò è necessario puntare su sistemi produttivi orientati sulla varietà, qualità ed innovatività dei prodotti, il cui contraltare sono politiche per l’occupazione incentrate sulla complementarietà delle competenze di lavoro e di sapere necessarie alla loro produzione. I prodotti riflettono i legami con le *capabilities* che il sistema riesce a generare e a sedimentare e l’istruzione, la formazione tecnica e le politiche di welfare sono una componente fondamentale di questo percorso, proprio perché contribuiscono a rafforzare i legami fra innovazione, diversificazioni e *capabilities*. E’ necessario, quindi, realizzare un percorso di sviluppo basato su un sistema imprenditoriale innovativo e socialmente responsabile, su specializzazioni produttive, su forti relazioni e collaborazioni per assicurare produzioni diversificate e di qualità. Ciò richiede di attuare programmi e politiche industriali capaci di promuovere la ricerca ed il trasferimento tecnologico, l’innovazione e la RSI, la finanza per lo sviluppo delle imprese, l’internazionalizzazione, lo sviluppo territoriale e l’attrattività, la semplificazione burocratica, amministrativa e lo sviluppo digitale. Queste sono le scelte e le politiche che la Regione Emilia-Romagna sta mettendo in atto per attuare un processo innovativo capace di ampliare la gamma dei prodotti e delle opportunità che esse generano in termini di investimento e incremento di buona occupazione e reddito, ma è necessario che questo approccio diventi di sistema anche a livello nazionale ed europeo.

- Aldilà delle politiche poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna, **si evidenzia**, inoltre, che il tema dell’occupazione in generale e anche molte delle indicazioni contenute nella Comuni-

cazione della Commissione europea dovrebbero essere affrontati, innanzitutto, dagli Stati membri, in modo da sviluppare le politiche e le azioni in un quadro generale che risulti coerente e in un'ottica che non è soltanto quella della tutela del lavoro, ma della generazione stessa del lavoro. La Commissione europea, infatti, con questo atto si rivolge agli Stati nazionali, con una duplice conseguenza: da un lato la necessità, per il Governo italiano, di "omogeneizzare", nel senso di adottare una strategia di fondo comune e condivisa tra le varie regioni, che, anche per condizioni oggettive di partenza, persistono in comportamenti e politiche differenziate e frammentarie e, dall'altro lato, che il principale riferimento per il cd. Pacchetto Occupazione resta il quadro delle normative nazionali sul lavoro, nel contesto delle quali si "muovono" anche le Regioni, e che in queste normative, al momento, le indicazioni contenute nella Comunicazione non sempre trovano adeguato riscontro;

- anche in questo senso, **si rileva** che dalla Comunicazione emergono delle ambiguità che riguardano proprio l'azione europea nel campo dell'occupazione e della crescita. Questo atto, infatti, seppure, come detto, condivisibile nell'individuazione di una serie di possibili misure e interventi e nei suoi obiettivi generali, omette del tutto il tema delle politiche macroeconomiche e finanziarie che devono essere messe in campo a sostegno della crescita. Come già sottolineato più volte, un'adeguata politica per l'occupazione non può prescindere da scelte macroeconomiche più generali come i vincoli di bilancio, il patto di stabilità, il tema della fiscalità a vantaggio di lavoro e imprese, politiche di reale sostegno ed incentivo alla domanda interna, e molto altro ancora.

Entrando maggiormente nel dettaglio della Comunicazione, osserva che:

- i settori prioritari in grado di generare occupazione secondo la Commissione europea sono la cd. green economy, il settore sanitario e dei servizi alle persone, e le tecnologie. Pur condividendo l'importanza di questi settori, **si ribadisce** che politiche adeguate per l'occupazione anche in questo caso non possono prescindere dalle politiche economiche e per la crescita. Con riferimento al settore sanitario o dei servizi alla persona, ad esempio, la possibilità di creare occupazione non può prescindere dall'ammontare delle risorse che si decide di investire nel settore e dalla qualità delle politiche pubbliche messe in campo. **Si evidenzia**, a questo proposito, che a seguito degli eventi sismici che hanno colpito così duramente varie aree della Regione Emilia-Romagna, tra cui le zone di insediamento del distretto biomedicale, che costituisce un'eccellenza imprenditoriale a livello europeo, si pone l'urgenza di investimenti pubblici e privati in grado di consentire la ripresa produttiva, e quindi occupazionale, di un settore strategico per l'intera Unione Europea;

- sempre con riferimento ai settori in grado di generare occupazione, che effettivamente possono rappresentare linee di sviluppo in grado di creare nuova e "migliore" occupazione, **si sottolinea** che non dovrebbero essere intesi solo come sviluppo di nuovi settori economici a se stanti, ma piuttosto come elementi di trasformazione, crescita e sviluppo di tutti i diversi settori e comparti economici, perché solo un approccio trasversale di questo tipo può garantire realmente importanti ricadute quantitative e qualitative sull'occupazione. L'economia verde, ad esempio, deve essere vista anche come un nuovo modo di ripensare alla produzione dei beni: si tratta di determinare la qualificazione dei processi produttivi in un'ottica di risparmio energetico e di riduzione degli impatti ambientali (dal settore della meccanica, alla ceramica), di costruire in modo sostenibile, di pensare nei

diversi settori che presentano enormi potenzialità di sviluppo, come ad esempio il turismo nella nostra regione, a modelli di fruizione finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente. In quest'ottica va dato rilievo a tutto il settore dell'imprenditoria sociale e alla necessità di politiche che favoriscano e incentivino la responsabilità sociale d'impresa come criterio qualificante per un nuovo modello di sviluppo. Anche i cambiamenti demografici e l'invecchiamento della popolazione impongono ormai un ripensamento dei prodotti e dei servizi: i nuovi bisogni della popolazione devono incidere trasversalmente sul modo di pensare alla creazione dei prodotti e alla fornitura dei servizi, che non possono più essere visti solo nell'ottica, seppure importante, del potenziamento dei servizi di cura. A tal fine è essenziale l'innovazione di settori tradizionali (quali le costruzioni e l'abitare, la domotica) nonché il ripensamento dei servizi alla persona, come nel campo dei servizi turistici ad esempio. Nella stessa logica devono essere intese le tecnologie per l'innovazione (TIC): non solo, quindi, lo sviluppo di prodotto e servizi di per sé ad alto contenuto tecnologico, ma anche e soprattutto l'inserimento trasversale delle tecnologie abilitanti che devono innovare e stimolare la crescita di tutti i settori dell'economia determinando, a cascata, la creazione di posti di lavoro nuovi e qualificati;

- **si evidenzia** l'importanza della materia dei tirocini collegata al tema più ampio del mercato del lavoro europeo.

- **si propone**, inoltre, di inserire tra i *settori prioritari* in grado di generare occupazione, già individuati nella Comunicazione dalla Commissione europea anche il turismo, sia alla luce del potenziale di sviluppo del settore nei suoi diversi ambiti, che per la sua natura trasversale rispetto agli altri settori economici.

- Nell'ottica di un approccio di genere al tema delle politiche per l'occupazione e nella convinzione che la parità di genere costituisce un'altro aspetto fondamentale e trasversale delle strategie per la ripresa economica e di sviluppo sostenibile per la strategia Europa 2020, **si sottolinea** positivamente che, con riferimento all'obiettivo di contrastare le discriminazioni nell'accesso e nella permanenza sul lavoro qualificato, nell'accesso alle opportunità di carriera ed ai livelli decisionali e le differenze retributive, dalla Comunicazione si evince in modo determinante la necessità di garantire la qualità delle "transizioni" professionali e di sviluppare percorsi inclusivi anche tramite la piena realizzazione delle pari opportunità di genere nel lavoro;

- **si evidenzia** l'importanza di incoraggiare le scelte formative e professionali delle donne orientandole verso le nuove opportunità offerte dall'economia verde e dalle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) promuovendo, ad esempio, attraverso il ruolo chiave dei servizi pubblici per l'impiego e di politiche attive per il lavoro, l'aumento della presenza femminile nei percorsi tecnico scientifici ed imprenditoriali legati a tali settori, l'innalzamento ed il riconoscimento delle competenze acquisite e favorendo, in tal modo, il contrasto alla persistente disparità retributiva tra donne e uomini;

- **si evidenzia**, inoltre, nel settore della sanità e del sociale, a fronte di un massivo e crescente impiego di risorse femminili, la necessità di attivare percorsi occupazionali e di riorganizzazione delle modalità e dei meccanismi di gestione del lavoro (nuovi modelli organizzativi) rispettosi dei tempi, dei ruoli e degli impegni trasversali delle donne e **si sottolinea** l'importanza, anche in tempi di crisi, dello sviluppo di infrastrutture sociali di qualità e dell'occupazione nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, ove la ricerca, le TIC, la robotica e la domotica possono svolgere un ruolo fondamentale. Sviluppare politiche in tale direzione,

infatti, non solo può favorire l'occupazione e l'imprenditorialità femminile nel settore del welfare (tra cui l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle badanti) ma può agevolare le donne e le famiglie come utenti dei servizi per la conciliazione;

- **Si segnala** l'importanza di mantenere un approccio trasversale delle politiche di genere rispetto alle politiche settoriali e il ruolo fondamentale che queste ultime possono giocare per contribuire a rimuovere gli ostacoli ancora presenti. Si pensi, ad esempio, a come sistemi integrati di trasporto pubblico, che possano ridurre costi e tempi di spostamento, influiscono positivamente sul lavoro delle donne; oppure agli interventi di contrasto degli stereotipi di genere nell'educazione e nella cultura, rivolti ai giovani e alle scuole, ma anche all'interno delle aziende. Da questo punto di vista **si sottolinea** che la disponibilità di statistiche di genere non solo potrebbe incidere positivamente creando maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche tutt'ora aperte, ma può fornire dati utili a impostare politiche, interventi e azioni più efficaci, sul presupposto che per approntare politiche adeguate è essenziale monitorare e valutare l'impatto differente sulle donne e sugli uomini delle singole scelte.

- Con riferimento al settore sanitario ed in particolare al miglioramento della programmazione e previsione del personale sanitario nell'Unione europea, **si segnala** che la programmazione dei fabbisogni di personale nel nostro Paese è una funzione piuttosto centralizzata, basata anche sulle singole dichiarazioni di fabbisogni regionali, e che in questi ultimi anni, non senza difficoltà, si sta tentando di fondare queste rilevazioni su metodologie statistiche comuni e condivise, nell'ottica di far coincidere, il più possibile, fabbisogni professionali e offerta formativa universitaria. Da questo punto di vista, **si evidenzia** che qualsiasi azione a livello europeo tesa allo scambio di buone pratiche o ad elaborare metodi previsionali comuni ed accreditabili nei vari Stati membri che consenta una programmazione sempre più efficace della forza lavoro, deve essere valutata in modo assolutamente positivo. Dopo aver armonizzato le metodologie e le capacità previsionali in tema di esigenze di personale sanitario, la creazione di una base comune di dati confrontabili a livello europeo, sarebbe estremamente utile, per confrontare necessità e fabbisogni dei diversi Stati membri, nell'ottica di un allargamento del mercato del lavoro europeo che è direttamente connesso all'esercizio delle libertà di libera circolazione dei lavoratori e di libera prestazione dei servizi garantite dai Trattati. Si tratta di un valore aggiunto di grande importanza che si collega direttamente anche al tema della revisione e razionalizzazione dei profili professionali nel settore sanitario e del ruolo essenziale che l'Unione europea gioca in termini di riconoscimento reciproco delle professioni sanitarie, e che può giocare in termini di implementazione delle competenze di professioni sanitarie non mediche, con ricadute positive anche in termini di incremento delle possibilità lavorative e di maggiore efficienza del mercato del lavoro in questo settore;

- sempre con riferimento al tema del fabbisogno di competenze nel settore sanitario, **si sottolinea** l'importanza del punto 2. "Anticipare meglio il fabbisogno di competenze nel settore sanitario" del Piano di azione per il personale sanitario dell'UE (inserito nell'Allegato alla Comunicazione). Il piano d'azione infatti si sofferma su aspetti qualitativi complementari rispetto a quelli più quantitativi evidenziati in precedenza, che intervengono in settori di significativa competenza anche delle regioni (come ad esempio i sistemi di Educazione Continua in Medicina), mentre **si segnala** una certa difficoltà di interpretare le indicazioni contenute nei successivi punti 3 e 4 (fidelizzazione del personale sanitario e assunzione di operatori sanitari sulla base di principi

etici) e della loro attuazione pratica nel nostro Paese, in considerazione delle normative concorsuali che regolano le assunzioni nel settore sanitario, che nel nostro ordinamento, sono piuttosto stringenti e dettagliate.

- **Si evidenzia** infine, in un momento di crisi occupazionale così diffusa nel territorio dell'Unione, l'importanza di monitorare i flussi migratori extracomunitari al fine di porre in essere interventi e politiche occupazionali in grado di coniugare le legittime aspettative dei cittadini stranieri con le reali possibilità occupazionali che il territorio dell'Unione può offrire.

d) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

e) **Dispone** l'inviodella presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari;

f) **Dispone** l'inviodella presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

g) **Impegna** la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sul seguito della Comunicazione e in merito all'attuazione delle misure in essa contenute, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

h) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 3 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2948 - Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea "Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia"

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3 e 4;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea";

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Verso una ripresa fonte di occupazione” - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012;

Visto Documento di lavoro dei servizi della Commissione “Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia” SWD(2012) 95 def. del 18 aprile 2012 *che accompagna il documento* Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Verso una ripresa fonte di occupazione”;

Vista la lettera del Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 19982 del 24 maggio 2012);

Visto il parere reso dalla Commissione IV “Politiche per la salute e politiche sociali” nella seduta del 26 giugno 2012 (prot. n. 24576 del 27 giugno 2012);

Visto il parere reso dalla Commissione V “Turismo, Cultura, Formazione, Lavoro, Sport” nella seduta del 27 giugno 2012 (prot. n. 24631 del 27 giugno 2012);

Viste le domande della consultazione pubblica della Commissione europea “Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia” e le risposte alle suddette domande, predisposte nell’ambito del gruppo di lavoro interdirezionale per la fase ascendente Giunta-Assemblea con il supporto tecnico della competente Direzione generale della Giunta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del citato parere ai fini dell’adozione del presente atto;

Considerato che il documento di lavoro dei Servizi della Commissione “Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia”, che accompagna la Comunicazione “Verso una ripresa fonte di occupazione”, fa parte del cd.

Pacchetto Occupazione ed è funzionale alla consultazione pubblica con cui i servizi della Commissione invitano tutte le parti interessate a presentare osservazioni su eventuali attività per la promozione di nuova occupazione nei settori dei Servizi alle persone e alla famiglia;

Considerato, inoltre, che la consultazione pubblica della Commissione europea su questo tema rappresenta un’ulteriore occasione di partecipare attivamente e precocemente al processo decisionale dell’Unione europea;

a) Approva le riposte alle domande della consultazione pubblica della Commissione europea “Sfruttare il potenziale di occupazione offerto dai servizi per la persona e la famiglia” che costituiscono parte integrante della presente Risoluzione;

b) dispone la trasmissione da parte dell’Assemblea legislativa della Risoluzione alla Commissione europea entro il 15 luglio 2012;

c) dispone la trasmissione alla Giunta regionale;

d) dispone, per opportuna conoscenza, la trasmissione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, anche ai fini dell’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, e al Governo - Dipartimento per le Politiche comunitarie;

e) dispone inoltre l’invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, all’Unità sussidiarietà del Comitato delle regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 3 luglio 2012, ai sensi dell’articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008

Exploiting the employment potential of the personal and household services

Given the foreseeable impact of demographic evolution on our societies, European labour markets need to become more inclusive and the employment rate needs to rise. Personal and household services offer significant opportunities in this respect, allowing to improve work-life balance, increase productivity and bring undeclared work into the official labour market. With the present document, the Commission services invite all stakeholders to comment on possible actions to address the issue of promoting new jobs in the personal and household services sectors.

Questions marked with an asterisk * require an answer to be given.

1. What are your views on ways to improve measurement and monitoring of the employment levels in personal and household services, taking into account the impact of the on-going crisis, loss of purchasing power, labour market exclusion issues and the potentially positive effect on the creation or growth of SMEs ?

(between 3 and 2000 characters)

Tenuto conto che i servizi alle persone e alle famiglie sono erogati sia da imprese che da singole persone, fra cui troviamo una quota significativa di migranti, si reputa sia opportuno che nelle metodologie e tecniche che si mettono in campo per la misurazione e il monitoraggio dei livelli occupazionali si valuti in modo adeguato il peso del lavoro regolare e irregolare. Il contrasto all'irregolarità, anche alla luce delle esperienze maturate nella nostra regione contribuisce a qualificare e a dare dignità professionale ai lavoratori del settore rafforzandone le competenze e, di conseguenza, favorisce lo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità nel settore.

Inoltre si deve tener conto del fatto che la crisi economica di questi anni ha fatto sì che in questa tipologia di servizi sia aumentata la presenza di lavoratori e in particolare di lavoratrici italiane, che in parte possono esservi entrate a seguito di perdita della precedente occupazione. Anche per questo motivo si reputa opportuno monitorare le condizioni di lavoro in termini di tempi, orari e redditi per verificare se la crisi economica ha determinato un abbassamento dei redditi da lavoro.

2. What are your views on the utility of developing sharing of experiences, especially concerning the tools used or planned to support the personal and household services with a specific attention to the cost effectiveness and to the reduction of undeclared work ?

(between 3 and 2000 characters)

E' sicuramente di grande interesse condividere le esperienze su scala europea messe in campo per la riduzione del lavoro sommerso e per aumentare la produttività del settore perché permetterebbe di accedere ad informazioni sugli interventi attuati con successo che consentirebbero una migliore progettazione di un mix di politiche fiscali, lavoristiche e contrattualistiche, finalizzate anche alla creazione d'impresa.

In un quadro di risorse finanziarie sempre più limitate è di tutta evidenza la necessità di procedere in tal modo per mettere in campo interventi efficaci di crescita e sviluppo di tale tipologia di servizi.

Un altro aspetto che potrà essere d'aiuto riguarda i modelli organizzativi delle imprese operanti nel settore in quanto, soprattutto nelle piccole imprese e nel settore delle cooperative sociali erogatrici di servizi, è necessario, per consentire una riduzione dei costi, innalzare il livello delle competenze manageriali.

3. What are your views on ways of ensuring quality services and jobs (skill needs, working conditions), including possibly through development quality standards ?

(between 3 and 2000 characters)

Applicare standard di qualità dei servizi e i livelli essenziali delle prestazioni collegati alle logiche di accreditamento favorisce l'innalzamento delle competenze professionali, assicurando in tal modo una migliore qualità dei servizi per il lavoro.

4. What are your other ways to ensure greater professionalization of personal and household services jobs ?

(between 3 and 2000 characters)

La crescita professionale del settore è strettamente legata alla valorizzazione del lavoro di cura che deve uscire dalla logica a tutt'oggi ancora imperante del lavoro gratuito delle donne nell'ambito familiare, tanto più in presenza del consistente innalzamento dell'età di pensionamento che renderà sempre più difficile la doppia presenza.

Useful links

Commission presents new measures and identifies key opportunities for EU job-rich recovery:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1270&furtherNews=yes>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2949 - Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea "Un quadro di qualità per i tirocini"

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3 e 4;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea";

Vista la Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012;

Visto Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Un quadro di qualità per i tirocini" SWD(2012) 99 def. del 18 aprile 2012 *che accompagna il documento* Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione";

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 19982 del 24 maggio 2012);

Visto il parere reso dalla Commissione V "Turismo, Cultura, Formazione, Lavoro, Sport" nella seduta del 27 giugno 2012 (prot. n. 24633 del 27 giugno 2012);

Viste le domande della consultazione pubblica della Commissione europea "Un quadro di qualità per i tirocini" e le risposte alle suddette domande, predisposte nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale per la fase ascendente Giunta-Assemblea con il supporto tecnico della competente Direzione generale della Giunta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del citato

parere ai fini dell'adozione del presente atto;

Considerato che il documento di lavoro dei Servizi della Commissione "Un quadro di qualità per i tirocini", che accompagna la Comunicazione "Verso una ripresa fonte di occupazione", fa parte del cd. Pacchetto Occupazione ed è funzionale alla consultazione pubblica della Commissione europea finalizzata ad assumere informazioni utili in ordine alla presentazione di un quadro di qualità per i tirocini ed, in particolare, alla presentazione di una proposta della Commissione di una raccomandazione del Consiglio per tale quadro entro la fine del 2012;

Considerata, inoltre, l'importanza per la Regione Emilia-Romagna della materia dei tirocini collegati al tema più ampio del mercato del lavoro europeo e che la consultazione pubblica della Commissione europea su questo tema rappresenta un'ulteriore occasione di partecipare attivamente e precocemente al processo decisionale dell'Unione europea;

a) Approva le riposte alle domande della consultazione pubblica della Commissione europea "Un quadro di qualità per i tirocini", che costituiscono parte integrante della presente Risoluzione;

b) dispone la trasmissione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzione alla Commissione europea entro la data dell'11 luglio 2012;

c) dispone la trasmissione alla Giunta regionale;

d) dispone, per opportuna conoscenza, la trasmissione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, anche ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, e al Governo - Dipartimento per le Politiche comunitarie;

e) dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, all'Unità sussidiarietà del Comitato delle regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 3 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008

Quality Framework for Traineeships

DG Employment, Social Affairs and Inclusion of the European Commission invites all interested parties to respond to the questions set out in the attached Staff Working Document 'Quality Framework for Traineeships'.

Questions marked with an asterisk * require an answer to be given.

Information about yourself

Are you replying as an individual or on behalf of your organisation? * (between 3 and 200 characters)

Assemblea legislativa regionale della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50
40127 - Bologna (Italia)

Please indicate your name * (between 3 and 200 characters)

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50
40127 - Bologna (Italia)

Please indicate your organisation's name (if applicable) (between 3 and 200 characters)

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50
40127 - Bologna (Italia)

In which country are you and/or your organisation based? * (between 3 and 200 characters)

ITALIA

Reactions to the proposal on a Quality Framework for Traineeships

In your view is there a need for European level action regarding the quality of traineeships? *
(between 3 and 2000 characters)

Un'azione a livello europeo per la qualità dei tirocini sarebbe utile per promuovere l'occupabilità e la mobilità dei giovani finalizzata ad acquisire competenze professionalizzanti che integrino le conoscenze acquisite nel corso degli studi. I tirocini infatti costituiscono un valido strumento di orientamento al lavoro e spesso rappresentano per i giovani il primo passo verso l'inserimento del mondo del lavoro.

What should be the scope of such an initiative? * (between 3 and 2000 characters)

L'iniziativa dovrebbe mirare ad innalzare la qualità dei tirocini fornendo elementi che contribuiscano, tra l'altro, ad armonizzare il quadro regolamentare in materia e gli standard di qualità e a favorire la dimensione transnazionale dello strumento così da contribuire ad accrescere la valenza formativa e orientativa per i giovani.

What should be the form that such an initiative at EU level should take? * (between 3 and 2000 characters)

Per armonizzare il quadro regolamentare a livello europeo sarebbe utile una carta europea dei tirocini di qualità contenente gli standard qualitativi minimi che ciascuno Stato membro dovrebbe garantire, compresi gli standard di competenze professionali che garantiscano la certificazione delle competenze acquisite in azienda. Sarebbe poi opportuno, al fine di rendere lo strumento maggiormente praticabile a livello transnazionale, creare un luogo istituzionale di incrocio domanda/offerta di lavoro e di informazione sulla regolamentazione della materia nei diversi Paesi. Nel portale Eures potrebbe essere creata una sezione dedicata.

In your view are the elements of a high quality traineeship proposed in the attached Staff Working Document relevant? * (between 3 and 2000 characters)

Gli elementi individuati nel documento, sia le criticità che gli elementi proposti per delineare un quadro di qualità dello strumento risultano rilevanti. In particolare si pone l'accento sui seguenti elementi:

- ✓ Introduzione di standard di qualità.
- ✓ Contratto in forma scritta che impegni i soggetti coinvolti e stabilisca i loro obblighi e diritti.
- ✓ Definizione degli obiettivi formativi del tirocinio secondo standard predefiniti.
- ✓ Determinazione della loro durata minima/massima, commisurata agli obiettivi formativi da raggiungere.
- ✓ Garanzia di un tutoraggio di qualità, sia interno che esterno all'azienda, con funzioni di monitoraggio della valenza formativa dell'esperienza in azienda.
- ✓ Strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e di certificazione degli esiti.
- ✓ Risorse per un tutoraggio di qualità.
- ✓ Strumenti informativi a supporto della mobilità internazionale dei tirocinanti.

What further elements would you suggest for consideration? (between 3 and 2000 characters)

Oltre agli elementi già individuati nel documento, si ritiene opportuno intervenire nei seguenti ambiti:

- ✓ Distinzione tra tirocini curricolari (integrati in curricula di istruzione/formazione) e non curricolari, in quanto caratterizzati da finalità differenti tra loro.
- ✓ Introduzione di un soggetto che si faccia garante della valenza formativa del tirocinio.
- ✓ Introduzione di strumenti di certificazione delle competenze acquisite nell'ambito del tirocinio, che devono essere compatibili con quelli della formazione e dell'istruzione e riconosciuti dal sistema produttivo, oltre che registrabili nei documenti europei.

Do you have any other comments?
(between 3 and 2000 characters)

No.

Useful links

Youth Opportunities Initiative: <http://ec.europa.eu/social/yoi>

Background documents

Staff Working Document: Quality Framework for Traineeships:
<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=7620&langId=en>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 725

Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche Sociali"

LA GIUNTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che stabilisce le modalità di conferimento dell'incarico di direttore generale;

- la Legge regionale 1 agosto 2002, n. 18, ed in particolare l'art. 27 "Modifiche alla L.R. 26 novembre 2001, n. 43" che ha sostituito il comma 2 dell'art. 43 disponendo: "*L'incarico di direttore generale può essere altresì conferito a persone esterne all'Amministrazione. Alle relative assunzioni si provvede per chiamata diretta, previa deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, per le rispettive direzioni generali. Dette assunzioni sono disposte nel rispetto dei requisiti culturali e professionali stabiliti dal comma 4 dell'art. 18.*";

Premesso che, con proprio precedente provvedimento n. 1464 del 7 ottobre 2010 è stato conferito, ai sensi dell'art. 43, comma 2, della sopra citata legge regionale n. 43/2001, l'incarico di Direttore generale della Direzione "Sanità e Politiche Sociali" alla dott.ssa Mariella Martini con scadenza il 30/9/2014;

Atteso che:

- il Direttore generale ha facoltà di recedere dall'incarico anteriormente alla scadenza del termine dando un preavviso di mesi tre o, senza obbligo di preavviso, nel caso in cui le dimissioni siano motivate dall'assunzione presso altro Ente pubblico;

- la dott.ssa Mariella Martini ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere l'incarico di Direttore generale presso l'Azienda USL di Modena;

Ritenuto, pertanto, di disporre la risoluzione, ai sensi dell'art. 28 - comma 4 - della L.R. 43/01, del rapporto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato tra la Regione Emilia-Romagna e il direttore generale Dott.ssa Mariella Martini, ultimo giorno di incarico 3/6/2012;

Atteso, quindi, che risulta necessario provvedere alla copertura del ruolo di Direttore generale "Sanità e Politiche sociali" che si renderà vacante a far data dal 4/6/2012;

Evidenziato che lo stesso art. 43, inerente le modalità di conferimento dell'incarico di Direttore generale, prevede espressamente:

- al primo comma, che "*L'incarico di direttore generale è conferito dalla Giunta a dirigenti regionali dotati di professionalità, capacità e attitudine adeguate alle funzioni da svolgere, valutate sulla base dei risultati e delle esperienze acquisite in funzioni dirigenziali*";

- al secondo comma, che "*L'incarico di direttore generale può essere altresì conferito a persone esterne all'Amministrazione. Alle relative assunzioni si provvede per chiamata diretta, previa deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, per le rispettive direzioni generali. Dette assunzioni sono disposte nel rispetto dei requisiti culturali e professionali stabiliti dal comma 4 dell'art. 18" della medesima legge;*

- al terzo comma, primo periodo, che "*L'incarico di direttore generale è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile.*";

- al sesto comma, che "*Degli incarichi dei direttori generali è data preventiva informazione alla competente Commissione consiliare*";

Atteso che, ai sensi del comma 4 del citato art. 18, i requisiti indispensabili per l'assunzione con contratto a tempo determinato, relativamente all'area dirigenziale, sono in ogni caso:

a) il possesso del diploma di laurea;

b) comprovata esperienza professionale nella pubblica amministrazione, in enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione;

Evidenziato in particolare che:

- per il conferimento degli incarichi di direttore generale occorre unicamente tener conto del possesso dei requisiti previsti all'art. 43 della L.R. 43/01, e successive modificazioni ed integrazioni, in ragione del fatto che la scelta da parte degli organi politici dei dirigenti cui affidare l'incarico di direttore generale, ivi compresa l'eventuale decisione di ricorrere a professionalità esterne all'Amministrazione regionale, trova il suo fondamento nel rapporto fiduciario che deve sussistere con i dirigenti stessi rispetto alla loro idoneità a raggiungere gli obiettivi affidati nella posizione dirigenziale di massima responsabilità e complessità;

- in conseguenza della natura degli incarichi di direttore generale occorre verificare che il candidato prescelto sia in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale per l'attribuzione dell'incarico non essendo prevista dal citato art. 43 una procedura di comparazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- del 24/7/2006, n. 1057, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- del 27/11/2006 n. 1663, "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

Ritenuto opportuno per quanto riguarda la Direzione "Sanità e Politiche Sociali" di avvalersi di una professionalità esterna che abbia maturato competenze ed esperienze specialistiche in ambiti e settori strettamente correlati con le materie di competenza della Direzione citata;

Considerato di procedere con il presente provvedimento ad instaurare il rapporto di lavoro e conferire contestualmente l'incarico di Direttore generale della Direzione "Sanità e Politiche sociali";

Dato atto della proposta espressa dagli Assessori interessati relativamente al conferimento dell'incarico di responsabilità della citata Direzione generale al Dott. Tiziano Carradori;

Visto il curriculum vitae del Dott. Carradori, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che viene proposto per la nomina;

Accertato per il Dott. Tiziano Carradori dall'esame del suddetto curriculum, il possesso dei requisiti richiesti e ritenuto che lo stesso risulti possedere i requisiti culturali e professionali richiesti dall'art. 18 della L.R. 43/01;

Atteso che ai sensi dell'art. 8, L.R. 24/94 il candidato dovrà dichiarare formale accettazione dell'incarico dando contestualmente atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale situazione

di incompatibilità di cui all'art. 4 della medesima legge;

Ritenuto necessario, pertanto, procedere alla sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato tra la Regione Emilia-Romagna e il Dott. Tiziano Carradori e provvedere contestualmente a conferire allo stesso l'incarico di Direttore generale alla "Sanità e Politiche Sociali" fino alla scadenza del contratto;

Dato atto che:

- l'assunzione a tempo determinato del Dott. Tiziano Carradori decorre dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e fino alla data del 31 dicembre 2015;

- dalla medesima data decorre l'incarico di Direttore generale;
- la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;

Rilevato inoltre che al dirigente nominato con il presente atto spettano le funzioni individuate all'art. 40 della L.R. 43/01 e successive modificazioni ed integrazioni, così come specificate con propria delibera 2416/08 nonché ogni altra funzione assegnata ai Direttori generali dalla legge e dagli atti regionali;

Atteso che il comma 3 dell'art. 43 della L.R. 43/01 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che il trattamento economico dei direttori generali sia definito assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti che, nel caso specifico hanno a riferimento le Aziende Sanitarie;

Ritenuto quindi di fissare il trattamento economico spettante al Dott. Tiziano Carradori in Euro 149.772,50 annui, al lordo di oneri e ritenute di legge, atteso che la predetta retribuzione può essere elevata di un ulteriore 20% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione previsti;

Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 43, comma 6, della L.R. 43/01 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato oggetto di informazione alla competente Commissione Assembleare nella seduta del 31/5/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta;

A voti unanimi e segreti
delibera:

1) di accogliere la richiesta presentata dal Direttore generale alla Sanità e Politiche Sociali Dott.ssa Mariella Martini, disponendo la risoluzione, ai sensi dell'art. 28 - comma 4 - della L.R. 43/01, del relativo rapporto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato al 3/6/2012, ultimo giorno di servizio;

2) di instaurare un rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e successive modificazioni, unitamente al conferimento del relativo incarico di Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali", con il Dott. Tiziano Carradori;

3) di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato e il relativo incarico sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in particolare che lo stesso decorra dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e fino alla data del 31 dicembre 2015;

4) di stabilire inoltre le seguenti modalità:

- a) la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;
- b) la retribuzione annua complessiva spettante al Dott.

Tiziano Carradori, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in Euro 149.772,50 incrementabili di un ulteriore 20% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti;

5) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provveda alla sottoscrizione del contratto allegato sotto lettera B);

6) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico, è da imputare ai Capitoli n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - UPB 1.2.1.1.110 - del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità;

7) di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 905

Rinnovo incarico del Direttore generale Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che stabilisce le modalità di conferimento dell'incarico di direttore generale;

- la Legge regionale 1 agosto 2002, n. 18, ed in particolare l'art. 27 "Modifiche alla L.R. 26 novembre 2001, n. 43";

- la propria deliberazione del 27 luglio 2009 n. 1082 con la quale, ai sensi dell'art. 43 della sopra citata legge regionale, è stato conferito l'incarico di Direttore generale per la Direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica" al dirigente regionale dott. Lorenzo Broccoli, con decorrenza a far data dal 1/9/2009 e scadenza al 31/7/2012;

Viste le proprie deliberazioni:

- del 24/7/2006, n. 1057, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- del 27/11/2006 n. 1663, " Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

Evidenziato che lo stesso art. 43, inerente le modalità di conferimento dell'incarico di Direttore generale, prevede:

- al primo comma, che «L'incarico di direttore generale è conferito dalla Giunta a dirigenti regionali dotati di professionalità,

capacità e attitudine adeguate alle funzioni da svolgere, valutate sulla base dei risultati e delle esperienze acquisite in funzioni dirigenziali»;

- al terzo comma, primo periodo, che «L'incarico di direttore generale è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile.»;

- al sesto comma, che «Degli incarichi dei direttori generali è data preventiva informazione alla competente Commissione consiliare»;

Verificato, per tale direttore generale, il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di indirizzo politico e di programmazione ed i risultati conseguiti, come risulta dalle valutazioni annuali effettuate dalla Giunta regionale;

Valutato, pertanto, al fine di garantire la necessaria continuità alle azioni assegnate alla Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, di procedere con il presente atto a rinnovare il rapporto di lavoro in scadenza al 31/7/2012, unitamente al relativo incarico di Direttore generale;

Acquisita la proposta espressa dagli Assessori interessati relativamente al rinnovo dell'incarico di responsabilità della citata Direzione generale al Dott. Lorenzo Broccoli fino al 31 dicembre 2015;

Dato atto, inoltre, che il possesso dei requisiti culturali e professionali richiesti ai sensi di legge dal dirigente, è già stato accertato in via preliminare all'atto del conferimento del precedente incarico di Direttore generale per la Direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica";

Ritenuto, a tal fine, necessario procedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato tra la Regione Emilia-Romagna e il Dirigente dott. Lorenzo Broccoli;

Dato atto che:

- l'assunzione a tempo determinato ed il relativo incarico di direttore generale decorrono dall' 1 agosto 2012 e fino alla data del 31 dicembre 2015;

- il direttore generale in ragione del precedente rapporto di lavoro a tempo determinato con la Regione Emilia-Romagna è esonerato dal periodo di prova;

Ritenuto, altresì, di confermare trattamento retributivo in attuale godimento di Euro 120.000,00, al lordo di oneri e ritenute di legge, atteso che la predetta retribuzione può essere elevata di un ulteriore 25% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti per la dirigenza regionale;

Rilevato inoltre che al dirigente nominato con il presente atto spettano le funzioni individuate all'art. 40 della L.R. 43/01 e successive modificazioni ed integrazioni, così come specificate con propria delibera 2416/08 nonché ogni altra funzione assegnata ai Direttori generali dalla legge e dagli atti regionali;

Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 43, comma 6, della L.R. 43/01 e successive modificazioni ed

integrazioni, è stato oggetto di informazione alla competente Commissione Assembleare nella seduta del 26 giugno 2012;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Presidente della Giunta;

a voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in parte narrativa e che qui s'intendono richiamate integralmente:

1) di rinnovare il rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e successive modificazioni, unitamente al conferimento del relativo incarico di Direttore generale per la Direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" con il dott. Lorenzo Broccoli;

2) di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato e il relativo incarico sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; in particolare che lo stesso decorra dalla data dell' 1 agosto 2012 ed abbia termine alla data del 31 dicembre 2015;

3) di stabilire inoltre le seguenti modalità:

a) il direttore è esonerato dal periodo di prova in ragione del precedente rapporto di lavoro a tempo determinato con la Regione Emilia-Romagna;

b) la retribuzione annua complessiva spettante al direttore di cui trattasi, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in Euro 120.000,00 incrementabili di un ulteriore 25% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti per la dirigenza regionale;

4) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvederà alla sottoscrizione del contratto allegato sotto lettera A);

5) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico, è da imputare ai capitoli n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - UPB 1.2.1.1.110 - del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6) di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2012, N. 764

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Ravenna. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare alla Provincia di Ravenna, in conformità con quanto disposto nelle "Linee guida", la somma di **€. 13.000,00** quale contributo messo a disposizione per la realizzazione dell'intervento RA/B/11/07 "Ampliamento P.A.P. nel Comune di Faenza per l'area industriale Via San Silvestro - Via Deruta", a causa del mancato rispetto della tempistica relativa all'approvazione della progettazione esecutiva prevista nelle Linee guida;
- 2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento (in €.)	Finanziam. R.E.R. (in €.)	Cofinanz. (in €.)
RA/B/1 1/04	HERA S.p.A.	Realizzazione centro di raccolta differenziata nella zona ovest della città di Ravenna	700.000,00	200.000,00	500.000,00
RA/B/1 1/06	HERA S.p.A.	Ampliamento P.A.P. nel Comune di Faenza per le frazioni di Errano e Santa Lucia	28.230,00	13.000,00	15.230,00
TOTALE			728.230,00	213.000,00	515.230,00

- 3) di assegnare e concedere a favore della Provincia di Ravenna la somma complessiva di **€. 213.000,00** per la realizzazione degli interventi sopra riportati;
- 4) di dare atto che:
 - l'importo del programma finanziato a favore della Provincia di Ravenna viene pertanto rideterminato in **€. 1.635.550,00** (€. 1.648.550,00, finanziamento originariamente approvato a favore della Provincia con propria deliberazione n. 1174/2011 - € 13.000,00, importo del finanziamento revocato);
 - il contributo assegnato alla Provincia di Ravenna ammonta a **€. 1.523.050,00** (€. 393.500,00, risorse assegnate con propria deliberazione n. 1174/2011 + €. 916.550,00, risorse assegnate con propria deliberazione n. 244/2012 + €. 213.000,00, risorse assegnate con il presente atto);
 - la somma di **€. 13.000,00**, relativa al finanziamento revocato, resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37076,

per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

- 5) di demandare, a provvedimenti successivi, la definitiva assegnazione e concessione della disponibilità residua di €. 112.500,00, per la realizzazione dell'intervento RA/B/11/01 la cui definitiva ammissibilità a finanziamento necessita di ulteriori approfondimenti;
 - 6) di dare atto che, in seguito agli aggiornamenti programmatici descritti in premessa, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziato a favore della Provincia di Ravenna;
 - 7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
 - 8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 851

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Ferrara. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamenti di cui all'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Ferrara, in conformità con quanto disposto nelle "Linee guida", **€. 109.923,95** quale contributo assegnato per la realizzazione dei seguenti progetti:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. R.E.R.	Cofinanz.
FE/A/1 1/06	Provincia	Opere di parziale completamento e messa in sicurezza della ciclovia De-stra Po FE20	150.000,00	75.000,00	75.000,00
FE/B/1 1/11	Comune di Mesola	Tombinamento di un tratto di canaletta irrigua a-diacente alla condotta di adduzione dal Po	69.847,90	34.923,95	34.923,95
TOTALE			219.847,90	109.923,95	109.923,95

2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. R.E.R.	Cofinanz.
FE/A/1 1/05	CMV Servizi S.r.l.	Progetto di ampliamento del centro di raccolta sul territorio del Comune di Poggio Renatico	159.570,90	50.000,00	109.570,90
FE/B/1 1/03	HERA S.p.A.	Adeguamento centro di raccolta differenziata di Via Diana	153.735,31	60.000,00	93.735,31
FE/B/1 1/05	CMV Servizi S.r.l.	Prog. di realizzazione di un nuovo centro di raccolta sul territorio del Comune di Vigarano Mainarda	441.363,61	120.000,00	321.363,61
FE/B/1 1/14	CMV Servizi S.r.l.	Realizzazione nuovo centro di raccolta per ri-fiuti differenziati via Malamini - Comune di Cento	382.154,80	176.173,36	205.981,44
FE/B/1 1/07	Comune di Portomaggiore	Messa in sicurezza incrocio tra via Mazzini e via Forlani - Nodo di interconnessione modale e collegamento di percorsi ciclopedonali	26.000,00	10.815,00	15.185,00
FE/B/1 1/09	HERA S.p.A.	Adeguamento impianto di depurazione di San Giovanni e collettamento scarichi di via Pironi e via Alfieri	176.101,05	61.635,37	114.465,68
TOTALE			1.338.925,67	478.623,73	860.301,94

3) confermare, alla Provincia di Ferrara, il finanziamento pari a **€. 478.623,73** per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

4) di assegnare e concedere a favore della Provincia di Ferrara la somma complessiva di **€. 428.623,73** per la realizzazione degli interventi qui di seguito riportati:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. R.E.R.	Cofinanz.
FE/B/1 1/03	HERA S.p.A.	Adeguamento centro di raccolta differenziata di Via Diana	153.735,31	60.000,00	93.735,31
FE/B/1 1/05	CMV Servizi S.r.l	Progetto di realizzazione di un nuovo centro di raccolta sul territorio del Comune di Vigarano Mainarda	441.363,61	120.000,00	321.363,61
FE/B/1 1/14	CMV Servizi S.r.l	Realizzazione nuovo centro di raccolta per rifiuti differenziati via Malamini - Comune di Cento	382.154,80	176.173,36	205.981,44
FE/B/1 1/07	Comune di Portomaggiore	Messa in sicurezza incrocio tra via Mazzini e via Forlani - Nodo di intercon-nessione modale e collegamento di percorsi ciclo-pedonali	26.000,00	10.815,00	15.185,00
FE/B/1 1/09	HERA S.p.A.	Adeguamento impianto di depurazione di San Giovanni e collettamento scarichi di via Pironi e via Alfieri	176.101,05	61.635,37	114.465,68
TOTALE			1.179.354,77	428.623,73	750.731,04

5) di dare atto che:

- il programma degli interventi finanziati a favore della Provincia di Ferrara ed il totale delle risorse assegnate per la relativa attuazione ammontano a **€. 1.635.883,34**, così come di seguito descritto:

Risorse programmate con deliberazione n. 1173/2011	€. 1.796.181,19
- risorse relative all'intervento FE/A/11/01 stralciato prima della firma dell'Intesa di cui alla deliberazione n. 1173/2011	€. 32.077,02 -
- risorse programmate con deliberazione n. 1554/2011	€. 71.209,81 +
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FINANZIATI PRIMA DEGLI AGGIORNAMENTI PROGRAMMATICI DI CUI AL PRESENTE ATTO	€. 1.835.313,98
- importo dei finanziamenti revocati con il presente atto	€. 109.923,95 -
- minor importo assegnato per l'attuazione degli interventi FE/A/11/05, FE/B/11/14, e FE/B/11/09	€. 89.506,69 -
TOTALE	€. 1.635.883,34 =====

- la somma di **€. 210.297,85** (€. 109.923,95 importo dei finanziamenti revocati + €. 89.506,69 minor importo assegnato per l'attuazione degli interventi FE/A/11/05, FE/A/11/14 e

FE/B/11/09 + €. 10.867,21 economia rilevata in sede di programmazione con propria deliberazione n. 1554/2011) resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37381, per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

- 6) di dare atto che, in seguito agli aggiornamenti programmatici descritti in premessa, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziato a favore della Provincia di Ferrara;
 - 7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
 - 8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 852

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Bologna. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare alla Provincia di Bologna, in conformità con quanto disposto nelle "Linee guida", **€. 108.000,00** quale contributo messo a disposizione per la realizzazione dei seguenti progetti:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento (in €.)	Finanziam. R.E.R. (in €.)	Cofinanz. (in €.)
BO/B/1 1/03	HERA S.p.A.	Tariffazione puntuale relativa al servizio di raccolta rifiuti urbani nel Comune di Monteveglio	66.000,00	33.000,00	33.000,00
BO/B/1 1/05	HERA S.p.A.	Acquisizione strumenti per applicazione tariffazione puntuale a seguito dell'attivazione del sistema di raccolta porta a porta integrale	150.000,00	75.000,00	75.000,00
TOTALE			216.000,00	108.000,00	108.000,00

- 2) di dare atto che:

- il contributo assegnato alla Provincia di Bologna ammonta a **€. 2.827.532,01** (€ 773.584,23, risorse assegnate con propria deliberazione n. 1492/2011 + €. 2.053.947,78, risorse assegnate con propria deliberazione n. 244/2012);
 - la somma di **€. 108.000,00** relativa ai finanziamenti revocati resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37076, per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
- 3) di dare atto che, in seguito alla revoca degli interventi in argomento, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziati a favore della Provincia di Bologna;
- 4) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
- 5) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 853

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Piacenza. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare alla Provincia di Piacenza, in conformità con quanto disposto nelle "Linee guida", la somma di Euro 22.500,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Riqualificazione e potenziamento piattaforma ecologica comunale e realizzazione nuovi punti di raccolta della differenziata nel Capoluogo e nelle frazioni in Comune di Cerignale" codice identificativo PC/A/11/03;
2. di dare atto che:
 - il contributo assegnato a favore della Provincia di Piacenza viene pertanto rideterminato in Euro 1.665.500,00 (Euro 174.300,00 risorse assegnate con propria deliberazione n. 1169/11 + Euro 1.513.700,00 risorse assegnate con propria deliberazione 244/12 - Euro 22.500,00 importo del finanziamento revocato relativo all'intervento PC/A/11/03);
 - la somma di Euro 22.500,00 relativa al finanziamento revocato resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37381, per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
3. di dare atto che, in seguito alla revoca dell'intervento PC/A/11/03 nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziati a favore della Provincia di Piacenza;
4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11, 1178/11, 488/12 e 580/12;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 854

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Parma. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare alla Provincia di Parma, secondo quanto previsto nelle Linee guida, la somma di Euro 210.000,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi integrati di miglioramento della qualità ambientale e delle acque per favorire la presenza di specie di interesse conservazionistico nel Parco Regionale del Taro e nel Parco Regionale dei Boschi di Carrega" (codice identificativo PR/A/11/06);
2. di dare atto che:
 - il contributo assegnato a favore della Provincia di Parma viene pertanto rideterminato in Euro 1.909.817,80 (Euro 1.082.000,00 risorse assegnate con propria deliberazione n. 1170/2011 + Euro 1.037.817,80 risorse assegnate con propria deliberazione 244/12 - Euro 210.000,00 importo del finanziamento revocato relativo all'intervento PR/A/11/06);
 - la somma di Euro 210.000,00 relativa al finanziamento revocato resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37385, per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
3. di dare atto che, in seguito alla revoca dell'intervento PR/A/11/06, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziati a favore della Provincia di Parma;
4. di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti esecutivi degli interventi PR/A/11/02, PR/A/11/03, PR/A/11/05 e PR/B/11/01 approvati dalla Provincia di Parma;
5. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/11, n. 1178/2011, 488/12 e 580/12;
6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2012, N. 786

Accordo biennale 2012-2013 per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Sicilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 8 sexies, comma 8 del DLgs 502/92 che prevede che il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome

di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in Regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;

Visto il ruolo attribuito alle Regioni nell'ambito della programmazione, della definizione dei fabbisogni e della individuazione dei soggetti con cui addivenire ad accordi per la

erogazione delle prestazioni in linea con quanto stabilito dalla programmazione e dalle priorità definite in ambito regionale dall'art. 8 quinquies del DLgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, ruolo che la Regione può esercitare direttamente o demandare alle Aziende Sanitarie Locali;

Visto l'Accordo Stato - Regioni del 22/11/2001 sui "Livelli essenziali di assistenza sanitaria" il quale, al punto 10, stabilisce che laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria, con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C dello stesso accordo, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:

- un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
- eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate;

Considerato che la Commissione Salute istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella riunione del 23/11/2005 ha approvato un documento nel quale si stabiliva che entro il 31 gennaio 2006 si dovevano stipulare gli accordi tra le Regioni di confine e approfondire lo schema per i rapporti tra Regioni di aree lontane con flussi significativi, auspicando la chiusura degli accordi entro il 31 marzo.

Considerato altresì che l'intesa del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012, indica gli accordi sulla mobilità interregionale tra i settori strategici in cui operare al fine di qualificare i sistemi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa. Inoltre, all'art. 19 "Mobilità interregionale", per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, viene data indicazione alle Regioni, di individuare adeguati strumenti di Governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definiti;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo dell'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda.

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Sicilia e Regione Emilia-Romagna del 30 giugno 2011 con il quale le due Regioni hanno condiviso la necessità di predisporre e realizzare un progetto per la valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella Regione Sicilia, individuando a tal fine l'Istituto Ortopedico Rizzoli per la predisposizione e la realizzazione di un progetto di gestione di un centro ortopedico nella struttura "Villa Santa Teresa" di Bagheria, che dovrà effettuare attività programmata di ortopedia, oncologia ortopedica e di medicina fisica-riabilitativa;

Considerato che l'attuazione di tale intesa, è volta alla quali-

ficazione delle prestazioni erogate nel territorio siciliano a favore dei cittadini residenti, comportando una riduzione dei flussi di mobilità sanitaria;

Ritenuto opportuno procedere ad un accordo tra le Regioni Emilia-Romagna e Sicilia per il governo della mobilità sanitaria attivando politiche collaborative per gli anni 2012-2013 con decorrenza 1 luglio 2012;

Visti i contenuti dell'Accordo di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, il quale esplicita l'ambito della collaborazione, individua i compiti di ciascun ente sottoscrittore, fissa i criteri per i controlli dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi;

Considerato che:

- l'Accordo è stato predisposto in conformità ai principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio;

- ciascuna Regione intende garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza con modalità che, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettino gli standard di qualità dell'assistenza, siano logisticamente vicine alla residenza e siano facilmente fruibili dai cittadini stessi;

- la struttura dell'accordo, risponde in maniera mirata a tali necessità, perseguendo gli obiettivi di gestione della mobilità e di qualificazione dell'offerta;

Fatto salvo il principio essenziale ed ispiratore del Servizio Sanitario Nazionale, ribadito dalla L.R. 29/04 e successive modifiche, della portabilità dei diritti e della libertà di scelta da parte del cittadino del luogo di cura, nell'ambito dei soggetti, delle strutture e dei professionisti accreditati con cui sono stati stipulati accordi contrattuali;

Ritenuto opportuno orientare l'accordo 2012-2013 verso una differenziazione dei tetti di riferimento per tipologia di attività in modo da favorire i flussi per casistiche ed attività selezionate, in specifico per singole macro-aree di attività distinte per natura e livello di complessità.

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Accordo biennale per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia così come risulta nell'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con decorrenza dall' 1 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare l'Accordo biennale per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia così come risulta nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con decorrenza dall' 1 luglio 2012;

2) di autorizzare l'Assessore alle Politiche per la Salute alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 1);

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Accordo biennale 2012 – 2013
per la gestione della mobilità sanitaria fra la
Regione Sicilia e la Regione Emilia–Romagna

La Regione Siciliana e la Regione Emilia Romagna nel seguito “le parti”

PREMESSO CHE

Da alcuni anni le Regioni si stanno impegnando a dotarsi di strumenti per il governo della mobilità sanitaria interregionale, tra cui accordi specifici di fornitura di servizi assistenziali tra Regioni.

TENUTO CONTO CHE

I principali riferimenti normativi ed istituzionali su cui si basano tali accordi sono i seguenti:

- a) il D. Lgs. 502/1992 all’art. 8 sexies, comma 8 prevede che “Il Ministro della Sanità d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentita l’Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisce i criteri generali per la compensazione dell’assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell’ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l’autosufficienza di ciascuna regione, nonché l’impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale”;
- b) l’Accordo Stato – Regioni del 22.11.2001 sui “Livelli essenziali di assistenza sanitaria” al punto 10 stabilisce che: “Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all’interno dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l’addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:
 - un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
 - eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate;
- c) la Commissione Salute, istituita nell’ambito della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, nella riunione del 23.11.2005 ha approvato un documento nel quale si stabiliva che entro il 31 gennaio 2006 si dovevano stipulare gli accordi tra le Regioni di confine e approfondire lo schema per i rapporti tra Regioni di aree lontane con flussi significativi, auspicando la chiusura degli accordi entro il 31 marzo.
- d) Il Nuovo Patto per la Salute 2010–2012 siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 indica gli accordi sulla mobilità interregionale tra i settori strategici in cui operare al fine di qualificare i sistemi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfazione dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa.

Inoltre, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, viene data indicazione alle Regioni di individuare adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- o evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definiti;
- o favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- o individuare meccanismi di controllo dell'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda.

CONSIDERATO CHE

- La stipula dell'accordo avverrà nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio.
- Obiettivo del presente accordo è la gestione della mobilità e la qualificazione dell'offerta sanitaria e il medesimo decorrerà a partire dal 1° luglio 2012.
- Si ritiene opportuno orientare l'accordo 2012-2013 verso una differenziazione dei tetti di riferimento per tipologia di attività in modo da favorire i flussi per casistiche ed attività selezionate, in specifico per singole macro-aree di attività distinte per natura e livello di complessità.

Pertanto le parti concordano

- di prevedere nell'area dell'attività di ricovero per gli anni 2012-2013 quanto segue:
 - a) Tetti economici differenziati per macro-categorie di attività (in caso di aggiornamento della TUC il valore economico di riferimento si intende rideterminato con la nuova tariffa TUC);
 - b) Nessun tetto per le seguenti macro-categorie:
 - o chirurgia dei trapianti;
 - o l'attività di chirurgia oncologica e DRG oncologici;
 - c) Nessun tetto per le prestazioni delle discipline unità spinale (codice disciplina 28) e neuro riabilitazione (codice disciplina 75). Le parti si riservano di introdurre vincoli nella produzione a seguito dell'attivazione della collaborazione, sulla materia, in itinere.
 - d) In virtù del Protocollo d'Intesa stipulato in data 30/06/2011 tra la Regione Sicilia e la Regione Emilia Romagna, e della successiva convenzione stipulata tra l'Assessorato alla Salute e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, dal tetto vengono escluse le prestazioni afferenti ai DRG di oncologia (inclusa la chemioterapia), pediatria, chirurgia vertebrale che continueranno ad essere effettuati dall'Istituto Ortopedico Rizzoli fino all'avvio di dette attività presso la casa di cura Villa Santa Teresa.
 - e) Relativamente i DRG ad alto rischio di inappropriatezza ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, il tetto 2011 abbattuto del 10% per i DRG chirurgici e del 20% per i DRG medici, in analogia a quanto già regolamentato nella Regione siciliana;

- f) Per la riabilitazione (codice 56), visto lo sviluppo dell'offerta in regione Sicilia, si prevede il tetto 2011 abbattuto del 20% per l'anno 2012 e del 30% per l'anno 2013.
 - g) Per la restante attività il tetto di riferimento è il 2011.
 - h) Per quanto riguarda l'attività prodotta dalle case di cura del Gruppo Villa Maria accreditate con la Regione Emilia-Romagna e resa a cittadini residenti nella Regione Sicilia, la stessa sarà oggetto di specifico accordo tra il gruppo e la Regione Sicilia. Fino a quando l'intervenuto accordo non sarà comunicato alla Regione Emilia-Romagna valgono le norme di cui al presente accordo.
- che, ciascuna Regione applichi nei confronti delle prestazioni rese ai cittadini residenti nell'altra Regione, gli stessi criteri di appropriatezza con i quali ha definito le modalità di accesso alle prestazioni per i propri cittadini anche ai fini della programmazione della compatibilità finanziaria.
- In tema Modalità di gestione e monitoraggio dell'Accordo
- o Di prevedere uno scambio trimestrale dei dati come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dal Testo Unico, comprensivo di importo.
 - o Che i dati relativi ai ricoveri debbono giungere ai rispettivi uffici regionali mobilità secondo le seguenti scadenze:
 - I invio – 3 mesi di attività - entro il 31 maggio;
 - II invio – 6 mesi di attività – entro il 31 agosto;
 - III invio – 9 mesi di attività – entro il 31 dicembre;
 - IV invio – attività dell'intero anno – entro il 28 febbraio dell'anno successivo.
- Che i tecnici delle due Regioni firmatarie si incontrano con cadenza semestrale per valutare l'andamento della produzione. Degli incontri viene stilato verbale che resta agli atti dei rispettivi Assessorati. Entro il mese di aprile di ogni anno viene inoltre definita la chiusura dell'anno precedente e vengono pertanto certificati i volumi economici da porre in mobilità. La definizione delle ricadute economiche legate alla valutazione della produzione non va a modificare i contenuti dei flussi informativi (banche dati SDO) fatte salve le risultanze relative ai controlli legati alla revisione di singole SDO.

Le parti si impegnano inoltre a vigilare rispetto a comportamenti professionali di induzione della domanda attraverso l'attività libero professionale in territori esterni a quelli di propria competenza.

È responsabilità di ciascuna Regione al proprio interno fare ricadere le penalità che derivano dai controlli sopra definiti sulle strutture erogatrici, siano esse pubbliche che private, responsabilizzando pertanto direttamente i produttori al rispetto degli obiettivi definiti dal presente Accordo.

Per la Regione Siciliana
L'Assessore alla Salute
Dott. Massimo Russo

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore alla Salute
Dott. Carlo Lusenti

Data

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 818

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Mini centrale idroelettrica sul rio Macchia Grande e rio Agnidano, nel comune di Borgo Val di Taro (PR) località Le Aie, presentato dalla Comunalità di Pontolo di Borgo Val di Taro". (L.R. 9/99, Titolo II)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di mini impianto idroelettrico in Comune di Borgo Val di Taro (PR), presentato da Comunalità di Pontolo da ulteriore procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. fase di cantiere per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario:

- le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;
- i rifiuti prodotti dovranno essere conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente;
- nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato; a tale scopo dovranno essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
- eventuali contaminazioni del suolo dovute a sversamenti di prodotti inquinanti, anche per eventi accidentali, dovranno essere prontamente comunicate alle Autorità competenti;
- bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei recettori;
- durante il periodo primaverile non devono essere effettuate operazioni in alveo tali da compromettere la riproduzione delle specie faunistiche presenti;
- il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma dovrà essere informato delle date di inizio dei lavori, sia in alveo che non, onde provvedere alle operazioni di in-

formazione e tutela eventualmente necessarie;

b. Fase di esercizio

- il quantitativo minimo di acqua da lasciar defluire in alveo è stabilito in almeno 20 l/sec;
 - il valore del bacino imbrifero sotteso indicato nella documentazione presentata appare molto limitato; in sede di rilascio di concessione di derivazione di acque superficiali potranno essere ridefiniti i dati idrologici ed il quantitativo minimo da lasciar defluire in alveo;
 - le eventuali prescrizioni afferenti alla derivazione di acqua pubblica, verranno eventualmente ridefinite in sede di rilascio di concessione di derivazione, tenuto conto anche delle prescrizioni di cui alla DGR 1793 del 2008;
 - si richiede che prima dell'inizio dei lavori, sia inviata al Servizio Tecnico di Bacino competente, al Servizio regionale Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e alla sezione di ARPA territorialmente competente, una relazione contenente le caratteristiche tecniche delle apparecchiature per il monitoraggio in continuo del flusso idrico, precisando le caratteristiche tecniche di misura (precisione, variazione di battente misurato, posizionamento della strumentazione), le modalità di visualizzazione del dato e di validazione nonché i tempi di intervento nell'eventualità si manifestino dei problemi di lettura e/o invio;
 - il progetto definitivo dovrà individuare nel dettaglio le operazioni (con le relative periodicità) necessarie alla pulizia ed al mantenimento della funzionalità dei passaggi destinati al deflusso del DMV;
 - la ditta dovrà presentare un programma di monitoraggio pre e post operam, che riguardi sia la qualità delle acque superficiali, sia la fauna legata al corso d'acqua; i monitoraggi devono osservare le disposizioni date dal Piano di Tutela delle Acque regionale ed essere concordati con le competenti autorità regionali; i dati derivati dovranno essere forniti ai competenti Servizi degli Enti preposti;
 - le modalità e date di esecuzione dei monitoraggi sopra elencati dovranno essere preventivamente concordate nel dettaglio anche con il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma, cui dovranno essere trasmessi i dati rilevati;
 - il Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po ed il Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma dovranno essere informati di eventuali lavori in alveo dovuti ad operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria, onde provvedere anche alle operazioni di tutela e/o cattura della fauna ittica eventualmente necessarie, i cui costi saranno a carico del titolare della concessione; dette operazioni devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo dell'ittiofauna ciprinicola (1 aprile - 30 giugno);
2. di dare atto che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio, da parte dalle autorità competenti, di tutte le autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
3. le eventuali prescrizioni afferenti alla derivazione di acqua pubblica, DMV compreso, verranno definite in sede di rilascio di concessione di derivazione;
4. di trasmettere la presente delibera alla ditta proponente Comunalità di Pontolo; alla Provincia di Parma; al Comune di Borgo Val di Taro; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po sede di Parma; all'Autorità di Bacino del Po; alla Comunità montana Valli del Taro e del Ceno; all'ARPA sezione provinciale

di Parma; all'AUSL di Parma distretto Valli Taro e Ceno;

5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

6. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2012, N. 819

Procedura di verifica (screening) relativa al nuovo progetto di impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi di Via Ambrosoli, 3 in località Barco, nel comune di Bibbiano, presentato dalla ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recupero. Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Nuovo impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi" presso la sede della Ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recupero srl. di Via Ambrosoli, 3, in località Barco, nel comune di Bibbiano (RE), da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

c. in fase autorizzativa la Ditta dovrà fornire agli Enti territorialmente competenti, maggiori dettagli e/o specifiche circa:

- le caratteristiche strutturali e le modalità gestionali dei box e delle relative coperture nelle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività, anche al fine di valutare l'eventuale dilavamento ad opera delle acque meteoriche;
- la rete aziendale fognaria delle acque bianche: se confluisce in pubblica fognatura mista, oppure nella rete pubblica

acque bianche;

- i materiali e le caratteristiche di impermeabilità della superficie dell'area cortiliva;
- il funzionamento del sistema di abbattimento delle polveri tramite nebulizzazione di acqua previsto in alcune aree all'interno del capannone e modalità di gestione;
- i motivi per cui la messa in riserva è classificata come R13 e non R12;

d. la quantità di rifiuti e di materie prime istantaneamente stoccate nell'impianto in oggetto dovrà essere funzionale alle attività di recupero e la potenzialità produttiva complessiva sarà di 50.000 t/a per i rifiuti a base cartacea e di 7.000 t/a per gli imballaggi in plastica;

e. ad inizio attività venga effettuato, con opportuna sollecitudine, il cosiddetto "collaudo acustico" consistente nella verifica dei livelli sonori (assoluti e differenziali) effettivamente presenti, così come previsto dall'art. 5, comma 3 della DGR 673/04;

qualora da tali accertamenti fonometrici emerga il superamento dei limiti di legge, si dovrà provvedere, nell'immediato, ad attuare opportune opere di mitigazione, procedendo ad un nuovo accertamento metrologico dei livelli sonori; i risultati della succitata rilevazione fonometrica dovranno essere inoltrati ad ARPA - Sez.Prov.le di Reggio Emilia, al Comune di Bibbiano ed alla Provincia di Reggio Emilia;

f. le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, tra cui quelli relativi alla normativa in materia di prevenzione incendi;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta RAR - Reggiana Ambiente & Recupero srl.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Bibbiano; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL - Distretto di Reggio Emilia-Montecchio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 844

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare progetto di formazione per gli imprenditori locali" della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 17.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 35.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia;

lia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 17.500,00 a favore della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 17.500,00, registrata con il n. 2088 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere

conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;
- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SOSTEGNO ALL'OSSERVATORIO DELLA FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO ED IN PARTICOLARE PROGETTO DI FORMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI LOCALI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, rappresentata da _____, in virtù della deliberazione di n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio."
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia attraverso il progetto “Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare progetto di formazione per gli imprenditori locali” persegue gli obiettivi di:

- realizzare un Centro di Formazione ed Analisi - in stretto contatto con l'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità, costituito presso l'Ente camerale - che attraverso una attività di monitoraggio, raccolta, analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, migliori la conoscenza sul fenomeno e contribuisca alla sua prevenzione.
- coinvolgere le organizzazioni di categoria, quelle sindacali, nonché le associazioni che sul territorio operano nel campo dell'affermazione della legalità, anche al fine di organizzare, alla presenza di esponenti nazionali dell'antimafia, un evento pubblico di particolare rilevanza per il territorio reggiano e altri tre incontri pubblici con associazioni di categoria e cittadini.
- programmare e realizzare iniziative informative e formative rivolte alle istituzioni locali, alla cittadinanza e in modo particolare organizzare tre corsi di formazione per imprenditori finalizzati alla conoscenza degli strumenti di contrasto e prevenzione del fenomeno criminoso.

Preso atto che il Presidente della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, Enrico Bini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 05/10/2011 al n.PG2011.0240141, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato “Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare progetto di formazione per gli imprenditori locali”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Camera di Commercio,

Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare progetto di formazione per gli imprenditori locali".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Realizzazione, congiuntamente alla Fondazione Antonino Caponnetto, di un Centro di Formazione ed Analisi - in stretto contatto con l'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità, costituito presso l'Ente camerale - che attraverso una attività di monitoraggio, raccolta, analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, migliori la conoscenza sul fenomeno e contribuisca alla sua prevenzione.

2) Coinvolgimento delle organizzazioni di categoria, quelle sindacali, nonché le associazioni che sul territorio operano nel campo dell'affermazione della legalità, anche al fine di organizzare, alla presenza di esponenti nazionali dell'antimafia, un evento pubblico di particolare rilevanza per il territorio reggiano e altri tre incontri pubblici con associazioni di categoria e cittadini.

3) Programmazione e realizzazione di iniziative informative e formative rivolte alle istituzioni locali, alla cittadinanza e in modo particolare di n. 3 corsi di formazione per imprenditori

finalizzati alla conoscenza degli strumenti di contrasto e prevenzione del fenomeno criminoso.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Coordinamento progetto, Organizzazione generale e personale	€ 13.460,00
- Collaborazione con la Fondazione Antonino Caponnetto	€ 12.000,00
- Noleggio sale per convegno e seminari formativi/informativi per la conoscenza e il contrasto e prevenzione del fenomeno criminoso, realizzazione video	€ 6.000,00
- Compenso a giornalisti professionisti con funzione di moderatori per convegno antimafia	€ 1.400,00
- Gestione ufficio (cancelleria, spedizioni, stampe di locandine a colori, carta, toner, spedizioni, utenze)	€ 2.140,00
Totale spese correnti	€ 35.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia un contributo complessivo di € 17.500,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di € 35.000,00, a carico della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia.

La Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Camera di Commercio stessa delle attività previste dal Progetto "Sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto ed in particolare progetto di formazione per gli imprenditori locali", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

La Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Guido Nobili, dott. Eugenio Arcidiacono e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia Romagna e nel Dott. Francesco Tumbiolo e Dott.ssa Carla Menozzi, per la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento della ricerca.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, pari all'importo complessivo di €. 17.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a € 8.750,00, corrispondente al 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia della comunicazione relativa all'avvio delle attività previste dal progetto;

- la seconda tranche di pagamento pari a € 8.750,00, corrispondente al restante 50% del contributo, a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto - la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Camera di Commercio,
Industria Artigianato e
Agricoltura di Reggio Emilia

Il Vicepresidente

Il Presidente

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 845

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011. C.U.P. G39J12000040007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica" della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 11.700,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 26.375,00 ed in particolare Euro 6.300,00 su una spesa di investimento di Euro 9.175,00 ed Euro 5.400,00 su una spesa corrente di Euro 17.200,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 11.700,00 a favore della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 11.700,00 come segue:

- quanto a Euro 6.300,00 con il n. 2249 di impegno, sul Capitolo 02800 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza respon-

sabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422,

- quanto a Euro 5.400,00 con il n. 2250 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. G39J12000040007;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro i dodici mesi successivi, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria delibera n. 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

La Provincia Bologna, rappresentata dalla Presidente, Beatrice Draghetti, in virtù della deliberazione della Giunta provinciale n°__ del...,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio."
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore

dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

Premesso che:

La Provincia di Bologna in sinergia con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, attraverso il progetto "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica" sottoscritto dalle parti interessate (agli atti della Provincia Pg 160729 del 18/10/2011) persegue l'obiettivo di:

- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio;

Preso atto che la Provincia di Bologna, la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/09/2011 al n. 0237332, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica";

Preso atto inoltre che la Provincia di Bologna, con lettera protocollo n. 66124 del 26/04/2012, ha comunicato alla Regione di essere l'Ente capofila del progetto;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Bologna, quale Ente

capofila del progetto stesso, e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, in seguito a comunicazione della Regione, agli atti provinciali Pg 170507 del 7/11/2011, di pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna, quale Ente capofila del progetto, alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario alla realizzazione delle azioni denominate "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica" e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Formazione nelle scuole, con particolare attenzione ad una formazione strettamente connessa ai temi della legalità rispetto ai fenomeni mafiosi e sostegno al progetto per il cortometraggio e la rassegna cinematografica", finalizzato a:

- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- incontri con le classi delle scuole medie superiori del territorio della provincia di Bologna;
- attività di sensibilizzazione sulle tematiche della legalità attraverso una breve rassegna cinematografica;

- attività di sostegno alla realizzazione di un cortometraggio, attraverso il tutoraggio di studenti dell'Università degli studi di Bologna.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Acquisto apparecchiatura per la ripresa video delle differenti fasi del progetto e strumentazioni connesse.	€ 6.300,00
2. Acquisto di un mixer audio e cavi audio per varia metratura	€ 2.875,00
Totale spese investimento	€ 9.175,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Incontri con le scolaresche	€ 5.800,00
2. Organizzazione tecnologica di incontri, gruppi di lavoro, attività	€ 6.000,00
3. Attività di sensibilizzazione sulle tematiche della legalità attraverso una breve rassegna cinematografica.	€ 1.000,00
4. Attività extracurricolare dei gruppi di lavoro, coadiuvati dai docenti della cineteca di Bologna, per la realizzazione di cortometraggi.	€ 3.000,00
5. Realizzazione e registrazione della colonna sonora dei cortometraggi.	€ 400,00
6. Riproduzione su dvd dei cortometraggi realizzati e successiva diffusione agli istituti scolastici della Provincia di Bologna.	€ 1.000,00
Totale spese correnti	€ 17.200,00

Articolo 5

Obblighi delle parti

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Bologna, quale Ente capofila del progetto, un contributo complessivo di €. 11.700,00 di cui € 5.400,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed € 6.300,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 26.375,00.

La Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti le azioni di cui all'art.3;

- presentare un programma dettagliato delle attività previste e della loro articolazione temporale, con indicazione dei tempi di realizzazione;

- a mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna i risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente Accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b). Le Modalità e i tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

La Provincia di Bologna si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia Romagna e nel Dott. Stefano Ramazza per la Provincia di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna, pari all'importo complessivo di €.11.700,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari ad Euro 6.300,00, corrispondente al contributo sulle spese di investimento, al momento della sottoscrizione dell'Accordo e a rendicontazione delle spese sostenute;
- la seconda tranche di pagamento pari ad Euro 5.400,00, corrispondente al contributo sulle spese correnti, a rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione della relazione finale delle attività, contenente, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett. b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, gli elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti e indicazioni dettagliate relativamente alle attività realizzate

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi e alle attività non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dello stesso, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia di Bologna e degli altri Enti che hanno collaborato al progetto ove lo ritengano utile e/o necessario.

Bologna,

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per la Provincia di Bologna
La Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 846

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese" del Comune di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 34.200,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 57.142,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 34.200,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 34.200,00 registrata con il n. 2098 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2014;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;
- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PERCORSI CIVICI E COMUNITARI PER LA LEGALITÀ DEMOCRATICA SUL TERRITORIO FERRARESE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del....,

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato da _____, in virtù della deliberazione di Giunta comunale n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";

- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:
 - a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione

di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Ferrara attraverso il progetto “Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese” persegue gli obiettivi di:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema della legalità democratica attraverso azioni di promozione della coesione sociale;
- formare gli amministratori locali del territorio sui temi della salvaguardia della legalità democratica;
- sviluppare percorsi informativi destinati alla cittadinanza e al mondo dell’economia sui fenomeni di illegalità causati dalla presenza della criminalità organizzata sul territorio, oltre che sulle possibili strategie per contrastarla;

Preso atto che l’Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Immigrazione di Ferrara, Chiara Sapigni, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 22/08/2011 al n.PG2011.0203743, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato “Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese”.

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) Realizzazione di attività e percorsi di mediazione, inclusione sociale ed educazione alla legalità democratica;
- 2) Ciclo di seminari ed incontri aperti e rivolti alla cittadinanza sui temi della legalità e della penetrazione mafiosa sul territorio;
- 3) Progettazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed informazione a professionisti ed amministratori pubblici in collaborazione con le associazioni Avviso Pubblico e Libera attive sul territorio e con le istituzioni che svolgono analoghe attività, in particolare con l'Università degli Studi di Ferrara e le agenzie educative per i minori;
- 4) Procedere nel percorso di definizione di una Carta Etica per i professionisti ferraresi contro corruzione e mafie;
- 5) Valutare l'opportunità di istituire un premio per tesi di laurea sul tema della penetrazione mafiosa, infiltrazione criminale e danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi nel tessuto locale.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di mediazione sociale.	€ 28.000,00
- Iniziative seminariali.	€ 7.000,00
- Giornate di sensibilizzazione ed informazione a professionisti ed amministratori pubblici.	€ 12.000,00
- Percorsi civico-educativi per minori.	€ 6.142,00
- Percorso per la Carta Etica della Professioni.	€ 4.000,00
Totale spese correnti	€ 57.142,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di € 34.200,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di € 57.142,00.

Il Comune di Ferrara si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Percorsi civici e comunitari per la legalità democratica sul territorio ferrarese", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Il Comune di Ferrara si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Lucia Bergamini e Giorgio Benini, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 34.200,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a € 17.100,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte del Comune di Ferrara della comunicazione relativa all'avvio delle attività previste dal progetto;
- la seconda tranche di pagamento pari a € 17.100,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune di Ferrara.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Ferrara.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Ferrara

Il Vicepresidente

L'Assessore

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 847

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità" della Provincia di Rimini, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 18.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 30.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 18.000,00 a favore della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 18.000,00 registrata con il n. 2099 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Rimini provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELLA LEGALITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

la Provincia di Rimini, rappresentata dal, in virtù della deliberazione di n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

la Provincia di Rimini attraverso il progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità" persegue gli obiettivi di:

- realizzare un Osservatorio dedicato all'analisi e al monitoraggio degli atti illeciti collegati alla criminalità organizzata di stampo mafioso, gestito dalla Provincia, con la finalità di accrescere le conoscenze su tali fenomeni e contribuire alla loro prevenzione;
- Creare e gestire un portale internet dedicato, con doppio livello di consultazione, che verrà alimentato, secondo parametri selettivi e condivisi, dai Comuni della provincia, dalla Questura e dalla Prefettura di Rimini, dalla Camera di Commercio, dalle associazioni di categoria e sindacali, nonché dalle associazioni di volontariato;
- Programmare e organizzare un evento pubblico di particolare rilevanza per il territorio provinciale dedicato al contrasto e prevenzione dei fenomeni criminosi di stampo mafioso;
- Programmare e realizzare, nell'ambito della sotto-attività denominata "Prevenire è meglio che curare", iniziative informative e formative sperimentali rivolte agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bellaria Igea Marina finalizzate alla conoscenza degli strumenti e delle strategie educative di promozione della cultura della legalità nelle scuole.

Preso atto che il Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/09/2011 al n.PG2011.0236913, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Rimini e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Rimini, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Realizzazione di un Osservatorio gestito dalla Provincia che, attraverso una attività di monitoraggio, raccolta, analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, e in raccordo con l'Osservatorio provinciale sulla Sicurezza Urbana, migliori la conoscenza sul fenomeno e contribuisca alla sua prevenzione.

2) Creazione e gestione di un portale internet dedicato, composto da sezioni e da banche dati dei comuni (anagrafe, sportello unico delle imprese e dell'edilizia), con doppio livello di consultazione, che verrà alimentato, secondo parametri selettivi e condivisi, dai Comuni della provincia, dalla Questura e dalla Prefettura di Rimini, dalla Camera di Commercio, dalle associazioni di categoria e sindacali, nonché dalle associazioni di volontariato;

3) Organizzazione di un evento pubblico di particolare rilevanza per il territorio provinciale dedicato al contrasto e prevenzione dei fenomeni criminosi di stampo mafioso.

4) Programmazione e realizzazione, nell'ambito della sotto-attività denominata "Prevenire è meglio che curare" di iniziative informative e formative sperimentali rivolte agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bellaria Igea Marina, finalizzate alla conoscenza degli strumenti e delle strategie educative di promozione della cultura della legalità nelle scuole, potenzialmente replicabili in altri contesti.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Coordinamento progetto, Organizzazione generale e personale.	€ 4.500,00
- Analisi dei contesti e delle banche dati a disposizione	€ 3.500,00
- Creazione e gestione del portale internet dedicato ;	€ 10.000,00
- Gestione comunicazione istituzionale (cancelleria, spedizioni, stampe di locandine a colori, carta, toner, spedizioni, utenze)	€ 2.000,00
- Attività formativa	€ 4.500,00
- Laboratori	€ 3.500,00
- Organizzazione evento pubblico	€ 2.000,00
Totale spese correnti	€ 30.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Rimini un contributo complessivo di € 18.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 30.000,00.

La Provincia di Rimini si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Provincia stessa delle attività previste dal Progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

La Provincia di Rimini si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Guido Nobili, dott. Eugenio Arcidiacono e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Riccardo Fabbri, dott. Ivan Cecchini e dott. Alessandro Bondi, per la Provincia di Rimini, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento della ricerca.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Rimini, pari all'importo complessivo di € 18.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a € 9.000,00, corrispondente al 50% del contributo sulle spese correnti, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte della Provincia di Rimini della comunicazione relativa all'avvio delle attività previste dal progetto;
- la seconda tranche di pagamento pari a € 9.000,00,

corrispondente al restante 50% del contributo sulle spese correnti, a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Provincia di Rimini.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Rimini, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia di Rimini.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Provincia di Rimini

Il Vicepresidente

Il Presidente

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 848

Contributo dell'Unione Europea per il tramite di Schloss Dyck Foundation e cofinanziamento nazionale per la realizzazione del progetto "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma interregionale Interreg IV C - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.2.4.4680</i>	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013".		
Stanziamiento di competenza		EURO	15.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.000,00
<i>Cap.04396</i>	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DEL SCHLOSS DYCK FOUNDATION CENTER - GERMANY PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 "HYBRID PARKS" NELL'AMBITO DELL' OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 05.03.2012)". - Nuova Istituzione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	15.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.000,00
<i>U.P.B.2.3.3180</i>	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".		
Stanziamiento di competenza		EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	5.000,00
<i>Cap.03265</i>	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO 1026R4 "HYBRID PARKS" NELL'AMBITO DELL' OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012)". - Nuova Istituzione		
Stanziamiento di competenza		EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	5.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."		
<i>1.4.1.2.12118</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	15.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.000,00
<i>Cap.30120</i>	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI CE 1080/2006 E 1083/2006, DEC.C(2007)4222;CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA U.E.". - Nuova Istituzione		
	DIREZIONE GENERALE:PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.		

Stanziamento di competenza	EURO	7.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	7.500,00
<i>Cap.30122</i>	"SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI CE 1080/2006 E 1083/2006, DEC.C(2007)4222;CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA U.E."	
	Nuova Istituzione	
	DIREZIONE GENERALE:PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.	
	Nuova Istituzione	
Stanziamento di competenza	EURO	7.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	7.500,00
<i>U.P.B.</i>	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI."	
<i>1.4.1.2.12119</i>		
Stanziamento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	5.000,00
<i>Cap.30124</i>	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA STATALE."	
	Nuova Istituzione	
	DIREZIONE GENERALE:PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.	
Stanziamento di competenza	EURO	2.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	2.500,00
<i>Cap.30126</i>	"SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987 N.183;CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA STATALE."	
	Nuova Istituzione	
	DIREZIONE GENERALE:PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.	
	Nuova Istituzione	
Stanziamento di competenza	EURO	2.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	2.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 849

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	12.046.417,00
Stanziamiento di cassa		EURO	12.046.417,00
Cap. 86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	12.046.417,00
Stanziamiento di cassa		EURO	12.046.417,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	12.046.417,00
Stanziamiento di cassa		EURO	12.046.417,00
Cap. 65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	12.046.417,00
Stanziamiento di cassa		EURO	12.046.417,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 850

L.R. 40/01 - Art. 31, comma 4, lett. b). Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Capitolo 18086

"Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

Stanziamiento di competenza	Euro 100.000,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 100.000,00
------------------------	-----------------

Variazione in aumento

Capitolo 18103

"Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

Stanziamiento di competenza	Euro 100.000,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 100.000,00
------------------------	-----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 866

**Trasferimenti dal fondo sanitario nazionale per indennità di abbattimento di animali infetti da malattie epizootiche -
Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1310 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A DESTINAZIONE VINCOLATA".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	771.570,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	771.570,00
------------------------	------	------------

Cap. 02600 "TRASFERIMENTI DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988 N. 218)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	771.570,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	771.570,00
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18010 "FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI."

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	771.570,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	771.570,00
------------------------	------	------------

Cap. 64266 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO PER INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988, N.218) - MEZZI STATALI."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	771.570,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	771.570,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 871

Programma Central Europe - Progetto Inter-Regio-Rail. Attuazione servizi aggiuntivi azione pilota servizi per il trasporto di biciclette al seguito, anno 2012. Esecuzione prestazioni TPER SpA Bologna. Variazione di bilancio e impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

4) di apportare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011, le seguenti variazioni compensative ai capitoli delle Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15238 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA***Variazione in diminuzione***

CAPITOLO 41342 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto INTER-REGIO-RAIL (Removing barriers to regional rail transport) nell'ambito del Programma comunitario CENTRAL EUROPE (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto 2CE217P2 del 18 maggio 2010) - Quota U.E."

Stanziamento di competenza	Euro	3.950,63
Stanziamento di cassa	Euro	3.950,63

Variazione in aumento

CAPITOLO 41340 "Spese per l'attuazione del progetto INTER-REGIO-RAIL (Removing barriers to regional rail transport) nell'ambito del Programma comunitario CENTRAL EUROPE (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto 2CE217P2 del 18 maggio 2010) - Quota U.E."

Stanziamento di competenza	Euro	3.950,63
Stanziamento di cassa	Euro	3.950,63

5) di apportare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011, le seguenti variazioni compensative ai capitoli delle Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15239 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

Variazione in diminuzione

CAPITOLO 41348 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto INTER-REGIO-RAIL (Removing barriers to regional rail transport) nell'ambito del Programma comunitario CENTRAL EUROPE (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto 2CE217P2 del 18 maggio 2010) - Quota Statale"

Stanziamento di competenza	Euro	1.316,87
Stanziamento di cassa	Euro	1.316,87

Variazione in aumento

CAPITOLO 41346 "Spese per l'attuazione del progetto INTER-REGIO-RAIL (Removing barriers to regional rail transport) nell'ambito del Programma comunitario CENTRAL EUROPE (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto 2CE217P2 del 18 maggio 2010) - Quota Statale"

Stanziamento di competenza	Euro	1.316,87
Stanziamento di cassa	Euro	1.316,87

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 873

Integrazione delibera n. 2082/2011. Prelevamento Fondo di riserva

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 97.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 97.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.600 "Spese generali di funzionamento"

Capitolo 04280 " Fitti Passivi - Spese Obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 97.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 97.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 875

Finanziamento delle operazioni approvate con propria delibera n. 2006/2011. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75757 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro 414.529,48
Stanziamento di cassa	Euro 414.529,48

Variazioni in aumento

Cap. 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro 18.320,00
Stanziamento di cassa	Euro 18.320,00

Cap. 75771 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro 396.209,48
Stanziamento di cassa	Euro 396.209,48

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 876

L.R. n. 37/94 e succ. mod. - Art. 7 - Partecipazione della Regione all'attuazione di iniziative e progetti di interesse e di valenza regionali in applicazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270/2009. Anno 2012 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

Variazioni in diminuzione

70787 "Assegnazione all'IBACN di contributi per le attività di cui all'art. 7, comma 5, lett. d), f) e g) della L.R. 24 marzo 2000, n. 18"

- Stanziamento di competenza	Euro 61.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 61.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)"

- Stanziamento di competenza	Euro 61.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 61.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 886

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:	
	BILANCIO DI CASSA	
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 12.213.279,45
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 12.213.279,45
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO	
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 15.000,00
CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 15.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP.03999	TRASFERIMENTI ALLE REGIONI DEL COFINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RISILER" APPROVATO DAL CNIPA (DELIBERAZIONE 8 APRILE 2009, N. 29; DECRETO DEL 7 MAGGIO 2009; DELIBERAZIONE 8 MAGGIO 2009, N. 41; CONVENZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2009) - MEZZI STATALI	EURO 20.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 20.000,00
CAP.02746	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART. 5, COMMA 1, LETT. A) E ART. 6, COMMA 2 LETT. B) L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12)	EURO 10.000,00

CAP.02754	INIZIATIVE STRAORDINARIE DI CARATTERE UMANITARIO A FAVORE DI POPOLAZIONI DI PAESI COLPITI DA EVENTI ECCEZIONALI (ART.5, COMMA 1, LETT.B) E ART.7, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 10.000,00
UPB 1.2.3.3.4422	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 10.000,00
CAP.02802	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO E ARREDO DI BENI IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MAFIOSA (ART. 10, COMMA 1, LETT. B), L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 10.000,00
UPB 1.3.1.3.6469	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE	EURO 550.000,00
CAP.18349	FINANZIAMENTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA E AI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER INTERVENTI DI CONCORSO SUGLI INTERESSI SU PRESTITI A BREVE E MEDIO TERMINE CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE SOCIE (ART. 1, COMMA 2, LETT. B), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43).	EURO 550.000,00
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 350.000,00
CAP.23674	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 350.000,00
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT)- RISORSE STATALI	EURO 1.540.000,00

CAP.23043	FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO, NONCHE' PER LO SVILUPPO DI LABORATORI INDUSTRIALI (ART. 4, COMMA 1, E ARTT. 7 E 10, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; ART.11, L.598/94; ART. 19, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 3 E 4, D.LGS. 297/99; PTAPI 2003-2005 MISURA 3.1 AZIONI A E B) - MEZZI STATALI.	EURO 1.405.000,00
CAP.23085	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. CONTRIBUTI A PROFESSIONISTI SINGOLI O ASSOCIATI E A LAVORATORI ATIPICI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROFESSIONALE, IL RELATIVO AVVIAMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'ATTIVITA' NEL LAVORO AUTONOMO E NELLE PROFESSIONI, PER LA CREAZIONE DI RETI INFORMATICHE (ART.53 IN ATTUAZIONE DELL'ART.54, COMMA 4, LETT. C) L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PTAPI 2003/2005 MISURA 4.1 AZIONE A E B; D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112) - MEZZI STATALI	EURO 135.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 2.992.563,60
CAP.23630	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 2.992.563,60
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 5.111.381,55

CAP.23646	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - .PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 5.111.381,55
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 180.000,00
CAP.27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)	EURO 180.000,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 1.000.000,00
CAP.27718	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
CAP.37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 54.000,00
CAP.78070	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE CORRENTI (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6)	EURO 54.000,00
UPB 1.5.1.2.18150	TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	EURO 28.000,00

CAP.52358	SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L.R. 19 FEBBRAIO 2008, N.3)	EURO 28.000,00
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.58278	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE (VIS) A SUPPORTO DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEI DSP IN CONFERENZA DEI SERVIZI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI-RISORSE STATALI	EURO 255.000,00
CAP.58286	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AUTOPHAGY MODULATION AS TARGET TO DEVELOP NOVEL PHARMACOLOGICAL APPROACHES FOR MITICHONDRIAL DISORDERS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.48 DELL'1 SETTEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	EURO 255.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 62.334,30
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 61.334,30
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 1.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 855

Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva inferiore a 10 mwt, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e 272 comma 2 del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" - Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", e i relativi allegati;

Visto il DLgs 29 giugno 2010 n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che apporta variazioni alla parte quinta del DLgs 152/06;

Preso atto:

- che ai sensi degli artt. 272 comma 2 e 271 comma 3 del DLgs 152/06:

- per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- i valori limite di emissione e le prescrizioni sono stabiliti in conformità all'articolo 271, commi da 5 a 7;
- per tutti gli impianti e le attività previsti dall'articolo 272, comma 1, la Regione o la Provincia autonoma, può stabilire, anche con legge o provvedimento generale, sulla base delle migliori tecniche disponibili, appositi valori limite di emissione e prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio ed i combustibili utilizzati;

Visti:

- l'art. 121 della L.R. 3/99 che alla lettera c) stabilisce quale competenza regionale la determinazione di valori limite di emissione nonché di particolari condizioni di costruzione ed esercizio per gli impianti produttivi e di servizio con emissioni in atmosfera;

- la Determinazione del Direttore generale all'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera" con la quale la Regione ha stabilito le prescrizioni ed i valori limite di emissione degli impianti sulla base della migliore tecnica disponibile, tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato;

Richiamati i Piani provinciali di gestione della qualità dell'aria approvati ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del DLgs 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente", nei quali si evidenziano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per PM10, ossidi di azoto e ozono in ampie zone del territorio regionale, classificate ai sensi dell'art. 6 del DLgs 351/99 e della DGR 12 gennaio 2004, n.43 (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per l'esplicitamento delle funzioni degli Enti locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122, L.R. 3/99) già emanate con atto di Giunta regionale 804/01), che pertanto prevedono obiettivi di riduzione delle emissioni degli inquinanti sopraccitati, nonché dei loro precursori;

Richiamato l'"Accordo per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico" sottoscritto in data 7 febbraio 2007 dalle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Repubblica e Cantone del Ticino che prevede azioni coordinate e sinergiche degli Enti firmatari fra le quali:

- definire e adottare forme di regolamentazione per l'utilizzo dei combustibili;
- definire e adottare "standard" emissivi comuni per le attività produttive e per le sorgenti civili, nell'ambito dell'autonomia concessa agli Enti firmatari dalla normativa nazionale vigente;

Richiamata la determinazione 10082/10 di costituzione del "Tavolo Tecnico regionale sulla qualità dell'aria", previsto dalla DGR 1614/09, quale sede permanente di confronto su tutte le tematiche inerenti gli effetti dell'inquinamento atmosferico nel suo complesso alle scale globale, regionale e locale, finalizzata a supportare la loro gestione omogenea, coordinata e condivisa sul territorio regionale, tale da rappresentare un quadro efficace in sede di confronto con i livelli istituzionali superiori;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 51 del 26 luglio 2011, recante "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica (Proposta della Giunta regionale in data 4 luglio 2011, n. 969);

Dato atto che la sopra richiamata deliberazione 51/11 stabilisce che in sede di progettazione e valutazione degli impianti a biomasse occorre impedire o ridurre le emissioni in atmosfera e contempla l'attuazione delle previsioni del DLgs 152/06 con particolare riferimento alla normativa tecnica riguardante tutti i processi di produzione di energia con potenza inferiore a 50 MWt, tra cui gli impianti a biomassa legnosa;

Considerato che la sopra richiamata deliberazione 51/11 prevede:

- che i criteri di localizzazione non si applichino, oltre che ai procedimenti già conclusi alla data di pubblicazione del suddetto provvedimento nel BURERT, a quelli che risultino formalmente avviati in data antecedente alla medesima pubblicazione, per effetto della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ovvero del sostitutivo titolo abilitativo, corredati della documentazione prevista dalla normativa vigente;

- che per gli impianti da biomasse di cui al punto precedente o esistenti, in sede di rinnovo della prima delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente, l'adeguamento alle prescrizioni tecniche di cui al paragrafo 4, lettera E)a), potrà essere oggetto di un programma che ne fissi i relativi termini di attuazione;

Considerato altresì che con deliberazione n. 362 del 26 marzo 2012, in attuazione della sopra richiamata D.A.L. n. 51/2011, la Giunta Regionale ha specificato i criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse aventi potenza termica nominale superiore a 250 kW;

Dato atto:

- che il sopra richiamato Tavolo regionale sulla qualità dell'aria ha assorbito le attività in corso inerenti le emissioni prima

svolte dal "Gruppo di lavoro Regione-ARPA-Province", operante nel contesto dell'area di integrazione n. 10 "Qualità della regolazione e semplificazione", che aveva il compito di elaborare criteri tecnici e procedure omogenee e semplificate su tutto il territorio regionale per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e art. 272 del DLgs 152/06 e s.m., sulla base di quanto specificato nella deliberazione di Giunta regionale n. 2236 del 28/12/2009;

- che nel corso degli incontri del Tavolo regionale sulla qualità dell'aria è emersa la necessità di adottare azioni forti di contenimento dell'inquinamento atmosferico da certe sorgenti fisse alimentate da fonti rinnovabili provvedendo a definirne le condizioni di esercizio con riferimento alla migliori tecniche disponibili ed in relazione ai provvedimenti adottati in materia dalle altre autorità competenti delle Regioni del bacino padano;

- che si è pertanto proceduto ad elaborare i documenti inerenti le prescrizioni tecniche per l'adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi del combinato disposto degli artt. 271 comma 3 e 272 comma 2 del DLgs 152/06 e che tali documenti sono stati elaborati tenendo conto:

- delle procedure e prescrizioni adottate con deliberazione di Giunta 2236/09, successivamente integrata e modificata dalla delibera 1769/10, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del DLgs 152/06;
- delle prescrizioni adottate dalle altre Regioni del Bacino Padano;

Dato atto inoltre che per raccogliere le osservazioni sui documenti elaborati si è provveduto a consultare le principali Associazioni imprenditoriali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i criteri per il rilascio dell'autorizzazione di carattere generale per impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e 272 comma 2 del DLgs 152/06, riportati in allegato parte integrante alla presente deliberazione, integrando l'elenco relativo alle attività in deroga allegato alla DGR 1769/10;

2, di stabilire che i valori limite di emissione indicati nella Determinazione del Direttore generale all'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera" sono sostituiti, qualora più restrittivi, con i valori di cui alle corrispondenti voci contenute nell'allegato alla presente deliberazione;

3. di stabilire altresì che i valori limite di emissione per impianti termici con potenza inferiore a 3 MW alimentati a legno vergine contenuti nell'Allegato 3A paragrafo F punto 17 lettera c) della deliberazione di Giunta regionale 2236/09 e s.m.i. sono sostituiti dai valori limite di emissione contenuti nell'allegato alla presente deliberazione;

4. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione a tutte le Province affinché costituisca, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 3/99, direttiva per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie qui stabilite;

5. di pubblicare il testo integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4.38 Impianti termici civili e industriali alimentati a biomasse solide con potenzialità termica nominale complessiva inferiore o uguale a 10 MWt, ai sensi degli articoli 272 comma 2 e 271 comma 3 del D.Lgs. 152/2006

1. DEFINIZIONI

Ai fini della presente autorizzazione di carattere generale, si applicano le seguenti definizioni:

- a) **impianto termico:** impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e di controllo;
- b) **generatore di calore:** qualsiasi dispositivo di combustione alimentato con combustibili al fine di produrre calore, costituito da un focolare ed eventualmente uno scambiatore di calore;
- c) **focolare:** parte di un generatore di calore nella quale avviene il processo di combustione;
- d) **impianto termico civile:** impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari; l'impianto termico civile è centralizzato se serve tutte le unità dell'edificio o di più edifici ed è individuale negli altri casi;
- e) **potenza termica nominale dell'impianto (Pn):** la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto;
- f) **potenza termica nominale del focolare:** il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato all'interno del focolare, espresso in Watt termici o suoi multipli;
- g) **potenza termica nominale complessiva degli impianti termici civili:** somma delle potenzialità termiche nominali degli impianti termici civili presenti nell'edificio civile o nello stabilimento.
- h) **installatore:** soggetto indicato dall'articolo 3 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- i) **gestore dell'impianto:** la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate nel D.Lgs. 152/06 (art. 268, comma 1 lettera n) D.Lgs. 152/06).
- j) **responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto:** il soggetto indicato dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412.
- k) **proprietario dell'impianto termico:** chi è proprietario, in tutto o in parte, dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario per quello che riguarda l'esercizio e la manutenzione dell'impianto sono da intendersi riferiti agli amministratori del condominio o per essi ad un soggetto terzo a ciò incaricato.
- l) **terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico:** persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente.
- m) **conduzione di un impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie al fine di assicurare la corretta combustione nei focolari e l'adeguamento del regime dell'impianto termico alla richiesta di calore.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

Rientrano nel campo di applicazione della presente autorizzazione di carattere generale gli impianti termici ad uso civile o produttivo alimentati a biomasse solide vegetali di cui al punto 2.1.

Per la soglia di potenza <1 MWt non è necessario aderire alla presente autorizzazione ma bisogna rispettare i limiti di cui al successivo punto 3.

2.1 Combustibili consentiti

Nei generatori termici disciplinati dalla presente autorizzazione di carattere generale è consentito l'utilizzo delle seguenti biomasse combustibili, incluse nella Sezione 4 dell'allegato X alla parte V del D. Lgs. 152/2006:

- a) Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;
- b) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di coltivazioni agricole non dedicate;
- c) Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
- d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica e dal trattamento con aria, vapore o acqua anche surriscaldata di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;
- e) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli.

2.2 Soglie di potenza termica nominale e potenza termica nominale complessiva

Per la determinazione della soglia e dei relativi valori limite di emissione si devono sommare tutte le potenze termiche nominali dei generatori di calore presenti nello stabilimento produttivo od edificio civile.

Gli impianti termici alimentati con i sopra citati combustibili aventi potenza termica nominale maggiore o uguale a 10 MWt ed inferiore a 50 MWt seguono la procedura autorizzatoria ordinaria ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. 152/06.

3. PRESCRIZIONI RELATIVE AI VALORI LIMITE ED AI CONTROLLI

I seguenti valori limite (media oraria), espressi in mg/Nm³ salvo diversa specificazione, sono relativi al singolo generatore di calore, riferiti ad una temperatura di 273,15 K, ad una pressione di 101,3 kPa dell'effluente gassoso secco e ad un tenore di ossigeno di riferimento del 11%, escluse le fasi di avviamento e di arresto degli impianti:

INQUINANTI	Valori limite per potenza termica nominale	
	<= 1 MWt	>1 MWt; <= 10 MWt
Polveri	30	10
NOx e NH3* (espressi come NO ₂)	450	200
Monossido di carbonio	250	150
SOx (espressi come SO ₂)	100	100
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale)	30	30
Acidi Cloridrico (espresso come HCl)	-	10

* in presenza di impianti di abbattimento che ne producano

Per le ulteriori prescrizioni tecniche si rimanda all'allegato 3A paragrafo F della DGR 2236/2009 e smi.

Per tutto quanto non espressamente citato, valgono inoltre tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006 parte V, in particolare dall'allegato X nella parte II, sezione 4, paragrafo 2, il punto 2.2 "Modalità di combustione".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 860

Presa d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/12 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs 167/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro;

- la Legge regionale n. 17 del 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro";

- il DLgs 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo d'istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

- la L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622 - 624, 628 e 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;

- il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", e in particolare l'art. 1, commi 1 e 3;

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1776 del 22/11/2010, "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010";

- n. 775 dell'11 giugno 2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", con la quale in particolare:

1. si approvano gli "Schemi di protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 5 del DLgs 167/11";

2. si definisce, in prima attuazione, che per gli apprendisti di età non superiore ai 18 anni:

a. i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale di cui all'art. 3 del DLgs 167/11 corrispondono alle qualifiche professionali regionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, già cor-

relate, con propria deliberazione 1776/10 sopra citata, con le Figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010";

b. si rende disponibile l'offerta formativa oggi prevista per il "Sistema di Istruzione e Formazione professionale", come meglio descritto nell'Allegato 1) alla stessa,

3. si stabilisce che l'offerta formativa di cui alla propria deliberazione n. 237 del 27 febbraio 2007 è destinata esclusivamente agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante entro la data del 25 aprile 2012;

Tenuto conto che:

- l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale rappresenta una opportunità per gli adolescenti che hanno abbandonato la scuola, di poter acquisire un titolo professionale riconosciuto a livello nazionale;

- l'apprendistato di alta formazione e di ricerca è finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari o di alta formazione;

Considerato che, al fine di regolamentare e dare quindi attuazione all'apprendistato di alta formazione e ricerca di cui all'art. 5 del DLgs 167/11 sopra richiamato, in data 19 giugno 2012 sono stati sottoscritti tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali i seguenti protocolli d'intesa di cui agli schemi sopra richiamati:

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11),

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di master di primo e secondo livello nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11),

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11);

Ritenuto necessario, al fine di facilitare l'accesso a datori di lavoro ed apprendisti all'apprendistato di alta formazione e di ricerca sopra citato, di approvare:

- l'Allegato 1) "Regole di accesso dei giovani al contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca";

- l'Allegato 2) "Fac-simile della "Convenzione tra Università e Azienda per l'attivazione del contratto di apprendistato di alta formazione, di cui ai Protocolli d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali del 19 giugno 2012.";

- l'Allegato 3) Fac-simile del "Piano formativo individuale per apprendisti in alta formazione", da utilizzare qualora la contrattazione collettiva nazionale di lavoro non abbia definito appositi moduli o formulari ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) del DLgs 167/11 sopra richiamato;

parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre necessario precisare che:

- i percorsi formativi già in essere nell'ambito dell'offerta di cui al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, rappresentano, in prima attuazione, l'offerta formativa per gli apprendisti di età non superiore a 18 anni, che abbiano assolto l'obbligo di

istruzione, assunti nelle sedi operative in Emilia-Romagna,

- l'offerta formativa costituita ai sensi della propria deliberazione n. 237 del 27 febbraio 2007 è destinata esclusivamente agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionizzante entro la data del 25 aprile 2012, a seguito di conferimento dell'incarico da parte del datore di lavoro all'Ente gestore da effettuarsi entro il 31 dicembre 2012;

Viste la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. 1950/10;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/08/2011)";

- n. 1642 del 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. prendere atto che in data 19 giugno 2012 sono stati sotto-

scritti tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali i seguenti protocolli d'intesa di cui agli schemi approvati con propria deliberazione n. 775/2012 richiamata in premessa:

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11),

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di master di primo e secondo livello nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11),

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11);

2. di approvare:

- l'Allegato 1) "Regole di accesso dei giovani al contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca",

- l'Allegato 2) "Fac-simile della "Convenzione tra Università e Azienda per l'attivazione del contratto di apprendistato di alta formazione, di cui ai Protocolli d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali del 19 giugno 2012",

- l'Allegato 3) Fac-simile del "Piano formativo individuale per apprendisti in alta formazione", da utilizzare qualora la contrattazione collettiva nazionale di lavoro non abbia definito appositi moduli o formulari;

parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3. precisare che:

- i percorsi formativi già in essere nell'ambito dell'offerta di cui al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, rappresentano, in prima attuazione, l'offerta formativa per gli apprendisti di età non superiore a 18 anni, che abbiano assolto l'obbligo di istruzione, assunti nelle sedi operative in Emilia-Romagna,

- l'offerta formativa costituita ai sensi della propria deliberazione n. 237 del 27 febbraio 2007 è destinata esclusivamente agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionizzante entro la data del 25 aprile 2012, a seguito di conferimento dell'incarico da parte del datore di lavoro all'Ente gestore da effettuarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2012;

4. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)**Regole di accesso dei giovani al contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca**

- 1) Il contratto di apprendistato di alta formazione può essere preceduto da un contratto di apprendistato professionalizzante, sottoscritto tra le medesime parti, secondo le previsioni che seguono:
 - sottoscrizione da parte di azienda ed apprendista di un contratto di apprendistato per l'acquisizione dei titoli di master di primo o secondo livello, dottorato di ricerca e laurea triennale o magistrale, previa risoluzione consensuale del rapporto di apprendistato professionalizzante e a condizione che l'apprendista stesso abbia i requisiti di accesso previsti dagli Atenei;
 - comunicazioni da parte dell'azienda della cessazione del contratto di apprendistato professionalizzante e della nuova assunzione con contratto di alto apprendistato, con le modalità ed i termini definiti dall'art. 4-bis del D.lgs. 181/2000 e successive modifiche;
 - l'inquadramento contrattuale attribuito, nel costituito rapporto di apprendistato di alta formazione e di ricerca, deve tenere conto dell'esperienza maturata, così come della formazione acquisita nel rapporto di apprendistato professionalizzante.
- 2) Il datore di lavoro può assumere con il contratto di apprendistato di alta formazione giovani che già frequentano corsi di laurea triennale o magistrale, master di primo e secondo livello e dottorati di ricerca per completare, nell'ambito del rapporto di lavoro, il percorso di studi già iniziato. In particolare i giovani iscritti ai corsi di laurea, anche se fuori corso, potranno essere assunti con il suddetto contratto, purché in possesso dei requisiti e crediti previsti dal relativo Protocollo d'intesa di cui alla prima linea del punto 1) del presente dispositivo;
- 3) Nell'ambito del contratto di alta formazione, Il rapporto di lavoro sarà regolato dal CCNL applicato in azienda;
- 4) le aziende che assumo giovani con il contratto di alta formazione dovranno:
 - darne comunicazione alle organizzazioni sindacati di categoria territoriali comparativamente più rappresentative e, ove presenti, alle RSU;
 - rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza dei posti di lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché applicare i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Allegato 2)

FAC-SIMILE**CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' E AZIENDA PER L'ATTIVAZIONE DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE, DI CUI AI PROTOCOLLI D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UNIVERSITA' E PARTI SOCIALI DEL 19 GIUGNO 2012 .**

TRA

L'Università degli Studi di C.F., nella persona del Responsabile del Corso di *(indicare il titolo del corso oggetto del contratto di alto apprendistato)* in...., Prof. ... nato a.... e residente a ..

E

L'azienda C.F....., con sede legale in nella persona del Legale Rappresentante Sig., nato a .. residente a ...

Premesso che:

- La Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto in data 19 giugno 2012 con le Università e le Parti Sociali un Protocollo d'intesa per definire i Profili formativi nei percorsi di apprendistato di Alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di (*)
 - LAUREA TRIENNALE / MAGISTRALE
 - MASTER DI PRIMO / SECONDO LIVELLO
 - DOTTORATO DI RICERCA
- nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 14/9/2011, n. 167;
- l'azienda ha assunto/deve assumere presso la propria sede operativa o unità locale di *(indicare il comune della sede di assunzione)* con il contratto di apprendistato di alta formazione di cui all'art. 5 del D.lgs. 167/2011, per il conseguimento del titolo di (**) in (**) il/la seguente apprendista:

Nome e Cognome, C.F. data e Luogo di nascita .././.... -, Residente a - prov. di (...) in via, risultato/a (*):

- idoneo/a alla selezione richiesta dall'Università per l'ammissione alla Scuola di Dottorato in *(indicare il titolo del Dottorato)*;
- ammesso al corso di Master di primo/secondo livello in *(indicare il titolo del Master)*
- immatricolato al corso di Laurea Triennale/Magistrale in *(indicare il titolo della Laurea)*

presso l'Università degli Studi di.....in data

- il suddetto corso fa parte dell'offerta formativa regionale di cui alla Deliberazione della Giunta regionale o Atto del Dirigente n..... (***)

Tutto ciò premesso:

LE PARTI CONCORDANO

di collaborare alla migliore realizzazione della sperimentazione regionale di cui all'Accordo del 19 giugno 2012 a tal fine si impegnano a:

- Definire e condividere il progetto formativo dell'apprendista nel Piano Formativo Individuale (PFI), articolandone e dettagliandone i contenuti sulla base della proposta approvata dalla Regione Emilia-Romagna. Tale Piano dovrà essere predisposto entro i termini previsti dalla contrattazione collettiva nazionale;
- Indicare nel PFI, la durata del contratto di apprendistato (non inferiore a .. mesi e non superiore a mesi), la figura professionale di riferimento, la qualifica contrattuale da conseguire, l'articolazione del percorso formativo e le modalità di erogazione del percorso formativo, l'articolazione delle n. ore annue di attività didattica e di formazione formale e la metodologia concordata, così come indicato dall'Accordo regionale sopracitato.

Si impegnano, inoltre, a

- mettere in atto azioni finalizzate ad integrare la formazione effettuata internamente all'impresa con quella assicurata dall'Università,
- sostenere l'apprendimento del giovane, mettendo a disposizione adeguate professionalità di supporto al processo di apprendimento (tutoraggio formativo);
- rendersi disponibili a fornire dati e informazioni alla Regione Emilia-Romagna in merito alla sperimentazione.
-

Per L'Università degli Studi di

Per l'impresa

il Responsabile del corso

Il Legale rappresentante

Note:

* *selezionare l'opzione che interessa*

** *indicare il titolo e la denominazione del studio da conseguire*

*** *indicare il provvedimento regionale di presa d'atto dell'offerta formativa*

Allegato 3)

FAC-SIMILE**PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE PER APPRENDISTI IN ALTA FORMAZIONE**

Piano formativo individuale (PFI) relativo all'assunzione, in qualità di apprendista,

del/la sig./ra. _____

A. Dati relativi al datore di lavoro

Denominazione datore di lavoro _____
 Codice fiscale _____
 Indirizzo della sede legale _____
 Indirizzo dell'unità operativa/sede di lavoro _____
 Recapito telefonico/fax/e-mail _____
 Attività _____
 Contratto utilizzato _____

B. Dati relativi all'apprendista

Nome e cognome _____
 Codice fiscale _____
 Data e luogo di nascita _____
 Residenza _____
 Recapito telefonico/fax/e-mail _____

C. Dati relativi alle esperienze formative e di lavoro

- Titoli di studio posseduti _____
- Immatricolazione al corso di Laurea triennale-specialistica-magistrale in _____ Ateneo _____ in data _____
- Ammissione al corso di Master primo/secondo livello in _____ in data _____ Ateneo _____
- Ammissione in data _____ alla Scuola di Dottorato di Ricerca in _____ Ateneo _____ Iscrizione al Ciclo ___ in data _____
- Precedenti esperienze lavorative dell'apprendista _____
- Eventuali periodi di apprendistato svolti dal _____ al _____ presso lo stesso datore di lavoro Finalizzato all'inquadramento contrattuale di _____

D. Aspetti del contratto di apprendistato di alta formazione

- Titolo di studio da conseguire _____ presso l'Università degli Studi di _____
- Eventuale Qualifica del SRQ (Sistema Regionale di Qualifica) assunta a riferimento _____

- Durata del contratto di alto apprendistato _____ (Definita dal Protocollo d'intesa con Università, Regione e Parti Sociali del _____)
- Orario di lavoro (in caso di Part-time specificare la dislocazione oraria)

- Livello di inquadramento iniziale _____

(I CCNL possono prevedere la possibilità di inquadrare l'apprendista in una categoria non inferiore per più di due livelli, alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle del conseguimento delle quali è finalizzato il contratto, ovvero, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e in modo graduale all'anzianità di servizio)

- Livello finale di inquadramento e qualifica da conseguire _____

E. Tutor

- Tutor aziendale Sig./Sig.ra _____
- Codice fiscale _____
- Livello di inquadramento (se dipendente) _____
- Anni di esperienza _____

F. Progetto formativo

Sintesi del piano delle attività formative (indicare gli obiettivi formativi, durata complessiva della formazione e riferimenti del tutor formativo indicato dall'Università) _____

1. Competenze acquisibili dal (indicare il titolo a conseguire) dall'apprendista presso l'Università

- a) _____
- b) _____

2. Competenze tecnico-professionali acquisibili dal (indicare il titolo a conseguire) dall'apprendista presso il datore di lavoro

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____

3. Modalità di erogazione e di articolazione della formazione

Il datore di lavoro

L'apprendista

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 870

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Proroga dei termini di procedimento amministrativo Misure Asse 1 anche a seguito degli avvenimenti sismici che hanno colpito parte del territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1122 del 27 luglio 2011 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 6), approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1699 del 21 novembre 2011 che aggiorna l'Avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale per la Misura 111 Azione 1 e la Misura 114 ed in particolare i paragrafi 5 e 7 dell'Allegato 1 che fissano rispettivamente le scadenze delle sessioni di presentazione delle domande di aiuto e le tempistiche procedurali

per l'approvazione delle rispettive graduatorie;

- n. 992 del 12 luglio 2010 che ridefinisce i contenuti del Programma Operativo della Misura 112 a decorrere dall'annualità finanziaria 2011 ed in particolare il paragrafo 16.3 dell'Allegato 1, che stabilisce che le graduatorie di merito per detta Misura siano formate di norma in tempi corrispondenti a quelli della Misura 121;

- n. 662 del 16 maggio 2011 - come modificata dalla deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011 - che ridefinisce i contenuti del Programma Operativo della Misura 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2012 ed in particolare il paragrafo 13.1 dell'Allegato 1, che fissa le tempistiche procedurali per l'approvazione delle graduatorie delle istanze di aiuto;

- n. 1666 del 14 novembre 2011 che aggiorna il Programma Operativo della Misura 132 per le annualità 2012 - 2013 ed in particolare il paragrafo 12 dell'Allegato 1 che fissa le tempistiche procedurali per l'approvazione delle graduatorie delle domande di aiuto;

Richiamato altresì il decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012 concernente gli interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno interessato tra l'altro il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia;

Atteso che per effetto dei gravi fenomeni sismici che hanno colpito i territori di cui al predetto decreto le Amministrazioni provinciali di riferimento risultano interessate da un evidente e notevole aggravio dell'attività tecnico-amministrativa ordinaria, in quanto le risorse umane e strumentali disponibili devono essere concentrate prioritariamente sull'accertamento dei danni alle aziende causati dagli eventi sismici;

Considerato inoltre che la rilevazione dei danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche verificatesi nei primi mesi dell'anno e per le quali era stato dichiarato lo stato di crisi regionale a decorrere dal 31 gennaio 2012, ha avuto per alcune Amministrazioni provinciali ripercussioni anche sull'attività istruttoria relativa ai procedimenti concernenti le Misure in questione;

Dato atto infine che alcune Amministrazioni provinciali hanno segnalato l'alta numerosità delle domande pervenute sull'approccio di misura "singolo" in concomitanza con l'istruttoria riferita al procedimento della "filiera" del settore lattiero-caseario;

Valutata l'esigenza di assicurare alle Amministrazioni provinciali la possibilità di perfezionare le attività istruttorie in corso, garantendone il corretto espletamento;

Ritenuto pertanto di disporre il differimento dei termini attualmente fissati per l'approvazione delle graduatorie delle istanze presentate a valere sulle Misure precedentemente richiamate, fissando le nuove scadenze come di seguito riportate:

- Misura 111 Azione 1 e Misura 114: 10 settembre 2012 per le istanze protocollate a S.O.P entro il 31 marzo 2012;

- Misura 121: 10 settembre 2012 per le istanze protocollate a S.O.P dall'1 ottobre 2011 al 29 febbraio 2012;

- Misura 132: 31 luglio 2012 per le istanze relative all'annualità 2012;

Ritenuto inoltre - in base a quanto previsto dal citato paragrafo 16.3 dell'Allegato 1 della predetta deliberazione n. 992/2010 - che le graduatorie riferite alla Misura 112 siano approvate rispettando la nuova scadenza riferita alla Misura 121;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di differire i termini attualmente fissati dai Programmi Operativi per l'approvazione, con atto formale, delle graduatorie

delle istanze presentate a valere sulle seguenti Misure dell'Asse 1, fissando le nuove scadenze come di seguito riportato:

- Misura 111 Azione 1 e Misura 114: 10 settembre 2012 per le istanze protocollate a S.O.P entro il 31 marzo 2012;

- Misura 121: 10 settembre 2012 per le istanze protocollate a S.O.P dall'1 ottobre 2011 al 29 febbraio 2012;

- Misura 132: 31 luglio 2012 per le istanze relative all'annualità 2012;

3) di disporre che - in base a quanto previsto dal citato paragrafo 16.3 dell'Allegato 1 della predetta deliberazione n. 992/2010 - le graduatorie riferite alla Misura 112 siano approvate rispettando la nuova scadenza riferita alla Misura 121;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con le proprie deliberazioni n. 1699 del 21 novembre 2011, n. 992 del 12 luglio 2010, n. 662 del 16 maggio 2011 - come modificata dalla deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011 - e n. 1666 del 14 novembre 2011;

5) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito Internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 893

Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la designazione come nuovi "Siti di Importanza Comunitaria" e/o "Zone di Protezione speciale", ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE, n. 79/409/CEE e 2009/147/CE, le 5 aree elencate nell'Allegato A), parte integrante del presente atto;

2. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le modifiche apportate all'attuale perimetrazione dei SIC e delle ZPS vigenti elencati negli Allegati B), C) e D) sia in aumento che in riduzione, parti integranti del presente atto;

3. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le modifiche apportate alla denominazione dei singoli siti già individuati con precedenti atti ed indicati nell'Allegato E), parte integrante del presente atto;

4. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le modifiche apportate alla tipologia (SIC e ZPS) dei singoli siti già individuati con precedenti atti ed indicati nell'Allegato F), parte integrante del presente atto;

5. di stabilire che l'elenco riepilogativo delle aree SIC e ZPS di cui all'Allegato G), parte integrante del presente atto, costituisce la proposta ufficiale della Regione Emilia-Romagna al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del Mare per quanto concerne le aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio regionale e che l'Allegato G) sostituisce tutti i precedenti elenchi finora ela-

borati ed approvati a livello regionale, tenendo conto delle diverse date di approvazione delle proposte di revisione dei perimetri dei siti esistenti e di individuazione dei nuovi siti;

6. di stabilire che le nuove ZPS di cui all'Allegato A), le nuove perimetrazioni delle ZPS di cui agli allegati B) e D) (limitatamente alle porzioni in aumento), nonché le modifiche di cui all'Allegato F), si intendono vigenti dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

7. di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" le nuove perimetrazioni delle ZPS di cui agli allegati C) e D) (limitatamente alle porzioni in riduzione), si intendono vigenti dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della presente proposta, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

8. di stabilire che i nuovi SIC di cui all'Allegato A) e le nuove perimetrazioni dei SIC di cui agli Allegati B) e D) (limitatamente alle porzioni in aumento), si intendono vigenti dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

9. di stabilire che le nuove perimetrazioni dei SIC di cui agli allegati C) e D) (limitatamente alle porzioni in riduzione) si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea, così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;

10. di stabilire, altresì, che i perimetri delle aree SIC e ZPS modificate ed i nuovi siti indicati negli allegati A), B), C), D), E) ed F) sono riportate nelle relative cartografie depositate presso il

Servizio Parchi e Risorse Forestali, così come le relative schede "Formulario 2000" di ogni singolo sito;

11. di trasmettere per il seguito di competenza il presente at-

to al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

12. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 898

Modifica alle disposizioni di cui al punto 12. "Trattamento di mobilità in deroga" dell'allegato parte integrante della DGR 294/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 294 del 14 marzo 2012 ad oggetto "Approvazione raccolta aggiornata disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga";

Richiamato in particolare l'allegato parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione 294/12 contenente la raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga;

Dato atto che nel suddetto allegato, parte integrante della sopra citata deliberazione 294/12, nel punto 12 relativo al "Trattamento di mobilità in deroga" è disposto che lo stesso trattamento di mobilità in deroga a favore dei beneficiari dei trattamenti di disoccupazione possa essere autorizzato solo per un massimo di quattro mensilità successive al licenziamento se ricadenti nel 2012;

Preso atto del parere del 20 maggio 2012 della Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito dell'INPS che ha escluso la possibilità di anticipare il suddetto trattamento di mobilità in deroga rispetto alla indennità di disoccupazione ordinaria;

Ritenuto necessario, alla luce del sopra richiamato parere INPS, modificare di conseguenza la sopra citata disposizione contenuta al punto 12. "Trattamento di mobilità in deroga" dell'allegato alla DGR 294/12, disponendo che lo stesso trattamento di mobilità in deroga a favore dei beneficiari dei trattamenti di disoccupazione possa essere autorizzato per un massimo di quattro mensilità, ma solo successivamente al termine del beneficio degli stessi trattamenti di disoccupazione;

Acquisito il parere favorevole espresso nell'incontro del 31 maggio 2012 dal "Tavolo tecnico di monitoraggio ai sensi della DGR 692/09" di cui al Decreto assessorile n. 3 dell'8/6/2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla 1950/10, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

A. di approvare la modifica alle disposizioni contenute al punto 12. "Trattamento di mobilità in deroga" dell'allegato parte integrante della propria deliberazione n. 294/2012, definendo nello specifico che lo stesso trattamento di mobilità in deroga a favore dei beneficiari dei trattamenti di disoccupazione possa essere autorizzato per un massimo di quattro mensilità, ma solo successivamente al termine del beneficio degli stessi trattamenti di disoccupazione;

B. di confermare l'allegato parte integrante della propria deliberazione 294/12 in ogni sua altra parte;

C. di riproporre per completezza e facilità di consultazione, l'allegato "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga", aggiornato con la modifica di cui al punto A) che precede, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

D. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga

1. Prestazioni in deroga nell'anno 2012.

Le prestazioni di sostegno del reddito in deroga saranno garantite per l'intero anno 2012, terminando però inderogabilmente al 31 dicembre dello stesso anno.

2. Tipologie delle prestazioni.

Le tipologie delle prestazioni di sostegno del reddito in deroga sono le seguenti:

- trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria;
- trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria;
- trattamenti di mobilità.

3. Rilievo residuale delle prestazioni.

I trattamenti sono concessi, ove i prestatori di lavoro aventi diritto non possano accedere a nessuno strumento di protezione previsto dalla regolamentazione nazionale o comunque abbiano esaurito la possibilità del loro utilizzo.

I datori di lavoro, allo stesso modo, possono richiedere la concessione di tali trattamenti, solamente dopo aver utilizzato gli strumenti previsti dalla regolamentazione nazionale.

4. Lavoratori beneficiari

Possono beneficiare dei trattamenti i lavoratori subordinati nonché soci di cooperativa che abbiano stipulato con quest'ultima un contratto di lavoro subordinato, ove prestino l'opera in imprese ubicate, anche attraverso la presenza di unità operative, in Emilia-Romagna. Sono esclusi dai trattamenti in deroga i beneficiari di pensioni di anzianità o vecchiaia che contestualmente continuino a prestare la propria attività lavorativa.

5. Requisiti di anzianità dei lavoratori

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, se hanno un'anzianità lavorativa di almeno novanta giornate di lavoro, presso lo stesso datore: tale requisito verrà calcolato alla data di presentazione della domanda di accesso ai trattamenti in deroga.

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di mobilità in deroga, se hanno un'anzianità lavorativa di almeno dodici mesi, presso il datore che ha provveduto al licenziamento, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato.

Per quel che riguarda i lavoratori che prestano l'opera attraverso un contratto di somministrazione di lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 276 del 2003, sono cumulati i periodi di anzianità maturati presso i diversi datori utilizzatori.

Nel caso di successione di appalti, ai fini della concessione ai trattamenti in deroga, invece, l'anzianità aziendale viene calcolata anche con riferimento al pregresso rapporto di lavoro con l'impresa appaltatrice uscente.

6. Entità economica dei trattamenti e fruizione al fine di avviare attività autonome.

I trattamenti in deroga consistono in una somma corrispondente all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione, con i massimali mensili previsti per gli strumenti di protezione definiti dalla regolamentazione nazionale.

I lavoratori beneficiari di trattamenti in deroga, ove interessati ad usufruire di tali somme al fine di avviare una attività di lavoro autonomo od imprenditoriale, devono manifestare l'intenzione entro un mese dalla definitiva sospensione del lavoro o dal licenziamento. Spettano in tal caso ai prestatori dodici mesi di trattamento in deroga, una volta che i medesimi si siano dimessi se già sospesi, sottratte le somme già godute.

7. Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga.

I trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga sono concessi in caso di temporanee cadute di ordinativi, di committenza, di mercato o di ricavi, con comprovate necessità di riduzione di programmi produttivi o di attività.

Sono privilegiate soluzioni di riduzione dei programmi produttivi invece che sospensioni prolungate, e soluzioni di rotazione funzionalmente alle esigenze di qualità ed efficienza produttiva tra i dipendenti interessati.

L'intervento ha durata non superiore a sei mesi, a copertura di massimo novanta giornate lavorative, anche non continuative, e per un totale (convenzionale) di 720 ore massime di sospensione.

Gli interventi non dovranno di norma determinare una sospensione totale e continuativa dell'attività per più di 30 giornate.

Il trattamento in deroga non può essere autorizzato per un periodo superiore a dodici mesi nel corso della stessa annualità

8. Trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

I trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga sono concessi in caso di ristrutturazione, crisi, intervento di procedure concorsuali, cessazione di attività.

Ne beneficiano dipendenti di imprese che abbiano già fruito della cassa integrazione guadagni straordinaria, secondo la regolamentazione nazionale.

Inoltre dipendenti di datori di lavoro che sono esclusi dall'accesso a quest'ultima.

L'intervento ha durata non superiore a sei mesi.

Il trattamento in deroga non può essere autorizzato per un periodo superiore a dodici mesi nel corso della stessa annualità

9. Trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga, per imprese che abbiano cessato l'attività o siano sottoposte a procedure concorsuali.

L'autorizzazione dei trattamenti in deroga a favore di imprese che cessano l'attività o sono sottoposte a procedure concorsuali può raggiungere la durata complessiva di ventiquattro mesi calcolati a decorrere dal 2009, a seguito della presentazione di un piano di gestione degli esuberi del personale.

Il piano di gestione deve essere presentato non oltre il momento di rinnovo della prima richiesta, già autorizzata per durata di sei mesi.

Le procedure di consultazione in sede istituzionale, al fine di determinare l'eventuale ulteriore proroga degli stessi trattamenti, verificheranno lo svolgimento positivo dei piani intrapresi e la ulteriore definizione di obiettivi e impegni specificamente rivolti al riassorbimento degli eventuali esuberi, alla rioccupazione in altre imprese, al completamento di iniziative per la riqualificazione professionale.

Comunque, terminati i ventiquattro mesi massimi dei trattamenti prorogati alle suddette condizioni, è eccezionalmente possibile concedere un ulteriore periodo di sei mesi, qualora sussistano fondate prospettive di continuazione o ripresa dell'attività e di salvaguardia, anche parziale dei livelli occupazionali tramite la cessione, a qualunque

titolo, dell'azienda o di sue parti: il trattamento sarà concesso solo nel caso di ultimazione della gestione degli esuberanti e a fronte di una riduzione pressoché totale del numero dei lavoratori ancora in forza rispetto a quelli dichiarati inizialmente in esubero e per i quali si era già beneficiato dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

In ogni caso anche tali trattamenti cessano inderogabilmente al 31 dicembre 2012.

10. Decorrenza della durata dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, nell'anno 2012.

I limiti di fruizione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga decorrono dal 1° gennaio 2012, a prescindere dalla concessione di trattamenti nel corso del triennio 2009/2011.

11. Condizioni di concessione dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, nell'anno 2012.

A far data del 1° marzo 2012 non saranno concessi trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga ai datori di lavoro che, nell'arco dell'intero quadriennio 2009-2012, abbiano avuto accesso ai medesimi per un periodo superiore a trentasei mesi, sospendendo continuamente dal lavoro tutti i dipendenti a zero ore. Il suddetto calcolo verrà effettuato sul reale utilizzo della CIG in deroga e non sulla base del trattamento in deroga richiesto a preventivo.

12. Trattamenti di mobilità in deroga.

I trattamenti di mobilità in deroga sono concessi ai dipendenti da imprese escluse dall'accesso agli strumenti di protezione previsti dalla regolamentazione nazionale.

La concessione è subordinata all'avvenuto utilizzo, da parte delle imprese, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

I lavoratori che, al termine del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga oppure a causa della cessazione dell'attività dell'azienda, nel corso del 2012 dovessero risultare in esubero, potranno beneficiare dei trattamenti di mobilità in deroga per tutte le restanti mensilità del 2012.

Qualora i suddetti lavoratori, invece, potessero beneficiare dei trattamenti di disoccupazione, gli stessi potranno beneficiare del trattamento di mobilità in deroga per un massimo di quattro mensilità, solo successivamente al termine del beneficio degli stessi trattamenti di disoccupazione.

Spetta ai datori di lavoro che abbiano provveduto al loro licenziamento nel corso del 2012 la presentazione di apposita domanda secondo le modalità definite al punto: Procedure di richiesta dei trattamenti in deroga.

I lavoratori in esubero nel corso del 2011, già beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga, ove nel corso del 2012 al termine dei medesimi si trovassero ancora in stato di disoccupazione, saranno autorizzati a beneficiare nuovamente della mobilità in deroga fino al 31 dicembre 2012.

Eguale protezione è assicurata ai lavoratori di età non superiore a quaranta anni, posti in mobilità nel corso del 2011 ai sensi della L.n.223 del 1991, ove terminino il trattamento spettante per dodici mesi.

I trattamenti di mobilità in deroga sono attribuiti anche ai lavoratori che nel corso del 2012 rassegnino le proprie dimissioni per giusta causa per mancato pagamento delle retribuzioni. Sono da intendersi ricomprese in questa fattispecie di dimissioni unicamente quelle presentate a causa del mancato pagamento di almeno due mensilità retributive e con l'apertura di una vertenza in sede sindacale o tramite legale, o copia della denuncia alla competente autorità ispettiva sul lavoro. Nel suddetto caso i lavoratori potranno

beneficiare dei trattamenti di mobilità in deroga per tutte le restanti mensilità del 2012, sempre che gli stessi lavoratori, non possano beneficiare dei trattamenti di disoccupazione.

In quest'ultima ipotesi, infatti, gli stessi lavoratori potranno beneficiare del trattamento di mobilità in deroga per un massimo di quattro mensilità, solo successivamente al termine del beneficio degli stessi trattamenti di disoccupazione.

Per queste ultime tre tipologie di beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga, pertanto, non è richiesta la presentazione di apposita domanda da parte dei datori di lavoro, ma la loro individuazione avverrà attraverso i Centri per l'Impiego delle Province che li comunicheranno alla Regione che a sua volta l'inverrà ad INPS che provvederà all'erogazione dei trattamenti di mobilità in deroga eventualmente spettanti.

In caso di assunzione di lavoratori che godono di tali trattamenti, spetta al datore di lavoro un incentivo pari al trattamento in deroga non goduto dai medesimi.

13. Trattamenti di mobilità in deroga dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro che abbiano cessato l'attività o risultino irreperibili.

Per i lavoratori dipendenti da imprese che abbiano cessato l'attività, non costituisce presupposto per l'accesso ai trattamenti di mobilità in deroga, l'aver beneficiato in precedenza dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

In casi di eventuale irreperibilità dei datori di lavoro, la richiesta di esame congiunto per l'accesso ai trattamenti di mobilità in deroga a favore dei lavoratori licenziati dai datori resisi irreperibili nonché la relativa domanda, potranno essere formulate dalle organizzazioni sindacali, secondo le modalità definite al punto: Procedure di richiesta dei trattamenti in deroga.

14. Procedura di richiesta dei trattamenti in deroga.

Le domande di trattamenti di CIG in deroga sono indirizzate alla Regione, Assessorato Attività Produttive e Assessorato Scuola, Formazione Professionale, nonché alla Provincia interessata, dalle imprese, direttamente o tramite l'associazione imprenditoriale di appartenenza cui sia stato conferito mandato; alle rappresentanze sindacali aziendali, ove presenti; alle organizzazioni sindacali di categoria.

Alla domanda deve essere allegato l'accordo collettivo, avente ad oggetto la richiesta di trattamenti in deroga, intervenuto tra datore di lavoro, rappresentanze sindacali aziendali, organizzazioni sindacali di categoria.

Le suddette domande di accesso dovranno pervenire alla Regione, sia in modalità telematica sia su supporto cartaceo, con adempimento dell'obbligo di bollo, entro e non oltre venti giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni di attività, per cui è richiesto l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga.

Nel caso di richiesta di accesso agli ammortizzatori in deroga, successivamente al trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali, il termine massimo per la presentazione della domanda non è di venti ma di quaranta giorni.

Per le eventuali domande che pervenissero dopo i suddetti termini, l'autorizzazione ai trattamenti in deroga decorrerà dal giorno di protocollazione della domanda su supporto cartaceo di accesso agli stessi trattamenti.

Per le domande per l'accesso alla mobilità in deroga, le stesse domande e i relativi allegati dovranno pervenire solo per via telematica e non su supporto cartaceo e senza alcun adempimento in materia di obbligo di bollo.

Si conferma per l'invio con modalità telematica delle domande di tutti i trattamenti in deroga – così come per le comunicazioni dell'effettiva fruizione delle prestazioni - l'utilizzo del sistema SARE già utilizzato per le comunicazioni obbligatorie.

15. Esame congiunto.

La Regione, in caso di richiesta di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga nonché di mobilità in deroga, provvede alla convocazione dell'esame congiunto al ricevimento della domanda che dovrà avvenire secondo le modalità di cui al punto precedente. Al fine dell'accesso ai suddetti trattamenti in deroga, pertanto, non è necessario il preventivo invio della richiesta di esame congiunto alla Regione che come sopra definito provvederà alla convocazione dello stesso esame al ricevimento della domanda di accesso al trattamento in deroga.

Le procedure sono svolte e sottoscritte dalla Regione Emilia-Romagna, prevedendo l'intervento delle Associazioni imprenditoriali regionali, delle Organizzazioni sindacali regionali confederali, delle Organizzazioni sindacali di categoria regionali e territoriali interessate.

In presenza di richiesta di accesso ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria, gli esami congiunti saranno svolti unicamente nei casi di mancanza di accordo in sede di consultazione aziendale o per difetti nelle stesse procedure di consultazione.

L'esame e la procedura amministrativa complessiva, che determina l'eventuale concessione o diniego, si concludono entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda.

16. Obbligo di comunicazione della effettiva fruizione delle prestazioni.

I datori di lavoro dovranno comunicare, a conclusione del primo periodo di utilizzo dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, nel corso del 2012, il reale utilizzo in termini di giorni e ore complessive.

L'obbligo di comunicazione dovrà essere adempiuto dal 1° marzo 2012, per via telematica sempre attraverso il sistema SARE: solo il suo rispetto consentirà la concessione della proroga dei trattamenti in deroga, per ulteriori periodi del 2012.

L'obbligo opera pure per i datori che abbiano presentato domande di concessione dei trattamenti relative ai mesi di gennaio e di febbraio 2012.

17. Datori di lavoro associati agli Enti bilaterali.

Gli Enti bilaterali costituiti dalle parti datoriali e sindacali che nel corso del 2012 stipulino apposita convenzione con INPS ai fini della attuazione degli interventi integrativi stabiliti dall'art. 19, l. n. 2 del 2009 e successive modificazioni, devono darne comunicazione ufficiale alla Regione Emilia-Romagna, entro trenta giorni dalla stipulazione. In caso di aziende associate agli enti bilaterali, con cui è in corso una convenzione, la normativa vigente prevede che la fruizione dell'indennità di disoccupazione per sospensione, della durata di 90 giorni, debba obbligatoriamente precedere la corresponsione del trattamento di CIG in deroga. Il calcolo delle 90 giornate è da effettuarsi in capo al singolo lavoratore. Pertanto, ai datori di lavoro associati agli Enti bilaterali che abbiano stipulato le menzionate convenzioni con INPS, è precluso l'accesso alla Cig in deroga, fino a quando non è esaurita la fruizione del predetto periodo di disoccupazione. Sono fatti salvi i trattamenti in deroga già autorizzati dalla Regione nel corso dell'anno 2012 prima dell'attivazione del trattamento integrativo da parte degli Enti bilaterali. In quest'ultimo caso, il preventivo utilizzo dei trattamenti in deroga preclude, anche in caso di successiva sottoscrizione della convenzione con gli Enti bilaterali, il ricorso all'indennità di disoccupazione per sospensione. A fronte di casi in cui gli Enti bilaterali non assicurino le erogazioni previste dall'art. 19, l. n. 2 del 2009 (assenza della Convenzione o esaurimento delle risorse disponibili), è comunque previsto l'accesso diretto ai trattamenti in deroga. Per le imprese non associate agli Enti bilaterali che hanno a riferimento un Ente bilaterale attivo valgono comunque le regole definite dalla disciplina contrattuale. Per i settori nei quali è presente l'attività degli Enti bilaterali, le procedure di cui al punto 6 possono svolgersi, ove concordato con le Parti sociali, in collaborazione con tali Enti.

18. Disciplina nel settore dell'edilizia.

E' consentito presentare istanza di concessione dei trattamenti in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione guadagni per l'edilizia.

L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione è condizionato al diniego di concessione della cassa integrazione guadagni per l'edilizia.

Tali previsioni operano fino alla precisazione di chiarimenti ministeriali concernenti le forme e condizioni di accesso alla cassa integrazione ordinaria per l'edilizia

In caso di presenza di più imprese nei cantieri, i vincoli di fruizione degli ammortizzatori in deroga riguardano esclusivamente ciascuna singola impresa.

19. Disciplina per le imprese che possono accedere agli ammortizzatori sociali ordinari

E' consentito presentare istanza di concessione dei trattamenti in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria alle autorità competenti.

L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione è condizionata al diniego di concessione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria stabiliti dalla legislazione ordinaria.

20. Oneri per i datori di lavoro.

In caso di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga, l'impresa è tenuta al versamento del contributo addizionale, per il periodo di utilizzo, di cui all'art. 8, co. 1, l. n. 160/1988. In caso di concessione di trattamenti di mobilità in deroga invece l'impresa non è tenuta ad alcun versamento.

21. Condizioni per l'accesso alla CIG in deroga

Le condizioni nonché le cause per l'accesso alla CIG in deroga in concomitanza al riscontro di nuove assunzioni saranno esaminate ai fini dell'autorizzazione dello stesso trattamento, ma anche dell'eventuale revoca, in coerenza con quanto applicato per l'accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria stabiliti dalla normativa ordinaria vigente in quanto assimilati.

22. Misure di politica attiva per i lavoratori.

I lavoratori che beneficiano dei trattamenti in deroga, a seguito di accordi sottoscritti in sede aziendale, dovranno contattare, entro sette giorni dalla data di inizio della sospensione del rapporto di lavoro, i Centri per l'Impiego competenti per la "presa in carico", finalizzata all'erogazione dei seguenti servizi: informazioni, colloqui orientativi individuali o di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro, percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro/ricollocazione, accesso all'intermediazione, incontro domanda-offerta, iscrizione alle liste di mobilità (solo in caso di licenziamento), colloquio di verifica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 907

Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2012, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

Richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che "la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale" e al comma 2 che "la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti";

Considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopraddetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001;

Ritenuto, di stabilire con il presente atto le priorità, i criteri

e le modalità di concessione dei sopraddetti contributi per l'anno 2012;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/08/2011 e n. 1929 del 19/12/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di determinare per l'anno 2012 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 1 (Enti locali) della L.R. 24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato A e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda e relativi allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di determinare per l'anno 2012 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 2 (Associazioni ed organizzazioni di volontariato) della L.R. 24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato B e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di pubblicare il testo integralmente e gli Allegati A) e B) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA 1, L.R. 24/2003)****1) Destinatari dei contributi.**

La Regione concede contributi:

Ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali (d'ora in avanti denominati più semplicemente **Enti locali**) per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2 della Legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, realizzate anche di concerto con operatori privati.

Per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che la sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

Per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della sicurezza urbana e/o della funzione/servizio di polizia locale da parte di tutti i Comuni, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo.

2) Requisiti di ammissibilità

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale. Il problema di sicurezza deve essere descritto in maniera chiara, precisa e puntuale, supportato da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010, dovrà essere allegato obbligatoriamente il modulo VS debitamente compilato)
 - b) gli obiettivi specifici del progetto e i risultati che si vogliono ottenere;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi,

- metodologia);
- d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;
 - f) il sistema di valutazione previsto;
- 3) l'individuazione del **responsabile di progetto** (con indicazione degli altri settori eventualmente coinvolti nell'attività di realizzazione effettiva del progetto).

Ogni Ente locale **non potrà presentare più di un progetto.**

Il progetto può prevedere al suo interno diverse azioni specifiche, purché coordinate e coerenti tra di loro, tutte finalizzate all'intervento sul medesimo problema e al raggiungimento del medesimo obiettivo. Non saranno considerati ammissibili programmi di carattere generale sulla sicurezza urbana.

Le Province che presentino progetti riguardanti spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, dovranno obbligatoriamente chiedere ed allegare assenso formale del Comune competente.

I progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente Locale richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 agosto 2012**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale

Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/08/2012;**

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data del 30/08/2012

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Le attività relative ai progetti dovranno avere **inizio non oltre tre mesi** dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno **terminare entro i ventiquattro mesi** successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione del progetto e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

Entro i sei mesi che seguono la data di conclusione del progetto (tenuto conto anche dell'eventuale proroga), gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 9), comprensiva della valutazione. Anche per la rendicontazione finale, così come per la conclusione del progetto, in presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la rendicontazione finale del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di rendicontazione e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

E' facoltà del Dirigente regionale competente accogliere richieste di proroga per la conclusione del progetto o per la rendicontazione finale anche in deroga ai termini massimi sopra indicati, nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da volontà dell'Amministrazione precedente.

A partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, la Regione effettuerà sopralluoghi a campione (V. successivo art. 10) per verificare lo stato di attuazione dei progetti.

5) Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi, vengono determinate le seguenti priorità:

◆ **GRAVITA' E RILEVANZA DEL PROBLEMA DI SICUREZZA NEL CONTESTO LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti che descrivano il problema di sicurezza in maniera chiara, precisa e puntuale e nei quali la descrizione sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.). Non saranno considerati dati utili ai fini della valutazione di questa priorità le notizie tratte da mezzi di informazione. Tale descrizione sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti;

◆ **COERENZA DELLE ATTIVITA' PROPOSTE CON IL PROBLEMA**

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia evidente la coerenza fra la descrizione del problema specifico e la tipologia di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti.

◆ **GRAVITA' DEI FENOMENI CRIMINALI NEL CONTESTO LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti proposti da Enti Locali che abbiano un tasso di criminalità superiore alle media regionale, secondo gli ultimi dati disponibili. Tale criterio, che verrà verificato dal Servizio responsabile dell'Istruttoria, comporterà il riconoscimento di un ulteriore punteggio fino a un massimo di 3 punti.

◆ **AREE PRIORITARIE**

Per l'anno 2012 verrà riconosciuta una priorità specifica a progetti finalizzati a prevenire furti in appartamento, violenza di genere e devianza giovanile.

Ai progetti rientranti in queste aree prioritarie verrà riconosciuto un ulteriore punteggio fino a un massimo di 4 punti.

◆ **PROGETTI PRESENTATI DA FORME ASSOCIATIVE**

Qualora per la sua attuazione si dimostri importante la dimensione sovra comunale, una ulteriore priorità pari a 1 punto, potrà essere riconosciuta ai progetti presentati dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità Montane e dalle Associazioni Intercomunali.

◆ **DIMENSIONI DEL COMUNE**

Verrà data priorità ai progetti che vengano presentati da comuni di dimensioni inferiori ai 20.000 abitanti (2 punti) o da comuni tra i 20.000 e i 50.000 (1 punto).

◆ **INTEGRAZIONE INTERNA ALL'ENTE LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia prevista una effettiva integrazione tra settori diversi dell'amministrazione relativamente ad attività specifiche di realizzazione del progetto. Tale integrazione dovrà essere documentata attraverso lettere allegate. Inoltre in questi casi la relazione conclusiva prevista nella rendicontazione (V. successivo punto 9) dovrà essere condivisa e sottoscritta dai referenti dei diversi settori che hanno partecipato al progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

◆ **INTEGRAZIONE ESTERNA ALL'ENTE LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti che prevedano, quando necessaria per la realizzazione del progetto, la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come attività specifica dei partners. Non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di **€ 25.000,00** per le spese correnti e per un massimo di **€ 50.000,00** per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto gli Enti locali dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

8) **Revoca**

Il diritto al contributo decade quando l'Ente non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data (salvo i casi di proroga previsti) ovvero non presenti entro i termini previsti al secondo capoverso del precedente punto 4) del presente allegato, la documentazione richiesta in fase di rendicontazione del progetto (salvo i casi di proroga previsti).

Infine si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

9) **Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- un **anticipo** del 50% da corrisondersi secondo le seguenti modalità:

- per le spese correnti ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- per le spese d'investimento occorre distinguere se si tratta di **lavori** oppure di **acquisti/forniture**. Se vi sono entrambe le tipologie di spese di investimento, il progetto dovrà indicare l'ammontare distinto delle voci di spesa previste per i lavori e per gli acquisti/forniture.
Per ottenere la corresponsione dell'anticipo del 50% bisognerà distinguere:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto

esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- a) la/e delibera/e di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;
- il **saldo** del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
1. dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto, corredata:
 - per le spese correnti, dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
 - per le spese d'investimento bisognerà distinguere se si tratta di lavori o di acquisti/forniture:

Lavori

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

Acquisti/forniture

- a) la determina/provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.
2. della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, in rapporto anche al preindividuato sistema di valutazione, e per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza, il questionario di cui al successivo punto 11.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato da settori diversi dell'Amministrazione, la relazione dovrà essere condivisa e sottoscritta da tutti i partecipanti.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del

progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente Locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20% da una voce all'altra e partitamente per ciascuna delle due tipologie di spesa, spesa corrente e spesa di investimento.

10) Evidenza esterna del progetto

Gli Enti Locali si impegnano a dare menzione dei contributi della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

11) Ispezioni e verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni, sopralluoghi e verifiche al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza, verrà inviato agli Enti locali interessati, un questionario che dovrà essere compilato obbligatoriamente entro il termine di rendicontazione del progetto, ai fini di ampliare la conoscenza dei sistemi di videosorveglianza per favorire la sicurezza urbana.

12) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

13) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:

Regione Emilia-Romagna

Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale"

Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)- 051/5273568 (Arsani Samanta)-

051/5273148 (Martelli Antonio Salvatore) - 051/5273067 (Segreteria

del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it

Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA 1, L.R. 24/2003)

<p>Numero di protocollo (a cura della Regione)</p>

Alla Regione Emilia Romagna
Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____, legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 1, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

Amministrazione richiedente _____

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha meno di 20.000 abitanti

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha un numero di abitanti compresi tra 20.000 e 50.000

Denominazione del progetto

Responsabile del progetto

(Indicare il settore-ufficio, _____ recapiti telefonici, fax, indirizzi e-mail)

FIRMA OBBLIGATORIA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente:

- ◆ lo **specifico problema di sicurezza** che si vuole affrontare (ALLEGANDO OBBLIGATORIAMENTE AI FINI DELLA PRIORITA' FONTI DI INFORMAZIONE QUALI: DATI STATISTICI SUL FENOMENO, O ALTRI DATI RACCOLTI IN MANIERA OGGETTIVA DALL'AMMINISTRAZIONE O ALTRA DOCUMENTAZIONE RITENUTA IDONEA A DOCUMENTARE IL PROBLEMA E LA SUA GRAVITA'. NON SARANNO CONSIDERATI DATI UTILI LE NOTIZIE TRATTE DA MEZZI DI INFORMAZIONE)

- ◆ la **tipologia** dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010, dovrà essere allegato obbligatoriamente il modulo VS debitamente compilato)

- ◆ specificare se il progetto prevede interventi finalizzati a prevenire furti in appartamento, violenza di genere, devianza giovanile.

(DESCRIZIONE DETTAGLIATA)

◆ obiettivi specifici del progetto:

◆ modalità organizzative di realizzazione

◆ **Previsione di un sistema di valutazione:**

descrizione generale del sistema di valutazione che si intende adottare, ex-ante ed ex-post

Indicatori utilizzati per la valutazione:

Metodologie e strumenti previsti per la valutazione

Fasi della valutazione

A chi è affidata la valutazione?

◆ **Integrazione esterna all'Ente**

Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla amministrazione locale

proponente?

si

no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.)

DESCRIVERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE, NATURA E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE (tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto)

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI COLLABORAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI, CHE DETTAGLINO IL COINVOLGIMENTO E L'ATTIVITA' PRESTATATA)

◆ **Integrazione interna all'Ente**

Descrivere se vi siano altre strutture organizzative, interne all'ente, eventualmente coinvolte nel progetto, oltre al settore responsabile:

(ALLEGARE LETTERE DEI DIVERSI SETTORI CHE INDICHINO IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO QUALE ATTIVITA' VERRA' SVOLTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO. SONO ESCLUSI I SETTORI CHE PARTECIPANO IN MODO TRASVERSALE AL PROGETTO, Esempio Servizio Ragioneria e Bilancio, Provveditorato, ecc.)

◆ Piano delle **risorse finanziarie** necessarie alla realizzazione del progetto

Costo totale del progetto _____

Spese correnti _____

Spese per investimenti _____

(Con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)

▪ Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si

riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni relativi al proprio patrimonio pubblico, in applicazione a quanto indicato dall'art. 3 comma 18 lett. g) della Legge n. 350/2003;

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e **si indica la percentuale minima del** (sia per il contributo relativo alle spese correnti, sia per quello relativo alle spese per investimenti) al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LE CASELLE E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

- Si dichiara inoltre l'impegno a realizzare il progetto anche nel caso in cui venga concesso il contributo regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa.

(BARRARE OBBLIGATORIAMENTE LA CASELLA, PENA L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa specificando quali siano riconducibili, secondo le norme di bilancio a valere per la propria amministrazione, a spese di investimento e quali siano invece da considerarsi spese correnti, e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto stesso)

- ◆ Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si
No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

- ◆ Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo _____

- ◆ Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 1, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 1, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i?

- ◆ **Solo per le Province:** se i progetti presentati riguardano spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgono direttamente i cittadini di un dato Comune, **ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE** assenso formale del Comune competente

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: * Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

OBBLIGATORI:

- * Fonti informative relative alla descrizione del problema di sicurezza;
- * Lettere di collaborazione di altri soggetti (interni e/o esterni all'Ente) quando il progetto prevede tali forme di collaborazione;
- * Preventivo di spesa;
- * Modulo VS per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza
- * Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa);
- * Solo per le Province assenso formale del Comune se il progetto riguarda spazi pubblici del territorio comunale o coinvolge direttamente i cittadini del Comune;
- * Per le Unioni e le Associazioni Intercomunali :copia delle convenzioni contenenti il conferimento alla forma associativa della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;
- * Per le Comunità Montane : copia delle convenzioni fra la Comunità Montana e i Comuni che ne fanno parte o atti di delega della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

MODULO VS

(DA COMPILARE SOLO DAGLI ENTI LOCALI CHE PRESENTINO PROGETTI CHE PREVEDANO INTERVENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA)

La scelta di ricorrere all'installazione di un impianto di videosorveglianza cittadino deve essere presa nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, così come statuiti nel Provvedimento Generale del Garante per la privacy datato 8 aprile 2010 e richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010.

Ne consegue che la videosorveglianza va intesa come uno strumento di prevenzione da utilizzare in maniera selettiva. Prima di presentare proposta di finanziamento per l'avvio di un impianto di videocontrollo, si invita il soggetto proponente a valutare attentamente se la sua utilizzazione sia proporzionata agli scopi perseguiti, anche rispetto ad altre possibili strategie di controllo. Si ricorda che gli impianti vanno attivati solo quando altre misure (sistemi di allarme, altri controlli fisici o logistici, misure di protezione degli accessi, ecc.) siano realmente insufficienti o inattuabili. Inoltre occorre valutare se i costi siano sostenibili, in particolare rispetto ai benefici che eventualmente è possibile conseguire.

A tal fine il soggetto proponente dovrà formulare ipotesi sulle conseguenze prodotte dall'attivazione di un sistema di videosorveglianza, secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza in ambito comunale (Protocollo 558/SICPART/421.2/70/224632), a cui si rimanda anche per gli standard tecnici riferiti a tipologia, caratteristiche delle telecamere, mezzi trasmissivi e sistemi di archiviazione e registrazione.

Si richiede al soggetto proponente, al fine di formulare una diagnosi preliminare, di:

1. dichiarare la conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010;

2. definire in modo chiaro ed obiettivo i target a rischio (gruppi, individui, oggetti, veicoli, ecc.) e le attività (ad esempio spaccio, furti, vandalismi, ecc.) che intende porre sotto videocontrollo;

3. esplicitare lo scopo della osservazione e registrazione (monitoraggio in tempo reale, detection, consultazione post evento);

4. definire gli obiettivi delle attività di videocontrollo

5. individuare i risultati ed i vantaggi attesi dal sistema, tenendo conto delle risorse disponibili commisurate sui costi sia di gestione, manutenzione e aggiornamento dell'impianto, sia del personale destinato alla sorveglianza e della sua formazione;

6. stabilire la tipologia di sistema che può consentire di conseguire tali obiettivi in maniera realistica, ossia calibrando il sistema in modo da fornire risposte pertinenti ed efficaci ai fabbisogni individuati.

ALLEGATO B**PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003****1) Destinatari dei contributi.**

Associazioni ed organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative.

2) Interventi ammissibili

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento;
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) il sistema di valutazione previsto;
 - e) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - f) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa.

Ogni Associazione/Organizzazione di volontariato **non potrà presentare più di un progetto.**

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione di volontariato richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della

polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 agosto 2012**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/08/2012;**

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data del 30/08/2012

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i dodici mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una **proroga** di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

5) Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che vengano presentati da Associazioni/Organizzazioni di volontariato aventi sede legale nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia e che prevedano di realizzare le attività per le quali viene richiesto il contributo, nei territori **dei Comuni colpiti dal sisma il 20 e il 29 maggio**

2012, di cui all'Allegato 1 del Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 1 a 5 punti;

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 6 punti in base a: chiarezza e completezza della descrizione del problema di sicurezza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere; corrispondenza tra la natura oggettiva e/o soggettiva del problema con la soluzione proposta; coerenza delle diverse misure previste per affrontare il problema per i progetti che prevedono diverse sotto-azioni, con particolare riferimento alla integrazione tra misure di prevenzione situazionale e misure di prevenzione sociale;
- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;
- che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati. Il sistema sarà considerato efficace quando risulta completo e dettagliato; vengono riportati in maniera chiara e dettagliata gli indicatori, gli strumenti metodologici e le modalità di rilevazione utilizzati per le valutazioni; il sistema complessivamente previsto è coerente con gli obiettivi prefissati dal proponente e con la natura delle misure che si intendono avviare. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che possano essere di esemplarità e trasferibilità. Il progetto si intende "esemplare" quando appare chiaro e mirato ai problemi specifici e affronta un problema con metodologie e strumenti innovativi; è considerato "trasferibile" quando, affronta un problema con metodologie e strumenti riproducibili in altri contesti. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;

- che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi nella fase di predisposizione del progetto e/o sua realizzazione. Questa priorità non è graduabile (0 o 1 punto);

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi.

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- i contributi sono concessi in misura non superiore all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 8.200,00, con esclusione delle spese per investimenti.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100% nel caso delle Associazioni/Organizzazioni.

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto venga dichiarato l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale le Associazioni/organizzazioni di volontariato, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Associazione/Organizzazione non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i dodici mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

In caso di realizzazione incompleta del progetto, entro 30 giorni dalla data prevista di conclusione, l'Associazione/Organizzazione dovrà inviare al Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale una relazione dettagliata che evidenzii le ragioni della realizzazione soltanto parziale del progetto, specificando:

- a) se viene richiesta la proroga prevista al punto 4;
- b) se il progetto si considera comunque concluso, nonostante la sua parziale realizzazione. In tal caso, il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà se, nonostante la realizzazione parziale dell'iniziativa, si siano mantenuti inalterate le finalità e gli obiettivi complessivi del progetto, o se il progetto sia da considerarsi realizzato in maniera difforme da quella prevista. Nel primo caso si provvederà alla ridefinizione del contributo in base alle spese effettivamente

sostenute; nel secondo il contributo verrà revocato nella sua interezza.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale.

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- l' 80% ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- il rimanente 20% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
 - a) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata dalla documentazione giustificativa delle spese ammesse a contributo, fatture e note di addebito quietanzate in originale (in visione), o in copia conforme all'originale a norma di legge; tale documentazione potrà essere sostituita, così come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione, in cui siano elencate le fatture e note di pagamento giustificative delle spese riguardanti il contributo, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito della medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inoltre dovrà essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'Associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo;
 - b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto al preindividuato sistema di valutazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Associazione/Organizzazione dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Associazione/Organizzazione.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%,

purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le Associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre Pubbliche Amministrazioni o Centri Servizi per il Volontariato, purché debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

10) Evidenza esterna del progetto

Le Associazioni/organizzazioni di volontariato si impegnano a dare menzione dei contributi della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

11) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

12) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

13) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a :
Regione Emilia-Romagna
Servizio "politiche per la sicurezza e della polizia locale"
Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)- 051/5273568 (Arsani Samanta)-
051/5273148 (Martelli Antonio Salvatore) - 051/5273067 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it
Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO (ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003)**

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna
Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 2, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

**SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO**

Organizzazione/Associazione richiedente

Attività principale del richiedente

Data di iscrizione ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005,
n. 12 (per organizzazioni di volontariato)

Da quanto tempo opera nel settore _____

Denominazione del progetto

Responsabile/i del progetto _____
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dello specifico problema di sicurezza che si vuole
affrontare (tipo di problema, contesto territoriale in cui si è
sviluppato, natura oggettiva e/o soggettiva, ecc.)

2) Descrizione dettagliata del progetto specificando:

Tipologia degli interventi, obiettivi specifici del progetto:

Modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia)
:

3) Il progetto adotta interventi basati sulla differenza di genere?

- Si
- No

Se si, descrivere le modalità con cui la differenza di genere viene considerata:

4) Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

- Si
- No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE DOCUMENTATA CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

5) Indicatori di verifica attraverso i quali il proponente intende misurare i risultati dell'iniziativa, in relazione agli obiettivi che si intende perseguire:

6) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.):

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

7) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo del progetto _____

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e si indica la percentuale minima del al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LA CASELLA E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso)

8) Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si

no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo

9) Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 2, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 2, L.R. 24/03?

Si

No

Se si, in che anno/i?

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: -Relazione illustrativa dettagliata del
progetto.

OBBLIGATORI:

-Copia dello statuto dell'
associazione/organizzazione

-Relazione di valutazione delle esperienze
precedenti (solo in caso di ripetizione
puntuale di una iniziativa)

-Lettere di adesione di altri soggetti, quando
il progetto prevede forme di collaborazione

-Preventivo di spesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 908

Ambiti territoriali ottimali ed omogenei dei servizi di trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto del processo di riforma nel settore dei servizi pubblici, in particolare delle disposizioni contenute nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 che all'art. 3bis (art. 25 del DL n. 1/2012 convertito con L. 27/2012) che attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei SPL in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei - di norma di dimensione "non inferiore almeno a quella del territorio provinciale"- "tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" a tutela della concorrenza e dell'ambiente;

2. di definire i seguenti ambiti sovra-bacinali ottimali ed omogenei, ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari (su gomma) e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica, in coerenza con le disposizioni regionali previste all'art. 14ter comma 1 della L.R. 30/98 e dell'art. 24 della L.R. 10/2008, corrispondenti ai confini amministrativi delle relative province:

- a. **Ambito Trebbia** - Piacenza;
- b. **Ambito Taro** - Parma;
- c. **Ambito Secchia - Panaro** - Reggio Emilia e Modena;
- d. **Ambito Reno** - Bologna e Ferrara;
- e. **Ambito Romagna** - Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

3. di disporre che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovra-bacinali come definiti nel precedente punto 2.;

4. di stabilire che i confini degli ambiti ottimali potranno essere modificati nel rispetto degli obiettivi prioritari richiamati in premessa e qui integralmente confermati, con proprio successivo provvedimento;

5. di precisare che gli Enti di governo degli ambiti ottimali di cui al precedente punto 2. e le Agenzie locali per la mobilità, ricercheranno punti di raccordo e modalità operative coordinate

per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi negli ambiti medesimi;

6. di promuovere, in tale nuovo contesto di definizione dell'organizzazione dei servizi, l'impiego flessibile ed ottimale degli autobus acquistati con contributo regionale o in autofinanziamento da parte dei gestori dei servizi di TPL per favorire un'offerta qualitativa più rispondente alle esigenze di mobilità del territorio;

7. di prevedere che, fatta salva la normativa vigente in materia, gli autobus di un gestore operante su un territorio sovra-bacinale, anche non contiguo, dovranno poter avere l'estensione per tutte le linee comprese nei bacini interessati, tenuto conto delle classi e delle dimensioni dei veicoli stessi, nonché degli impieghi previsti nei contratti di servizio, e pertanto gli Enti locali e le Agenzie per la mobilità competenti debbano collaborare attivamente per la realizzabilità di detto uso flessibile degli autobus nei diversi bacini afferenti al medesimo gestore, affinché entro il 31 luglio 2013 esso possa essere portato a regime;

8. di ritenere che il gestore sia tenuto a richiedere preventiva autorizzazione agli Enti competenti per l'utilizzo degli autobus acquistati con contributo regionale o in autofinanziamento qualora l'uso flessibile di detti autobus tra diversi bacini superi il 10% dell'intera flotta attribuibile al singolo bacino;

9. di stabilire che l'intero bacino unico regionale costituisca il riferimento territoriale per l'organizzazione e l'affidamento con procedura ad evidenza pubblica dei servizi ferroviari regionali, essendo tale ambito territoriale ottimale, sia per estensione che per omogeneità, ai fini di consolidare e ulteriormente accrescere le economie di gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale, i loro standard qualitativi, il migliore sfruttamento del materiale rotabile, i livelli di efficacia e di ammodernamento conseguiti in questi ultimi cinque anni, anche in esito alla precedente gara che ha avuto come riferimento lo stesso bacino;

10. di prevedere nel nuovo disegno dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico regionale l'opportunità di una gestione coordinata e ottimizzata dei diversi progetti d'investimento per l'ammodernamento e l'innovazione tecnica e tecnologica del settore del TPL nel suo complesso tra i quali, segnatamente, il sistema tariffario integrato "MiMuovo";

11. di dare atto della informazione relativa al presente provvedimento al Comitato di Presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali in data 26 giugno 2012, a norma dell'art. 14 ter della L.R. 30/98 e s.m.i.;

12. di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 GIUGNO 2012, N. 86

Proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato - ex artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26/11/2001, n. 43, della dr.ssa Veronese Mara. (Proposta n. 87)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa a cui

interamente si fa rimando;

a) di prorogare l'assunzione della dr.ssa Veronese Mara, presso l'Assemblea legislativa con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 e art. 19 - ultimo co. - della Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, e successive modificazioni, ciò a decorrere dal 1 luglio 2012 e fino al 31 luglio 2014;

b) di dare atto che, giusto l'art. 44, comma 1, della L.R. 43/2001, il Direttore generale provvederà con propria determinazione alla proroga dell'incarico dirigenziale;

c) di autorizzare il Direttore generale dell'Assemblea legislativa alla sottoscrizione della novazione del contratto di cui

all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di dare atto che dalla stessa data di stipula del contratto, viene prorogata l'aspettativa senza assegni disposta ai sensi dell'art. 19, ultimo co., della L.R. 43/01, per l'intera durata della proroga di cui al punto a) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva, ivi compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente, derivante dalla presente deliberazione, è contenuto nel tetto di spesa per il personale delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 179/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

f) di dare atto, inoltre, che al pagamento delle spettanze dovute alla dirigente in parola, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa regionale con deliberazione di Giunta 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti al trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione generale dell'Assemblea legislativa;

g) di dare atto, infine, che con successiva determinazione della Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, si provvederà al rimborso alla Giunta regionale delle somme da essa anticipate per liquidare alla su richiamata dirigente, il trattamento economico spettante;

h) di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale per i provvedimenti di competenza.

i) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna e sul sito Web dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 GIUGNO 2012, N. 91

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche Economiche" - Franco Grillini. (Proposta 84)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice: - sig. Dartenuc Robert, nato a Baden Baden il 14/3/1959;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1),

quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 settembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche Economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo pari a complessivi Euro 6.666,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 1.034,88 (incrementato a Euro 1.037,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;

- quanto a Euro 26,40 (incrementato a Euro 29,00) per oneri INAIL a carico Ente, così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 18,48 (codice voce 722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 7,92 (codice voce 723);

f) di subordinare all'approvazione della variazione di bilancio da parte dell'Assemblea legislativa e alla successiva riattribuzione delle somme non utilizzate dalle Strutture speciali nel corso dell'anno 2011, l'impegno della somma relativa all'incarico in parola pari a complessivi Euro 6.666,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2012;

g) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che il sig. Dartenuc Robert è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

l) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

m) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 GIUGNO 2012, N. 92

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Per la promozione di condizioni di piena parità tra uomini e donne" - Roberta Mori. (Proposta 85)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Mazzoni Federica, nata a Bologna il 25/4/1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione assembleare "per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" - Roberta Mori, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 10.473,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 522 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 506);

- quanto a Euro 1.626,24 (incrementato a Euro 1.629,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 507);

- quanto a Euro 41,49 (incrementato a Euro 44,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 508);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'anno 2013, sarà impegnata con successivo atto, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 522 - del Bilancio per l'esercizio 2013, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente;

h) di dare atto, infine, che la sig.ra Mazzoni Federica è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 GIUGNO 2012, N. 93

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti. (Proposta 86)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Alice Loreti, nata a Bologna il 29 maggio 1979;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Mario Mazzotti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 15.301,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- azione 467 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 513);

- quanto a Euro 1.632,00 (incrementato a Euro 1.634,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 514);

- quanto a Euro 64,12 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 515) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80%

del compenso per un importo corrispondente a Euro 51,29 (codice voce 0722);

- 2/3 dell'8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 12,83 (codice voce 723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Alice Loreti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 GIUGNO 2012, N. 152

Nomina di Ferrari Tiziana in sostituzione di Baietti Giordano nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, la signora Ferrari Tiziana nata a Bologna (Bo) il 9 ottobre 1973 per il settore industria in sostituzione di Baietti Giordano;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2012, N. 157

Proroga dello stato di crisi regionale fino al 30 settembre 2012 per gli eccezionali nubifragi del periodo 4-12 giugno 2011 nel territorio delle province di Modena, Parma e Piacenza

IL PRESIDENTE

Viste:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servi-

zio nazionale di protezione civile”, ed in particolare l’art. 2 che, alle lettere a), b) e c) del comma 1, individua e distingue gli eventi calamitosi in relazione al rilievo rispettivamente nazionale, regionale e locale degli stessi ed all’assetto dei poteri e delle attribuzioni di enti ed amministrazioni;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

Visto, in particolare, l’art. 8 della Legge regionale 1/05, ai sensi del quale, al verificarsi o nell’imminenza degli eventi di cui all’art. 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, ovvero degli eventi di rilievo regionale, che per natura ed estensione necessitano di una immediata risposta della Regione, il Presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione alla Giunta ed al Consiglio regionale;

Premesso:

- che nel periodo dal 4 al 12 giugno 2011 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali nubifragi di elevata intensità, come risulta anche dalle analisi delle mappe radar e dei dati pluviometrici con valori massimi orari di pioggia superiori a 100 mm causando danni a strutture, infrastrutture e reti di servizi pubblici oltre che a beni di proprietà privata;

- che gli eventi hanno interessato diverse province della regione e che, come risulta dalle segnalazioni pervenute e dai sopralluoghi tecnici a suo tempo effettuati, i territori maggiormente colpiti sono quelli dei comuni di Collecchio, Fornovo di Taro e Sala Baganza in provincia di Parma, di Carpi in provincia di Modena e di Gossolengo, Borgonovo Val Tidone e Rivergaro in provincia di Piacenza;

- che i maggiori danni, dovuti agli allagamenti, hanno interessato infrastrutture ed edifici pubblici, quali ospedali e scuole, nonché abitazioni, insediamenti produttivi;

Richiamato il proprio decreto n. 237 del 19 dicembre 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di crisi regionale fino al 30 giugno 2012 per gli eventi e nei territori dei Comuni specificati in premessa;

Preso atto della richiesta della Provincia di Parma del 19 giugno 2012 di proroga dello stato di crisi regionale, permanendo situazioni di criticità nei territori colpiti;

Ritenuto che sussistano i presupposti per prorogare lo stato

di crisi regionale fino al 30 settembre 2012;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l’attivazione dell’Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell’art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07 ";

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di prorogare fino al 30 settembre 2012 lo stato di crisi regionale dichiarato con proprio decreto n. 237/2011, ai sensi dell’art. 8 della Legge regionale n. 1/2005, per gli eccezionali nubifragi che hanno colpito nel periodo 4-12 giugno 2011 i territori dei comuni di Collecchio, Fornovo di Taro e Sala Baganza in provincia di Parma, del comune di Carpi in provincia di Modena e dei comuni di Gossolengo, Borgonovo Val Tidone e Rivergaro in provincia di Piacenza;
2. di confermare quanto previsto al punto 2 del dispositivo del proprio decreto n. 237/2011 ovvero che, in mancanza di disponibilità di risorse finanziarie, per l’evento di cui al punto 1 non si applicano le direttive di cui agli Allegati 1 e 2 alla deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565;
3. di informare tempestivamente del presente atto la Giunta e l’Assemblea legislativa regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2012, N. 253

Conferimento al dott. Antonio Ianniello di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Antonio Ianniello, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 155/11 (e successive integrazioni), un incarico di lavoro

autonomo di consulenza/studio/ricerca, da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 2/7/2012 e termini il 31/10/2012;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4. di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l’incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5. di stabilire che la struttura di riferimento per l’attività da

svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva e come referente viene individuata la dott.ssa Patrizia Comi;

6. di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 4.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7. di stornare la somma di Euro 100,00 dall'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 Azione n. 459 all'Azione n. 457;

8. di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 4.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso, impegno n. 510;

9. di stabilire che il pagamento del compenso a favore del dott. Antonio Ianniello avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

10. di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 LUGLIO 2012, N. 546

Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 21 luglio 2012 al 2 settembre 2012

IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", ed in particolare l'art. 3, comma 3, lett.d) e l'art. 10, commi 5, 6 e 7;

- il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

- il R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. n.3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di Protezione Civile";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 del 1/03/1995 con la quale sono state approvate, su proposta della Giunta regionale, le Prescrizioni di massima e di polizia forestale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 20 luglio 1999, recante "Trasferimento competenze relative ad attività di avvistamento, segnalazione ed intervento contro gli incendi boschivi dalla Direzione generale Programmazione e Pianificazione Urbanistica alla Direzione generale Ambiente";

- la deliberazione della Giunta Regione n. 917 del 2 luglio 2012 con la quale è stato approvato il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi). Periodo 2012-2016;

Richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998 di approvazione del progetto riguardante le linee guida per la costituzione della "Colonna Mobile del Volontariato" che prevede l'utilizzo del volontariato di protezione civile;

- la delibera di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008 di approvazione dello schema di convenzione-quadro quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

- la convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione regionale Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, sottoscritta il 17 luglio 2008 in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale 1054/2008;

- la delibera di Giunta regionale n. 1154 del 21 luglio 2008 recante "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4 comma 1 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36";

- la convenzione sottoscritta il 13 febbraio 2009 Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Capo del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1154/2008;

- la delibera di Giunta regionale n. 1723 del 28 novembre 2011 luglio recante "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4 comma 1 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36. Proroga convenzione", mediante la quale è stato prorogato alla data del 31 dicembre 2014 il termine di scadenza della validità della stessa Convenzione;

- la delibera di Giunta regionale n. 897 del 2 luglio 2012 con la quale è stato approvato uno schema di "Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di

programmi di intervento nelle attività di protezione civile “;

- la “ Convenzione Operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile “ sottoscritta in data 3 luglio 2012 dal Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione Civile e dal Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione della citata delibera di Giunta regionale n. 897/2012;

- la delibera di Giunta regionale n. 1071 del 27 luglio 2009 di “Approvazione degli schemi di convenzione quadro quinquennali col volontariato di Protezione Civile - approvazione schemi di convenzione col Coordinamento di Ferrara per supporto operativo al Cerpac - approvazione schemi per concessioni di comodato d’uso di beni regionali alle organizzazioni di volontariato di Protezione civile”;

- la delibera di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 recante “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla Legge regionale 1/2005”;

Acquisita agli atti dell’Agenzia Regionale Protezione Civile la nota prot. DIP/0040552 del 13 giugno 2012 del Dipartimento di Protezione Civile con la quale si trasmettono gli “ Indirizzi Operativi per fronteggiare gli incendi boschivi, di interfaccia ed i rischi conseguenti, per la stagione estiva 2012 “ emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2012;

Acquisita agli atti dell’Agenzia Regionale Protezione Civile la nota prot. DPC/AER/0040612 del 13 giugno 2012 del Dipartimento di Protezione Civile con la quale si comunica che in base agli “Indirizzi operativi” sopra menzionati, la campagna estiva AIB 2012 sul territorio nazionale avrà inizio il 15 giugno 2012 e si protrarrà sino a tutto il 30 settembre 2012;

Viste le disposizioni e le procedure emanate in data 2 luglio 2012 dal Dipartimento della Protezione Civile, recanti “Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - edizione 2012 ”;

Richiamata la nota del Direttore dell’Agenzia regionale Protezione Civile prot. PC.2012.9728 del 22 giugno 2012 con la quale si dispone la fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale nel periodo dal 1 luglio 2012 al 30 settembre 2012;

Richiamate le note del Direttore dell’Agenzia regionale Protezione Civile prot. PC.2012.9931 - PC.2012.9933 - PC.2012.9928 del 26 giugno 2012 con le quali si dispone l’attivazione in servizio h12 (con reperibilità h24) della Sala Operativa Unificata Permanente con la presenza di personale qualificato dell’Agenzia medesima, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dei Volontari di Protezione Civile, per il periodo dal 1 luglio 2012 al 2 settembre 2012;

Dato atto che in data 5 luglio 2012, si è tenuto un incontro presso l’Agenzia regionale di Protezione Civile convocato dal Direttore dell’Agenzia medesima, alla presenza di un funzionario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco delegato dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna, di un funzionario del Corpo Forestale dello Stato delegato dal Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, e di un funzionario del Centro Funzionale - ARPA SIMC, nel corso del quale, per le motivazioni e le valutazioni espresse e riportate nell’apposito verbale conservato agli atti dell’Agenzia Regionale Protezione Civile, anche sulla base dell’andamento delle condizioni meteo climatiche, si è concordato di proporre, su tutto il territorio re-

gionale, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi, a partire dal giorno 21 luglio 2012 per 44 giorni consecutivi, e pertanto fino al giorno 2 settembre 2012 compreso;

Dato atto che:

- in attuazione delle richiamate convenzioni sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell’Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione regionale Emilia-Romagna e il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato è possibile procedere all’attivazione:

- per 38 giorni consecutivi (dal 21 luglio 2012 al 27 agosto 2012) di n. 5 squadre di Vigili del Fuoco, operative sul territorio regionale dalle ore 8 alle ore 20 composte da n. 5 unità permanenti, integrate, anche per i restanti 6 giorni, da squadre in servizio ordinario nei vari comandi e/o distaccamenti del territorio regionale, oltre ad un operatore Capo Reparto o Capo Squadra c/o il COR;

- di personale appartenente ad ambedue i Corpi all’interno della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) per la gestione integrata del sistema di radiocomunicazione, nonché per la eventuale richiesta di mezzi aerei nelle operazioni di contrasto agli incendi boschivi, da inoltrare al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile;

Dato atto, altresì:

- le convenzioni in essere tra la Regione Emilia-Romagna e i Coordinamenti provinciali e le Associazioni regionali di Volontariato di Protezione civile, sottoscritte in applicazione della richiamata delibera di Giunta regionale 1071/2009 prevedono il concorso delle medesime organizzazioni alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi;

- sulla base degli strumenti convenzionali vigenti è possibile attivare, nel periodo sopra indicato e sul territorio regionale interessato, squadre di personale volontario destinate all’attività di spegnimento degli incendi boschivi;

Richiamato il punto 4 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 che demanda all’Agenzia regionale Protezione Civile la individuazione, con apposito atto, delle aree e dei periodi a maggior rischio di incendio boschivo in cui verrà dichiarato lo stato di pericolosità;

Sentito il parere del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco, del Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato espresso sulla base di quanto previsto dal Centro Funzionale - ARPA SIMC in merito all’andamento meteo-climatico per i mesi di luglio e agosto 2012;

Ravvisata conseguentemente la necessità di dichiarare lo stato di grave pericolosità su tutto il territorio regionale, per il periodo dal 21 luglio 2012 al 2 settembre 2012 considerato a maggior rischio di incendi boschivi;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di or-

ganizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono state dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigenza dell'Agenzia, in attuazione delle proprie determinazioni n. 4631/07, 7224/07 e 7904/07, della determinazione del Direttore generale Organizzazione n. 7470/07, nonché della propria nota prot. n. 3376 del 15 giugno 2007;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di disporre l'attivazione della fase di preallarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo dal 21 luglio 2012 al 2 settembre 2012 compresi, ai sensi di quanto stabilito nel Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012;

2. di dichiarare pertanto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, nel periodo dal 21 luglio 2012 al 2 settembre 2012 su tutto il territorio regionale, fatte salve eventuali revoche o ulteriori proroghe sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche;

3. di attivare, presso il Centro Operativo Regionale, la Sala Operativa Unificata Permanente presidiata nel modo seguente:

- dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, dal personale del Centro Operativo regionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile,

unitamente al personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

- la domenica, dalle ore 8 alle ore 20, da personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, nonché da una unità di personale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

4. di dare atto che durante il periodo a rischio di incendio boschivo, il personale del Corpo Forestale dello Stato e tutti gli agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di far rispettare oltre le norme di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e relative norme regolamentari, anche i divieti di cui agli articoli dal 33 al 38 delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" approvate, su proposta della Giunta regionale, con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995, fatto salvo quanto previsto, limitatamente alle feste paesane, al capitolo 6 del Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012;

5. di dare atto che la violazione dei divieti previsti nelle citate "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" con riferimento espresso al periodo a rischio di incendio boschivo per il quale viene dichiarato lo stato di pericolosità, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 10 della citata Legge 353/2000 a partire dal giorno successivo dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 4 LUGLIO 2012, N. 8960

Individuazione di Mappamondo coop. soc. a r.l. quale ente del commercio equo e solidale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 26/2009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di individuare quale organizzazione del commercio equo e solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera B), della legge regionale n. 26/2009, Mappamondo cooperativa sociale a responsabilità limitata, con sede legale in Parma, Via Cavagnari n. 3;

2. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE; EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ 5 LUGLIO 2012, N. 8988

Nomina componenti Nucleo tecnico di valutazione per l'accREDITAMENTO dei Centri di Educazione alla Sostenibilità di cui alla DGR n. 692/2012

IL RESPONSABILE

Premesso:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 692 del 28 maggio 2012 è stato approvato il Bando per l'accREDITAMENTO dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS);

- che, come previsto al punto 7 del Bando approvato con la DGR 692/12 di cui al punto precedente, l'istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti presentati dai soggetti abilitati deve essere effettuata da un Nucleo tecnico di valutazione appositamente costituito dal Servizio Comunicazione Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;

Dato atto che la costituzione del Nucleo tecnico di valutazione di cui alla presente determinazione non implica alcun onere per il bilancio regionale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di nominare, quali componenti del suddetto Nucleo tecnico di valutazione, i sigg.:

- Stefania Maria Bertolini, Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità;

- Giuliana Venturi, Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità;

- Gloria Mengoli, Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità;

- Antonella Lizzani, Servizio Parchi e Risorse forestali;
- Paola Poggipollini, esperta degli aspetti giuridico-amministrativi legati alla riorganizzazione dei CEAS.

2) di assumere direttamente il coordinamento del Nucleo tecnico di valutazione delle domande pervenute per l'accredimento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) di cui alla DGR n. 692/2012;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Tamburini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 17 APRILE 2012, N. 5010

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/80 per la realizzazione di nuova costruzione di biblioteca comunale in Via Risorgimento nel comune di Zola Predosa (BO) nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali i lavori di realizzazione di nuova costruzione di biblioteca comunale nei terreni/edificio sito in comune di Zola Predosa, Via Risorgimento distinto al CTF con il map. 18 foglio 146, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- tutti i contenitori delle apparecchiature tecnologiche per la produzione del freddo, collocati all'estremità lato Vignola dell'area interessata dall'intervento, dovranno essere realizzati all'interno dell'allineamento di m 12.30 dalla più vicina rotaia;
- l'eventuale piantumazione di nuovi alberi e arbusti, dovrà rispettare le distanze dal binario previste dall'art. 52 del

DPR. 753/80;

- in caso di realizzazione di una nuova recinzione, dovrà essere rispettata la distanza dalla più vicina rotaia prevista dal suddetto art. 52;

- dovrà essere inviata una "dichiarazione liberatoria" corretta nella data di nascita del firmatario ed anche nei dati catastali;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione, il proprietario dovrà dare avvio ai lavori; scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 3 LUGLIO 2012, N. 8871

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per opere di ampliamento e di manutenzione straordinaria in comune di Zola Predosa (BO) Via Po, 7 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali i lavori di ampliamento e opere di manutenzione straordinaria di un'unità immobiliare destinata a civile abitazione sito in comune di Zola Predosa (Bo) Via Po, 7 distinto con foglio. n. 18, mapp. n. 288, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di

allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 LUGLIO 2012, N. 8959

Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la costruzione del completamento della variante generale alla SP 569 di Via Lunga (comune di Crespellano) alla SP 78 (comune di Bazzano) parzialmente ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di "Realizzazione del completamento della variante generale alla S.P.569 da Via Lunga (comune di Crespellano) alla S.P.78 (comune di Bazzano fg.8 mapp. n. 21, 360, 361, 362, 363, 364, 97, 294, 293 e 5; Fg 11 mapp. n. 33, 106, 53)" presentato dalla Provincia di Bologna tramite il R.U.P. ing. Pietro Luminasi, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal

Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) l'eventuale piantumazione di alberi ed arbusti dovrà rispettare le distanze dal binario previste dall'art. 52 del DPR 753/80:

b) ai sensi dell'art. 39 del suddetto decreto, l'illuminazione stradale dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria:

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previ-

sti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 LUGLIO 2012, N. 8809

Artt. 8 e 9 DLgs 422/1997. Servizi di interesse regionale. Quantificazione corrispettivi e oneri mese gennaio 2012 per Contratto di servizio di cui alla delibera 405/2008 a favore del Consorzio Trasporti Integrati. Liquidazione 95% gennaio 2012. CIG 085647732D

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, in via anticipata, in attesa della puntuale definizione degli importi da riconoscere a favore del Consorzio Trasporti Integrati, per l'anno 2012, la somma di Euro 9.141.862,81 (quota imponibile) + IVA, per un ammontare

complessivo di Euro 10.056.049,09, corrispondente al corrispettivo regionale per il mese di gennaio 2012 per l'esercizio del servizio ferroviario alla cui procedura è stato assegnato il CIG 085647732D, - quello allegato al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come successivamente aggiornato e approvato con deliberazioni 1792/09, 2296/10 e 1656/11;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 10.056.049,09 (IVA inclusa), come segue:

- Euro 9.141.862,81 al n. 2163 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1, comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 914.186,28 al n. 2164 di impegno sul Capitolo 43675

“Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)”, di cui all’UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare, ai sensi della L.R. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e s.m. in applicazione dell’art. 5, p.to 3 del Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale e locale di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, 1792/09 e 2996/10, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e successive modifiche, la quota relativa al mese di gennaio 2012 pari al 95% di una mensilità, per una somma complessiva di Euro 10.056.049,09 (IVA compresa) sulla base della fattura n. 5 del 25/6/2012, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 9.141.862,81 sull’impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;

- quanto ad Euro 914.186,28 sull’impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

d) di dare atto che, a norma dell’art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a

favore del Consorzio Trasporti Integrati per l’importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alla successiva e conclusiva liquidazione, da parte della Regione, delle somme dovute ed alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/2008 e s.m., a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura sulla base di quanto previsto dall’art. 5, p.to 3 del Contratto di servizio in essere di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 405/08, 1792/09, 2996/10 e 1656/11, a fronte delle rendicontazioni consuntive che attestano l’andamento dei servizi ferroviari e della loro qualità del mese di gennaio 2012 e dell’occorrente conguaglio dell’anticipazione, una volta accertato l’effettivo corrispettivo contrattuale, scaturente della compiuta definizione del programma di esercizio riferita al corrente anno;

f) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2012, N. 8510

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Salsogiardini di Bacchini Ilario

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151"

e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Salsogiardini di Bacchini Ilario, ai sensi della citata

L.R. n. 3/2004 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
 - le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Salsogiardini di Bacchini Ilario - Via Parma n. 89 - Salsomaggiore Terme (PR)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2012, N. 8511

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Vincerà l'Amore di D'Ambrosio Marco

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata

dalla ditta Vincerà l'Amore di D'Ambrosio Marco, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Vincerà L'Amore di D'Ambrosio Marco - Strada Collegarola n. 190 - Modena (MO)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 LUGLIO 2012, N. 8841

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Zeta Seeds Italia Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive

ve della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Zeta Seeds Italia S.r.l., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Zeta Seeds Italia Srl - Via Marconi 126 - Casalecchio di Reno (BO)

Tipologia di autorizzazione: importazione di sementi - confezionamento/riconfezionamento sementi di sementi ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 LUGLIO 2012, N. 9009

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal DLgs 19/08/2005 n. 214 - Ditta Società Agricola Il Girasole di Pedrotti Sergio e Terracciano Maria

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21

settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
 - la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
 - il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
 - il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
 - il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
 - la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
 - il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
 - il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
 - il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs n. 214/2005;
 - il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
 - la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";
- Viste altresì le proprie determinazioni:
- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata

dalla ditta Società Agricola Il Girasole di Pedrotti Sergio e Terracciano Maria ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale; Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Società Agricola Il Girasole di Pedrotti Sergio e Terracciano Maria, Via F. Azzari 1, Villa Cella, Reggio Emilia (RE);

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di fruttiferi - ornamentali da esterno - piante rampicanti;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 LUGLIO 2012, N. 9057

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Forti Simone

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del posses-

so dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Forti Simone, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato da-

to corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Forti Simone, Via G. Di Vittorio n. 9 - Gatteo (FC);

Tipologia di autorizzazione: Produttore di patate da consumo;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI 21 GIUGNO 2012, N. 8382

POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Bando nuove imprese di cui alla DGR n. 670/2011- Approvazione elenchi: progetti pervenuti; progetti ammissibili e progetti non ammissibili nel mese di dicembre 2011

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 670/2011 di:

1) approvare l'Allegato 1 "Elenco contributi concessi ai progetti pervenuti nel mese di dicembre 2011", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) approvare l'Allegato 2 "Elenco imprese non ammesse a contributo progetti pervenuti nel mese di dicembre 2011", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 1, il contributo complessivo di Euro 2.916.326,56 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.916.326,56 così ripartita:

- quanto ad Euro 1.076.919,06 registrati al n. 2091 di impegno sul Capitolo 23604 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" U.P.B. 1.3.2.2.7255 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 pari ad una

percentuale del 36,927244;

- quanto ad Euro 1.839.407,50 registrati al n. 2092 di impegno sul Capitolo 23616 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" U.P.B. 1.3.2.2.7256 pari ad una percentuale del 63,072756 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) espressamente indicati nel sopraccitato Allegato 1;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta 2416/08 e ss.mm., con le modalità indicate nel bando di cui alla delibera di Giunta n. 670/2011;

7) di stabilire che il Dirigente competente per materia, con propri atti formali provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione n. 670 del 16/5/2011;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

8) di pubblicare, per estratto, la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'Allegato 1 approvato con la determina stessa sia diffusa tramite i siti Internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Glauco Lazzari

Allegato 1 " Elenchi contributi concessi ai progetti pervenuti nel mese di Dicembre 2011"

N Grad	N.Protocollo	Ragione sociale	Prov.	Totale spesa ammessa	contr. base	maggio-razione richiesta	Capitolo U23604 pari al 36,927244%	Capitolo U23616 pari al 63,072756%	totale concesso	% di concessione	CUP
1	PG/2011/0304068	WORK MUSIC WORD SRL	FC	154.465,55	50%	5%	31.371,93	53.584,12	84.956,05	55%	E17H11002290005
2	PG/2011/0305535	CROMOPHEL S.R.L.	BO	60.120,34	50%	5%	12.210,43	20.855,76	33.066,19	55%	E51B11000430005
3	PG/2011/0306224	GEOCHINI TOP ASSISTANCE S.R.L.	BO	239.788,00	50%	5%	48.700,90	83.182,50	131.883,40	55%	E31B11000630005
4	PG/2011/0312871	BLACKS S.R.L.	RA	256.062,00	50%	0%	47.278,32	80.752,68	128.031,00	50%	E21B11000410005
5	PG/2011/0312878	FIT FOR YOU S.R.L. SPORTIVA DILETTANTISTICA	FC	86.506,93	50%	0%	15.972,32	27.281,15	43.253,47	50%	E17H11002310005
6	PG/2011/0312883	BIOBOOST SRL	MO	199.500,00	50%	5%	40.518,42	69.206,58	109.725,00	55%	E97H11002310005
7	PG/2011/0313015	ARTIGIANATO MUSICALE SNC DI ANDREA COSTANTINI & C.	MI	60.200,00	50%	0%	11.115,10	18.984,90	30.100,00	50%	E97H11002360005
8	PG/2011/0314207	MATECAM S.R.L.	FC	278.062,00	50%	10%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	60%	E61B11000560005
9	PG/2011/0314858	IL MIO RIFUGIO S.R.L.	BO	200.000,00	50%	5%	40.619,97	69.380,03	110.000,00	55%	E67H11002370005
10	PG/2012/0000913	LA BOUTIQUE DELLA CARNE S.R.L.	PR	114.552,00	50%	5%	23.265,49	39.738,11	63.003,60	55%	E91B11000460005
11	PG/2012/0000992	FABELE S.R.L.	MO	220.000,00	50%	5%	44.681,97	76.318,03	121.000,00	55%	E91B11000480005
12	PG/2012/0001160	ROBOTIC FITNESS MACHINES S.R.L.	BO	82.500,00	50%	0%	15.232,49	26.017,51	41.250,00	50%	E21B11000420005
13	PG/2011/0309624	LSP MULTIMEDIA SRL	FC	169.976,24	50%	5%	34.522,15	58.964,78	93.486,93	55%	E17H11002320005
14	PG/2011/0312971	ER SOLUTION SRL	PR	272.550,00	50%	10%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	60%	E97H11002330005
15	PG/2011/0312821	BERGLIANTI & PAGLIANI S.R.L.	MO	84.403,72	50%	10%	18.700,78	31.941,45	50.642,23	60%	E91B11000450005
16	PG/2011/0313036	ITALTHERM S.R.L.	PC	300.000,00	50%	10%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	60%	E31B11000610005
17	PG/2011/0314199	ONLY THE DREAMERS SRL	BO	77.628,58	50%	5%	15.766,35	26.929,37	42.695,72	55%	E51B11000420005
18	PG/2012/0000317	GENEPLANTA SRL	PR	104.800,00	50%	10%	23.219,85	39.660,15	62.880,00	60%	E97H11002320005
19	PG/2011/0295961	ROGITECH S.R.L.	BO	177.516,00	50%	0%	32.775,88	55.982,12	88.758,00	50%	E91B11000440005
20	PG/2011/0301398	MAMO SRL	RE	160.517,86	50%	0%	29.637,41	50.621,52	80.258,93	50%	E31B11000640005
21	PG/2011/0301872	SAS SINTERIZZATI S.R.L.	BO	305.000,00	50%	5%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	55%	E31B11000620005
22	PG/2011/0305000	LAB SRL	BO	217.600,00	50%	0%	40.176,84	68.623,16	108.800,00	50%	E37H11002970005
23	PG/2011/0314146	SA.VE. GAME. SNC DI MERENDI SARA E GALEOTTI VENUSIA	RA	54.980,86	50%	0%	10.151,46	17.338,97	27.490,43	50%	E87H11002180005
24	PG/2011/0314842	STARK GLOBAL SERVICE S.R.L.	PR	165.000,00	50%	5%	33.511,47	57.238,53	90.750,00	55%	E91B11000470005
25	PG/2012/0001146	BIO SERVICE SRL	MO	303.000,00	50%	0%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	50%	E17H11002280005
26	PG/2011/0305871	EURO JET SRL	BO	410.000,00	50%	5%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	55%	E41B11000450005
27	PG/2011/0310419	ORIENTA PARTNERS SRL	FC	76.302,50	50%	0%	14.088,21	24.063,04	38.151,25	50%	E67H11002360005
28	PG/2011/0310280	PHORMA MENTIS S.R.L.	BO	52.300,00	50%	10%	11.587,77	19.792,23	31.380,00	60%	E37H11002960005
29	PG/2011/0310269	COOPERATIVA BAGNINI RIVIERA RICCIONE SOC.COOP.A.R.L.	RN	300.000,00	50%	10%	55.390,87	94.609,13	150.000,00	60%	E87H11002170005

30	PG/2011/0313027	BIANCHI & KOL DI BIANCHI EFREME C. SAS	RN	86.572,56	50%	0%	15.984,43	27.301,85	43.286,28	50%	E97H11002350005
31	PG/2011/0314196	DIAPASON SRL	FC	196.525,06	50%	5%	39.914,21	68.174,57	108.088,78	55%	E17H11002300005
32	PG/2011/0314833	GALILEO S.A.S.	PR	101.430,00	50%	5%	20.600,42	35.186,08	55.786,50	55%	E97H11002340005
33	PG/2012/0000292	CORPORATE STUDIO S.R.L.	RE	86.550,55	50%	5%	17.578,40	30.024,40	47.602,80	55%	E87H11002160005
							1.076.919,06	1.839.407,50	2.916.326,56		

Allegato 2 "Elenco imprese non ammesse a contributo nel mese di Dicembre 2011"

N. Protocollo	Ragione sociale	Prov.	Totale spesa ammessa	contr. base	maggiorazione richiesta	totale concesso	% di concessione	Motivazione
PG/2012/0000277	SAN GIACOMO S.R.L.	RA	43.417,05	50%	5%	-	0%	La domanda dell'impresa risulta inammissibile in quanto il totale della spesa ammessa è inferiore al limite minimo pari a 50.000 euro come previsto dal bando D.G.R. n. 670/2011 che nel paragrafo 5.1.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 MARZO 2012, N. 3270

Beghetti Gian Paolo - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Quaresimo, in località San Bartolomeo del comune di Reggio Emilia, ad uso irriguo agricolo (pratica n.520 - RE11A0030)

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

(*omissis*)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Beghetti Gian Paolo, la concessione di derivazione d'acqua pubblica per la portata massima di l/s 10 e media di l/s 0.26 per un prelievo complessivo non superiore a mc/anno 8.064, dal Torrente Quaresimo, da esercitare mediante pescaggio con motopompa mobile, ad uso irriguo agricolo;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 APRILE 2012, N. 5472

Pratica n. MO11A0036 - Berkeley Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Scoltenna in comune di Montecreto

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Berkeley srl, con sede in comune di Bologna, (*omissis*) la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in Comune di Montecreto, loc. La Vandara, per medi moduli 27 (2.700 l/s.) ad uso idroelettrico, utilizzando il salto nominale di concessione di 3,5 m.;

b) di stabilire che la potenza nominale di concessione non potrà essere superiore a kW 92,7;

c) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con il manufatto di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

Il prelievo viene effettuato su area demaniale, posta lungo la sponda dx del torrente Scoltenna, in località La Vandara del Comune di Montecreto, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- foglio n. 3, fronte mappale n. 284;
- coordinate geografiche UTM fuso 32 (X)= 638.396 – (Y)= 905.131. (*omissis*)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Scoltenna, è fissato nella misura di 0,653 mc/sec (653 l/sec).

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Scoltenna per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 27 MARZO 2012, N. 3954

Concessioni di derivazione di acqua pubblica: fiume Montone - località Pieve Salutare del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) uso irriguo. Ex autorizzazione provvisoria precedentemente intestata alla ditta Vallicelli Vittorio. richiedente: Marchetti Claudio pratica FCPPA3467

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

1. di rilasciare al sig. Marchetti Claudio, (*omissis*), la concessione di derivazione di acqua pubblica FCPPA3467, ex autorizzazione provvisoria precedentemente intestata alla ditta Vallicelli Vittorio, dal fiume Montone in sponda sinistra idrografica, in località Pieve Salutare del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, ad uso irriguo, sul terreno distinto nel N.C.T. dello stesso comune al foglio 38 mappale 26;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 11,67 e media di l/s 6,66, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 5.134 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA) è stata approvata, per quanto di competenza, la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata, di seguito elencate: Comune di Alfonsine C.C. n. 32 del 22/5/2012; Comune di Bagnacavallo C.C. n. 34 del 17/5/2012; Comune di Bagnara di Romagna C.C. n. 12 del 10/5/2012; Comune di Conselice C.C. n. 16 del 24/5/2012; Comune di Cotignola C.C. n. 25 del 17/5/2012; Comune di Fusignano C.C. n. 20 del 14/5/2012; Comune di Lugo C.C. n. 36 del 10/5/2012; Comune di Massa Lombarda C.C. n. 29 del 21/5/2012; Comune di S. Agata sul Santerno C.C. n. 14 del 10/5/2012.

La variante al PSC è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

La variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) è depositata per la libera consultazione nei singoli Comuni, per la parte di pertinenza degli stessi Comuni, e presso lo Sportello Unico Edilizia (SUE) dell'Unione, ai sensi dell'articolo 32, comma 12, della L.R. 20/2000 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) redatto in forma associata. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA), è stato approvato, per quanto di competenza, il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) redatto in forma associata, di seguito elencate: Comune di Alfonsine C.C. n. 33 del 22/5/2012; Comune di Bagnacavallo C.C. n. 35 del 17/5/2012; Comune di Bagnara di Romagna C.C. n. 13 del 10/5/2012; Comune di Conselice C.C. n. 17 del 24/5/2012; Comune di Cotignola C.C. n. 26 del 17/5/2012; Comune di Fusignano C.C. n. 19 del 14/5/2012; Comune di Lugo C.C. n. 37 del 10/5/2012;

Comune di Massa Lombarda C.C. n. 30 del 21/5/2012; Comune di S. Agata sul Santerno C.C. n. 19 del 7/6/2012.

Il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) è depositato per la libera consultazione nei singoli Comuni, per la parte di pertinenza degli stessi Comuni, e presso lo Sportello Unico Edilizia (SUE) dell'Unione, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della L.R. 20/2000 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 14/6/2012, è stata approvata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fontanellato.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al POC e al RUE.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica, Rocca Sanvitale, Piazza Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 24 aprile 2012 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, specifica variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì relativa ai comparti "PUA N. 2 - Ex convento Santa Chiara" e "RU7 - Orti di Via Curte".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Riqualificazione Urbana - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Monghidoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale

n. 18 del 1/6/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al RUE adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2012.

La variante di cui sopra ed i relativi atti sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro - Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante non sostanziale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, comma 9 e 27-bis, comma 3, della L.R. 20/00, l'Amministrazione provinciale di Bologna ha approvato, con delibera del Consiglio n. 27 del 25 giugno 2012, esecutiva ai sensi di legge, la variante non sostanziale

al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di recepimento dei Piani stralcio per i bacini dei torrenti Samoggia e Senio e aggiornamenti - rettifiche di errori materiali.

Detta variante entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13, L.R. 20/00, e precisamente dal 18/7/2012.

Copia integrale della variante approvata è depositata dal 18/7/2012, per la libera consultazione, presso la sede dell'Amministrazione provinciale (Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP) ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Moreno in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - con occupazione di area del demanio idrico - pratica n. 142 - RE12A0014

Richiedente: Valentini Massimiliano

Derivazione da: Rio Moreno

Luogo di presa: comune Quattro Castella - località Le Tempie

Portata massima richiesta: l/s 20

Portata media richiesta: l/s 0,83

Volume di prelievo: mc. annui: 25.920

Uso: agricolo irriguo

La derivazione comporta occupazione del Demanio Fluviale con invaso in località Le Tempie di Quattro Castella.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal subalveo del T. Tresinaro in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4101/343 - RE12A0016

Richiedente: Ganassi Mario

Derivazione da: subalveo del T. Tresinaro

Luogo di presa: comune Scandiano - località Rondinara

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 1,5

Volume di prelievo: mc. annui: 432

Uso: irriguo domestico

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 5121 - REPPA5417

Richiedente: Foster SpA

Codice fiscale/P.IVA 01072310350

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via M. S. Ottone - fg. 10 - mapp. 154

Portata massima richiesta: l/s 5

Volume di prelievo: mc. annui: 23.040

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0033 (ex 7271/S)

- Richiedente: ditte S.A.PI SpA e ALIS Srl

- Data domanda di concessione: 1/6/2012

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Paletti n. 1, foglio n. 27 mappale n. 360 del N.C.T.

- Uso: industriale (lavorazione prodotti di macellazione) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale)

- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 48.490 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0036 (ex 7271/S)

Richiedente: Parrocchia San Giacomo di Piumazzo

Data domanda di concessione: 15/6/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo, via Carducci n. 1, foglio n. 109 mappale n. 160 del N.C.T.

Uso: irrigazione area cortiliva della scuola dell'infanzia "Gisa Grotti"

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 2.754 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0037 (ex 7274/S)

Richiedente: ditta G.A. Operations SpA

Data domanda di concessione: 25/6/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, frazione Baggiovara, Via Giardini n. 1324, foglio n. 230 mappale n. 217 del N.C.T.

Uso: irrigazione area verde aziendale

Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 12.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0038 (ex 1497/S)

Richiedente: ditta Modena Parcheggi SpA

Data domanda di concessione: 5/6/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, Parco Novi Sad (ex Ippodromo), foglio n. 108 mappale n. 39 del N.C.T.

Uso: irrigazione area destinata a verde pubblico

Portata richiesta: complessiva massima 7,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 46.500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO12A0039 (ex 7273/S)

- Richiedente: ditta Malagoli Giuseppe

- Data domanda di concessione: 18/6/2012

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, località Ponte Basso, via Stradello Alzaia n. 12, foglio n. 47 mappale n. 56 del N.C.T.

- Uso: irrigazione agricola del podere aziendale

- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 2.600 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di

Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA1860 (ex 902/S)

- Richiedente: ditta S.A.P.I SpA

- Data domanda di concessione: 15/5/1998

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Castelnuovo Rangone (MO), via Paletti n.1, foglio n. 26 mappale n. 88 del N.C.T.

- Uso: industriale (lavorazione sottoprodotti di macellazione di suini e bovini)

- Portata richiesta: complessiva nominale massima 12,0 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 140.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Massa Finalese del Comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE07A0039)

Richiedente: Ditta Società Agricola Veronesi Sas, C.F./P.I. 02068280367, con sede in Massa Finalese - Via Abbà e Motto 14/A del Comune di Finale Emilia (Mo).

Data domande di concessione in data 21/2/2007 con prot. PG/07/51324 e successiva in data 3/4/2007 con prot. PG/07/94498.

Proc. n. FE07A0039.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune di Finale Emilia (Mo), località Massa Finalese - Via Abbà e Motto.

Portata richiesta: massimi 16 l/s (pozzo n. 1 - massimi 8 l/s + pozzo n. 2 - massimi 8 l/s).

Volume di prelievo complessivo richiesto dai n. 2 pozzi: 40.000 mc annui.

Uso: zootecnico per abbeveraggio dei suini, per raffrescare gli animali e il lavaggio delle stalle.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e di variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Canalazzo Cascinetta del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. MOPPA3717)

Richiedente: Ditta Cavicchioli Enzo, P.I. 02470300365, con sede in Via Canalazzo Cascinetta n. 10/A del comune di Finale Emilia (Mo).

- Data domanda di rinnovo concessione in data 5/1/2007 con prot. PG/07/2834 e successiva di variante sostanziale (rettifica integrativa) in data 27/5/2011 con prot. PG/2011/0131986.
- Proc. n. MOPPA3717.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Finale Emilia (Mo), località Via Canalazzo Cascinetta.
- Portata richiesta: massimi 2,5 l/s e medi 1 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 1860 mc annui.
- Uso: irrigazione e trattamenti antiparassitari.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Fornà del comune di Mirandola (MO) - (Pratica n. MOPPA3754)

- Richiedente: Ditta Benatti Ivano, P.I. 00621790369, con sede in Via Fornà n. 38 del comune di Mirandola (MO).
- Data domanda di rinnovo concessione: 2/1/2008 con prot. PG/08/1127 e successiva di variante sostanziale del 19/5/2011 con prot. PG/2011/124971.
- Proc. n. MOPPA3754.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi.
- Ubicazione: comune di Mirandola (Mo), località Via Fornà.
- Portata richiesta: massimi 2 l/s (pozzo n. 1 - 1 l/s + pozzo n. 2 - 1 l/s) e medi 1,10 l/s (pozzo n. 1 0,55 l/s + pozzo n. 2 - 0,55 l/s).
- Volume complessivo di prelievo: 852 mc annui.
- Uso: agricolo - irrigazione e trattamenti.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Serraglio del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. MOPPA3875)

- Richiedente: Ditta Breveglieri Francesco, P.I. 03078090366, con sede in Via F.lli Banacatti n. 55 del comune di Finale Emilia (MO).
- Data domanda di rinnovo e cambio di titolarità concessione del 15/1/2007 con prot. PG/07/12200 e successiva di variante sostanziale del 17/05/2011 con prot. PG/2011/123005.
- Proc. n. MOPPA3875.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Via Serraglio.
- Portata richiesta: massimi 10,41 l/s e medi 8,3 l/s.

- Volume di prelievo: 3.600 mc annui.
 - Uso: irrigazione.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo

Procedimento n. BO12A0049
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. domanda: 0135255
 Data: 31/5/2012
 Richiedente: Comune di Bagnacavallo
 Tipo risorsa: sotterranea
 Corpo idrico:
 Opera di presa: 1 pozzo
 Ubicazione risorse richieste: Bagnacavallo
 Coordinate catastali risorsa richiesta: Fg. 45 Mapp. 316
 Portata max. richiesta (l/s): 1
 Portata media richiesta (l/s): 0,024
 Volume annuo complessivo richiesto (mc): 771
 Uso: irrigazione arre verdi
 Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Sillaro)

Determinazione di concessione: n. 6289 del 11/5/2012
 Procedimento: n. BO08A0188

Dati identificativi concessionario: Baraccani Alessandro

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: torrente Sillaro

Opera di presa: pompa alimentata da trattrice

Ubicazione risorse concesse: Loc. Belvedere/Casa del Fiume in comune di Castel del Rio (BO)

Coordinate catastali risorse concesse: F. 4 Mapp. 87

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s): 0,01

Volume annuo concesso (mc): 400

Uso: zootecnico

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Zena)

Determinazione di concessione: n. 6897 del 23/5/2012

Procedimento: n. BO10A0064

Dati identificativi concessionario: Ditta DRST Srl, C.F. 01062660152, legale rappresentante Bartolini Rossana, con sede in comune di Milano (MI), Piazza Diaz n. 7

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: torrente Zena

Opera di presa: elettropompa

Ubicazione risorse concesse: loc. Botteghino Di Zocca in comune di Pianoro (BO)

Coordinate catastali risorse concesse: F. 49 Mapp. 220

Portata max. concessa (l/s): 7

Portata media concessa (l/s): 0,60

Volume annuo concesso (mc): 19.000

Uso: irrigazione aree verdi

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Zena)

Determinazione di concessione: n. 6053 dell' 8/5/2012

Procedimento: n. BO08A0186

Dati identificativi concessionario: Cupo Angela

Tipo risorsa: acqua superficiale
 Corpo idrico: torrente Zena
 Opera di presa: pompa mobile carrellata alimentata da trattore
 Ubicazione risorse concesse: loc. Farneto/La Pulce in comune di San Lazzaro di Savena (BO)
 Coordinate catastali risorse concesse: F. 37 Mapp. 431
 Portata max. concessa (l/s): 1
 Portata media concessa (l/s): 0,03
 Volume annuo concesso (mc): 1.000
 Uso: extradomestico-irriguo
 Scadenza: 31/12/2015
 Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Santerno)

- Determinazione di concessione: n. 6761 del 21/5/2012
- Procedimento: n. BO11A0030
- Dati identificativi concessionario: Valmori Gianluigi e Ditta Mezzaluna di Gaddoni Giuseppe & C. Soc. Agr.
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: torrente Santerno
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse concesse: loc. San Lorenzo/Santa Maria in Fabriago in comune di Lugo (RA)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 63 mapp. 22
- Portata max. concessa (l/s): 10,00
- Portata media concessa (l/s): 0,86
- Volume annuo concesso (mc): 27.130
- Uso: extradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Idice)

Determinazione di concessione: n. 6222 del 10/5/2012
 Procedimento: n. BO11A0041
 Dati identificativi concessionario: Mistrone Nino
 Tipo risorsa: acqua superficiale
 Corpo idrico: torrente Idice

Opera di presa: elettropompa
 Ubicazione risorse concesse: loc. Via Montebello in comune di San Lazzaro di Savena (BO)
 Coordinate catastali risorse concesse: F. 45 antistante il Mapp. 213
 Portata max. concessa (l/s): 1
 Portata media concessa (l/s): 0,006
 Volume annuo concesso (mc): 200
 Uso: extradomestico irriguo
 Scadenza: 31/12/2015
 Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Idice)

Determinazione di concessione: n. 6220 del 10/5/2012
 Procedimento: n. BO10A0036
 Dati identificativi concessionario: Allevato Giovannina
 Tipo risorsa: acqua superficiale
 Corpo idrico: torrente Idice
 Opera di presa: elettropompa
 Ubicazione risorse concesse: loc. Molino Nuovo/Castel dei Britti in comune di San Lazzaro di Savena (BO)
 Coordinate catastali risorse concesse: F. 45 Mapp. 215
 Portata max. concessa (l/s): 0,83
 Portata media concessa (l/s): 0,23
 Volume annuo concesso (mc): 750
 Uso: domestico
 Scadenza: 31/12/2015
 Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Quaderna)

Determinazione di concessione: n. 6950 del 24/5/2012
 Procedimento: n. BO08A0183
 Dati identificativi concessionario: Brini Daniele
 Tipo risorsa: acqua superficiale
 Corpo idrico: torrente Quaderna
 Opera di presa: motopompa
 Ubicazione risorse concesse: loc. Ponte del Massarolo/Fio-

rentina in comune di Medicina (BO)

Coordinate catastali risorse concesse: F. 54 Mapp. 80 e Mapp.14

Portata max. concessa (l/s): 15

Portata media concessa (l/s): 0,11

Volume annuo concesso (mc): 3.650

Uso: extradomestico-irriguo

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Samoggia)

Determinazione di concessione: n. 6288 dell' 11/5/2012

Procedimento: n. BO08A0067

Dati identificativi concessionario: Gherardi Mario

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: torrente Samoggia

Opera di presa: una motopompa e una pompa alimentata da trattore

Ubicazione risorse concesse: loc. Fornaciotti in comune di Bazzano (BO)

Coordinate catastali risorse concesse: F. 11 Mapp. 57 e Mapp.127

Portata max. concessa (l/s): 5 e 4

Portata media concessa (l/s): 0,12

Volume annuo concesso (mc): 4.000

Uso: extradomestico irriguo

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Jolly Service SpA - Pratica FC12A0023 sede Cesena

Il richiedente Jolly Service SpA ha presentato in data 15/6/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale tutti il pozzo è ubicato in loc. Pievesestina in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 58, antistante al mappale 89.

Portata di prelievo richiesta: 9,24 lt/sec. max, 9,24 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 7.800.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località San Martino Villafranca del comune di Forlì (FC). Richiedente: Ravaglioli Iole - residente in Forlì Pratica n. FCPP3547

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 2/5/2012

Derivazione da: acque sotterranee e acque superficiali.

Acque sotterranee:

- Opera di presa: elettropompa non sommersa aspirante
 - Su terreno: proprio
 - Ubicazione: comune di Forlì - Loc. San Martino Villafranca
 - Presa - Foglio 63 mapp.le 39
 - Portata richiesta: 2 l/s
 - Quantità richiesta: 70 mc/anno
- Acque superficiali:*
- Opera di presa: Opere mobili
 - Su terreno: proprio
 - Ubicazione: comune di Forlì - Loc. San Martino Villafranca
 - Presa - Foglio 63, mapp.le 40
 - Portata richiesta: 13,33 l/s
 - Quantità richiesta: 7344 mc/anno

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/ 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone - Proc. RA10A0004**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 7436 del 1/6/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Amadori Andrea, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.299 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione
acqua pubblica dal fiume Bevano in comune di Ravenna -
Proc. RA11A0007**

- Richiedente: Mazzotti Giulia
- Sede: comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/5/2011
- Proc. RA11A0007
- Derivazione da acque superficiali dal Torrente Bevano
- Opera di presa: fissa
- Su terreno di proprietà demaniale
- Foglio: 90 mappale: 7 antistante mappale: 96
- Ubicazione: comune di Ravenna località Castiglione di Ravenna
- Portata richiesta: mod. massimi 0,333 (l/s 33,3)
- Volume di prelievo: mc annui 18.000
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico

e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione
acqua pubblica dal fiume Bevano in comune di Ravenna -
Proc. RA12A0015**

- Richiedente: Graffieti Roberto
- Sede: Comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/6/2012
- Prat. n. RA12A0015
- Derivazione da acque superficiali dal torrente Bevano
- Opera di presa: fissa
- Su terreno di proprietà demaniale
- Foglio: 91 mappale: 163
- Ubicazione: comune di Ravenna località Castiglione di Ravenna
- Portata richiesta: mod. massimi 0,333 (l/s 33,3)
- Volume di prelievo: mc annui 18.000
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione
acqua pubblica dal fiume Bevano in comune di Ravenna -
Proc. RA12A0016**

- Richiedente: Mazzotti Giulia

- Sede: Comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/6/2012
- Prat. n. RA12A0016
- Derivazione da acque superficiali dal Torrente Bevano
- Opera di presa: fissa
- Su terreno di proprietà demaniale
- Foglio: 89 mappale: 79
- Ubicazione: comune di Ravenna località Castiglione di Ravenna
- Portata richiesta: mod. massimi 0,333 (l/s 33,3)
- Volume di prelievo: mc annui 12.000
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico

e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RAPP1118

Con determinazione del Dirigente Professional n. 8246 del 19/6/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Guerrini Giuseppe la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio, in località Savio del Comune di Cervia, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 10,00, per un totale di circa mc. annui 1.300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 s.m.i.- fiume Trebbia - loc. Losso - comune di Ottone (PC)

Richiedente: Manifattura del Turchino SpA, con sede legale in Genova, P.zza Della Vittoria n. 4 - 7 (C.F. e P. IVA 00572310100)

Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 11/6/2012, n. 143494

Comune: Ottone (PC)

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Identificazione catastale: mapp. 150p (ex 151) - 152 - 153 del foglio 111 NCT Comune di Ottone (PC)

Uso: per mq 50 corpo di fabbrica e per mq 1.630 area cortiliva accessoria.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Tidone

Area demaniale identificata ai mapp.li 56 - 57 parte del Foglio 5; mapp.li 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 67 - 70 - 72 del Foglio 10 N.C.T. del Comune di Agazzano (PC).

Estensione: ha 10.60.30 di cui ha 0.79.00 per uso agricolo e ha 9.81.30 zona boscata da conservare allo stato naturale.

Uso consentito: agricolo e boscato da conservare allo stato naturale.

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121

Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di San Polo d'Enza (RE) - Pert. idr. Fosso Bertini - Procedimento n. RE11T0051

- Richiedente: Iren Emilia SpA,
- data di protocollo 21/12/2011,
- corso d'acqua: Fosso Bertini,
- comune: San Polo d'Enza (RE),
- foglio: 12, fronte mappale 34,
- uso: realizzazione di un attraversamento in sub alveo con tubazione convogliante acqua.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bibbiano (RE) - pert. idr. Rio Enzola - Procedimento n. RE12T0013

- Richiedente: Iren Emilia SpA,
- data di protocollo 2/5/2012,
- corso d'acqua: Rio Enzola,
- Comune: Bibbiano (RE),

foglio: 24, fronte mappale 209,

uso: realizzazione di un attraversamento in sub alveo con tubazione convogliante acqua.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Viano (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Rio Faggiano,
2. comune: Viano (RE), località: Il Cerro,
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: 24 mappale: 142 parte,
4. uso: consentito: orto e giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovo di domanda di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04

FEPPT0199 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto

di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro - comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 29 (di proprietà) del fg. 229 del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Manfredini Riccardo e Sig.ra Lorenzi Lorena, con residenza in Comune di Ferrara (FE), hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovo di domanda di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04

FE03T0051 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per sfalcio di prodotti vegetali nascenti sull'argine destro dei fiumi Po e Po di Goro nei Comuni di Berra e Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Comune di Berra (FE) in parte dei fgg. 16, 17, 18, 19, 5, 12, 1, 14, 15, 7, 6, 8, 9; e nel Comune di Mesola (FE) in parte dei fgg. 1, 2.

Il Sig. Zanirato Roberto, con residenza a Bellombra di Adria (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio fiume Rubicone in località Gatteo Mare nel comune di Gatteo (FC), richiedente Comune Gatteo, Pratica FC12T0037 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Comune Gatteo ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale del fiume Rubicone, in località Gatteo Mare nel comune di Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 1 antistante i mappali 899-42-40 e 470 di mq. 2700 per riqualificazione del parco golenale mediante opere di arredo e percorsi pedonali con aree di sosta per mq. 2700.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Ronco, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0031/12RN01

- Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 92071350398.
- Data d'arrivo della domanda: 02/07/2012.
- Procedimento numero RAPPT0031/12RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Longana.
- Uso richiesto: chiavica in muratura di immissione dello scolo consorziale Lama Superiore.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nei comuni di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo e Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA12T0010

Richiedente: Ancarani Romano, residente in S. Alberto (RA).

Data d'arrivo della domanda: 29/6/2012.

Procedimento numero RA12T0010.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: comuni di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo e Ravenna fra ponte Castellina e ponte Mezzano.

Uso richiesto: sfalcio argine sinistro e coltivazione golene.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: Ricerca risorse geotermiche - permesso "Ferrara Est"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Permesso di ricerca risorse geotermiche denominato "Ferrara Est" di estensione circa kmq 14,6;

- localizzato in comune di Ferrara, località Pontegradella;

- presentato da Hera SpA, con sede legale a Bologna in Viale Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ferrara e delle seguenti province: Ferrara.

Il progetto prevede la perforazione di pozzi esplorativi per accertare la presenza, ipotizzata a seguito degli studi geologici effettuati, di una risorsa geotermica a media/bassa entalpia, utilizzabile come fonte integrativa di energia termica da distribuire mediante la rete di teleriscaldamento della città di Ferrara, gestita da Hera SpA. In particolare sono previsti: la perforazione di n. 3 pozzi di profondità massima m. 3000, l'esecuzione di prove di produzione e l'analisi delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido geotermico rinvenuto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Ferrara - Servizio Ambiente, Via Marconi n. 39 - Ferrara.

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web re-

gionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Rinno-vo Autorizzazione integrata ambientale Società Agricola Allevamenti Cascone s.s. in Bondeno. Avviso di deposito

La Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, quale Autorità Competente, avvisa che, ai sensi della L.R. 21/04, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo dell'AIA relativi a:

- Procedimento: Rinnovo dell'AIA P.G. n. 89712 del 23/10/2007 e s.m.i. per allevamento di suini;

- Localizzato: Comune di Bondeno, località Burana, Via Piretta Rovere 461;

- Presentato da: Società Agricola Allevamenti Cascone s.s.;

- Codice IPPC: 6.6 b).

Il procedimento interessa il territorio del comune di Bondeno e della provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un allevamento intensivo di suini.

L'intervento in oggetto prevede il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di AIA presso:

- la sede dell'Autorità Competente (Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio VIA e AIA, C.so Isonzo n. 105/A - Ferrara);

- la sede comunale (Comune di Bondeno, Piazza G. Garibal-

di n. 1 - Bondeno)

- l'indirizzo internet: <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, nella Sezione "Autorizzazione Integrata Ambientale" e sotto sezione "AIA nella provincia di Ferrara", al link "Procedure in corso".

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo dell'AIA sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/04 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - Ufficio VIA e AIA al seguente indirizzo: C.so Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Il modulo per la presentazione delle osservazioni può essere scaricato dall'indirizzo internet <http://www.provincia.fe.it/ambiente> nella Sezione "Autorizzazione Integrata Ambientale".

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 - Progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, della potenza di 3354 kW, presso lo stabilimento Caesar, comune di Fiorano Modenese (MO). Proponente Ceramiche Caesar SpA. Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Canaletto n. 49, Comune di Fiorano Modenese (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 186 del 12/6/2012, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA
delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata e integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III della suddetta Legge Regionale, il progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, della potenza di 3354 kW, presso lo stabilimento della Società Ceramiche Caesar SpA in Via Canaletto n. 49, Fiorano Modenese, presentato dalla Società Ceramiche Caesar SpA, con sede legale in Via Canaletto n. 49, Fiorano Modenese;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 360,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 43673/8.1.5.1 del 8/5/2012;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente, al Comune di Fiorano Modenese, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e all'U.O. Autorizzazioni e controlli ambientali integrati della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito

web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse di origine animale da localizzare presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n. 30/c, comune di Castelvetro di Modena (MO) - Proponente: INALCA SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse di origine animale", da localizzare presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n.30/c, Comune di Castelvetro di Modena (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 208 del 26/6/2012: ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA
delibera:

1) di esprimere la Valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse di origine animale", per la sola parte inerente la "sezione di rendering dedicata al trattamento di sottoprodotti di origine animale di Cat. 1 ex Reg. CE. 1069/09, della potenzialità massima di 84 t/g" da realizzare presso l'esistente stabilimento INALCA SpA in comune di Castelvetro di Modena, in Via Spilamberto n.30/c, nonché delle relative opere connesse necessarie al suo funzionamento descritte nel progetto composto dagli elaborati elencati al paragrafo 6.1. Elenco Elaborati del Rapporto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2.C, 3.C, 4.C e 5.B. del Rapporto Ambientale, nonché nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. n. 231/12), allegati all'atto deliberativo a costituire parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);
- Parere sulla procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99, (Comune di Castelvetro di Modena);
- Modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale DLgs. 152/2006 (Provincia di Modena) - Allegato 2;
- Pre-Valutazione d'Incidenza, DGR 1191/07 (Provincia di Modena);
- Autorizzazione Paesaggistica, DLgs 42/04 (Comune di Castelvetro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici);

3) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata;

4) di confermare che a seguito del rilascio della VIA positiva, le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta mancanti, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di rendering potranno essere richiesti e rilasciati, nel rispetto delle conclusioni e delle prescrizioni stabilite nel presente atto deliberativo;

5) di dare atto che alla scadenza dell'AIA, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente;

6) di invitare la società INALCA SpA a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati;

7) di rendere noto il presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione Spa, alla Regione Emilia-Romagna e all'Agenzia delle Dogane, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

8) di rendere noto il presente atto ai Comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto;

9) di stabilire che il presente atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia;

10) di dare atto che poiché l'espressione di VIA positiva è riferita al solo impianto di rendering, non sussistono i presupposti per il proseguimento della procedura unica di cui all'art. 12 del DLgs 387/03;

11) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di Euro 3.914,00;

12) di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

13) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato;

14) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola Avicola Emiliana s.s.- Impianto di allevamento avicolo in comune di comune di Ravenna, località San Zaccaria, Via Dismano n. 614. Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna;

- vista la domanda di rinnovo dell'AIA 747 del 12/11/2007, rilasciata alla Società Agricola Avicola Emiliana s.s.;

- effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 111011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

- valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola F.lli Folli di Luigi e Carla Folli e C. s.s - Impianto di allevamento avicolo in comune di Casola Valsenio, Via Senio n. 9. Comune interessato: Casola Valsenio - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna;

- vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 699 del 25/10/2007, rilasciata alla Azienda Agricola F.lli Folli di Luigi e Carla Folli e C. s.s.;

- effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

- valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società Agricola B.G.P. s.s. Impianto di allevamento avicolo in comune di Faenza, località San Biagio, Via Strocca di San Biagio, 40. Comune interessato: Faenza - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 714 del 30/10/2007, rilasciata alla Società Agricola Coppi Pierino s.s., ora Società Agricola B.G.P. s.s.;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le attività produttive dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening). Procedure in materia di impatto ambientale: L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e Dlgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al potenziamento di allevamento avicolo per aumento di numeri di capi da 50.000 pollastre a 65.860 posti pollo, localizzato in Via Argine San Patrizio, località San Patrizio, comune di Conselice, presentato da Ricci Guido con sede in V. Campazzo n. 15/A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.68 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Conselice e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede l'aumento del numero di capi da 50.000 a 65.860 polli da carne presso lo stabilimento esistente. L'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Conselice.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della Legge regionale 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto**"Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Meletole"**

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativi a:

- progetto: "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Meletole";
- localizzato in comune di: Castelnuovo di Sotto;
- presentato da: Enia Reggio srl con sede in Via Nubi di Magellano, 30 - 42123 Reggio Emilia per IREN Acqua Gas SpA con sede in Via SS. Giacomo e Filippo, 7 - 16122 Genova.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 e s.m.i. all. B.2 punto 58.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Castelnuovo di Sotto.

Il progetto prevede la realizzazione di un primo lotto funzionale costituito da due nuove linee d'impianto da 7000 Abitanti Equivalenti (AE) l'una (completamente separate dalla linea attualmente in funzione), costituite da grigliatura, dissabbiatura e disoleatura (dimensionati per 21000 AE), selettore anossico, predenitrificazione e ossidazione-nitrificazione, sedimentazione finale, vasca di disinfezione (dimensionati per 14000AE) e la nuova linea fanghi (dimensionata per i 21000 AE).

Una volta messe in esercizio le nuove linee dell'impianto si potrà operare sulla vecchia linea adeguandola al trattamento di altri 7000 AE, nello specifico sarà introdotto il comparto di predenitrificazione, il selettore anossico, la vasca di ossidazione-nitrificazione, mentre il comparto di sedimentazione finale e la vasca di clorazione saranno quelli attuali.

Al termine dei lavori l'impianto raggiungerà la potenzialità di progetto di 21000 AE suddivisi in 3 linee biologiche indipendenti. Si prevede inoltre il rifacimento dell'impianto elettrico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia, e presso la sede del Comune di Castelnuovo di Sotto (RE) presso l'Albo pretorio: Piazza IV Novembre 1 - 42024 Castelnuovo di Sotto (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: P.zza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto "Modifiche progettuali all'impianto di trattamento rifiuti R3 di S.A.Ba.R. SpA"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Modifiche progettuali all'impianto di trattamento rifiuti R3 di S.A.Ba.R. SpA";
- localizzato in Comune di: Novellara;
- presentato da: S.A.Ba.R. SpA.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: L.R. 9/99 allegato B.2 punti 57 e 68.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Novellara.

Il progetto prevede modifiche all'impianto esistente di trattamento e recupero dei rifiuti R3, di proprietà S.A.Ba.R. SpA all'interno dell'area impiantistica di Via Levata n. 64.

Le modifiche comporteranno un aumento delle quantità di rifiuti complessivamente sottoposti a trattamento; inoltre, ad affiancare le attività di recupero già autorizzate per carta, plastica e legno, sarà introdotto il recupero di polistirolo tramite l'installazione di un compattatore/trituratore all'interno del fabbricato esistente, finalizzato alla produzione di materie prime secondarie ai sensi del DM 5/2/1998 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, e presso la sede del seguente Comune: Comune di Novellara, Ufficio Ambiente indirizzo: Piazzale Marconi n. 1, 42017 Novellara.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web: <http://www.provincia.re.it>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: P.zza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società ICE SpA per l'impianto sito in Via Sicilia n. 8/10, Comune di Reggio Emilia - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06 Parte II: cod. 4.5 impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) della società ICE SpA per l'impianto localizzato in Via Sicilia n. 8/10, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Martini SpA per l'allevamento sito in Via Canossa n. 50, loc. Pecorile, Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 c) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe) della società Martini SpA, localizzato in Via Canossa n. 50, loc. Pecorile, Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Salami di Avanzo Alessandro & C. sas per l'impianto sito in Via Sevardi n. 6, comune di Reggio Emilia - L. 241/90, art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e mate-

rie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc) della società Salami di Avanzo Alessandro & C. sas localizzato in Via Sevardi n. 6, comune di Reggio Emilia, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Reggio Emilia.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II) come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35, integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08. Procedura di verifica (screening). Ditta Nuova Cava Varana Srl. Avviso di deposito degli atti relativi

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 6 novembre 2000, n. 35, integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso il Comune di Serramazzoni - Servizio Tecnico - Lavori Pubblici, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto denominato "Piano di coltivazione e sistemazione cava "Varana 2", localizzato nel Comune di Serramazzoni, Loc. Casa Bartolacelli - Via Cava, 2509/1, presentato dal sig. Mariani Gino in qualità di Presidente della ditta Nuova Cava Varana Srl.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto appartiene alla categoria B3.4 "Cave e torbiere" ed interessa il territorio del comune di Serramazzoni, Provincia di Modena.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è il Comune di Serramazzoni, con sede in Piazza T. Tasso n. 7 - 41028 Serramazzoni - (MO).

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Mirka Lotti - Responsabile dello Sportello unico intercomunale della Comunità Montana del Frignano

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Serramazzoni, con sede in Piazza T. Tasso n. 7 - 41028 Serramazzoni - (MO) - Servizio Tecnico Lavori Pubblici negli orari di apertura al pubblico (www.comune.serramazzoni.mo.it).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e precisamente dal 18 luglio 2012 al 31 agosto 2012. Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta all'Autorità competente, Comune di Serramazzoni, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Comune di Serramazzoni Piazza T. Tasso, n. 7 - 41028 Serramazzoni (MO) Frassinoro (MO);
- fax: 0536/955665;

- posta elettronica certificata: comune@cert.comune.serramazzoni.mo.it.

Ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Conserve Italia Soc. Coop. Agricola. Avviso di deposito

La Ditta Conserve Italia Soc. Coop. Agricola con sede legale in via Poggi n. 11, in comune di San Lazzaro di Savena (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa ad "impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno", localizzato in Via San Rocco n. 420, in comune di Ravarino (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Ravarino e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Ravarino (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Veronica Fattori, Responsabile della Struttura Unica per le Attività Produttive, Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Opocrin SpA. Avviso di deposito

La Ditta Opocrin SpA con sede legale in via Pacinotti n. 3, in comune di Formigine (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa ad "impianto che utilizza un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base", localizzato in Via Gazzate n. 48, in comune di Nonantola (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Nonantola e della Provincia di Modena. La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Nonantola (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Veronica Fattori, responsabile della Struttura Unica per le Attività produttive, Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Deposito progetto per procedura di verifica (screening) ai sensi della Legge regionale 9/99 e s.m.i. attività estrattiva area a S. Anna - Polo estrattivo Molino di Filo

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: prosecuzione di attività estrattiva nell'area A - S. Anna (PAE 2011) e variante al ripristino finale del progetto di I e II stralcio (PAE '96) all'interno del Polo estrattivo Molino di Filo;
- localizzato: comune di Alfonsine loc. Filo di Alfonsine;
- presentato da: Cooperativa Agricola Braccianti Giulio Bellini s.c.a.r.l. con sede in Via Garusola n. 3 Filo (FE);
- il progetto appartiene alla seguente categoria: b.3. 2) cave e torbiere all. B, L.R.9/99;
- il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la prosecuzione dell'attività estrattiva su terreni di proprietà della Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini" in località Filo in comune di Alfonsine (RA) e ubicati all'interno del Polo estrattivo "Molino di Filo" ed in particolare dell'area A - S. Anna, secondo quanto previsto dallo strumento di pianificazione comunale (PAE).

Il ripristino finale del progetto di ampliamento è finalizzato al riutilizzo delle aree ad uso agronomico od eventualmente a campo fotovoltaico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap - lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle 15 alle 17, sita in Piazza Trisi n. 4, Lugo (RA) oppure presso il sito web dell'Autorità competente:

www.labassaromagna.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 18/7/2012 chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle 15 alle 17 al seguente indirizzo: Piazza Trisi n. 4 - Lugo (RA).

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Deposito progetto per procedura di verifica (screening) ai sensi della Legge regionale 9/99 e s.m.i. attività estrattiva Area B Campeggia - Polo estrattivo Molino di Filo

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: prosecuzione di attività estrattiva nell'area B - Campeggia (PAE 2011) e variante al ripristino finale del progetto di I e II stralcio (PAE '96) all'interno del Polo estrattivo Molino di Filo;
- localizzato: comune di Alfonsine loc. Filo di Alfonsine;
- presentato da: Cooperativa Agricola Braccianti Giulio Bellini s.c.a.r.l. con sede in Via Garusola n. 3 Filo (FE);
- il progetto appartiene alla seguente categoria: b.3. 2) cave e torbiere all. B, L.R. 9/99;
- il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la prosecuzione dell'attività estrattiva su terreni di proprietà della Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini" in località Filo in comune di Alfonsine (RA) e ubicati all'interno del Polo estrattivo "Molino di Filo" ed in particolare dell'area B - Campeggia, secondo quanto previsto dallo strumento di pianificazione comunale (PAE).

Il ripristino finale del progetto di ampliamento è finalizzato al riutilizzo delle aree ad uso agronomico od eventualmente a campo fotovoltaico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle 15 alle 17 sita in: Piazza Trisi n. 4, Lugo (RA) oppure presso il sito web dell'autorità competente: www.labassaromagna.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecuti-

vi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 18/7/2012 chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Suap lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle 15 alle 17 al seguente indirizzo: Piazza Trisi n. 4 - Lugo (RA).

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito richiesta rinnovo AIA ditta Euroagricola S.S. sito Torriana

Si avvisa che ai sensi della delibera giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: di allevamento avicolo localizzato Torriana Via Santarcangiolese - presentato da: Euroagricola S.S.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Torriana e delle seguenti province: Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna e presso la sede del comune interessato: Comune di Torriana Via Roma n. 10 e presso la sede della provincia di Rimini Via Campana n. 64 - Rimini. La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito rinnovo AIA ditta Sicer Srl sito Torriana

Ai sensi della delibera giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: di fabbricazione vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre in vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

Localizzato Torriana Via Molino Vigne 1 e presentato da Sicer Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Torriana e della provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Torriana Via Roma n. 10 e presso la sede della provincia di Rimini Via Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambien-

tale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito rinnovo AIA ditta Euroagricola s.s. sito a Poggio Berni

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/2012 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento avicolo:

localizzato: Poggio Berni, Via Paverani;

presentato da: Euroagricola s.s.;

il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Poggio Berni e delle seguenti province: Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Poggio Berni, Via Roma n. 25 e presso la sede delle seguenti Province interessate: Provincia di Rimini, Via Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia, sede Piazza Ganganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito rinnovo AIA ditta Società Agricola Zavatta Snc sito di Poggio Berni

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: di allevamento suini localizzato Poggio Berni Via Ricci 539 presentato da Società Agricola Zavatta Snc.

Il progetto interessa il territorio del comune di Poggio Berni e della provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della doman-

da di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna e presso la sede del comune interessato: Poggio Berni Via Roma n. 25 e presso la sede Provincia di Rimini Via Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito rinnovo AIA ditta Agricola Pratomagno s.s.

Si avvisa che, ai sensi della delibera Giunta regionale 497/2012 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento avicolo:

- localizzato: Torriana Via Cusignano;
- presentato da Agricola Pratomagno s.s.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Torriana e delle seguenti province: Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna; e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Torriana, Via Roma n. 10; e presso la sede delle seguenti Province interessate: Provincia di Rimini, Via Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna.

COMUNE DI BESENZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento per rinnovo AIA - Società Agricola San Francesco Allevamenti Srl

La ditta Società Agricola San Francesco Allevamenti Srl ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2144 del 30/10/2007, relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di scrofe con capacità oltre 750 capi (punto 6.6.C all. VIII

DLgs152/06) sito in Besenzone - Via Levata n. 81.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 27/6/2012 prot. 1408, è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/11.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta ABK SIR Production SpA - Avviso di deposito

La Ditta ABK SIR Production SpA con sede legale in Via Statale 569 per Vignola n. 226, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura oppure scarica, localizzato in Statale 569 per Vignola n. 226, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Industrie Ceramiche Piemme Srl. Avviso di deposito

La Ditta Industrie Ceramiche Piemme Srl con sede legale in Via Statale 569 n. 222, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Statale 569 n. 222, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli im-

pianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Elios Ceramica SpA. Avviso di deposito

La Ditta Elios Ceramica SpA con sede legale in Via Statale 569 n. 232, in comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Statale 569 n. 232, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di - Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Graniti Fiandre SpA - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 222 del 19/6/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambienta-

li integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Graniti Fiandre SpA, avente sede legale in Via Radici Nord, 112 a Castellarano (RE), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Ghiarola Nuova, 121 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 221 del 19/6/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA, avente sede legale in Via Canaletto, 141 a Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) sito in Via Canaletto n. 141 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società agricola San Francesco Allevamenti Srl - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

Ditta: Società Agricola San Francesco Allevamenti Srl, con sede legale in Fiorenzuola d'Arda

Comune interessato: Fiorenzuola d'Arda (PC)

Provincia interessata: Provincia di Piacenza

Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La ditta Società Agricola San Francesco Allevamenti Srl ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2156 del 31/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 (c all. VIII DLgs 152/06) sito in Fiorenzuola d'Arda - Podere Molino di Mezzo - Baselicaduce.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 28/6/2012 con atto n. 16925 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/11.

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Avviso di avvenuto rilascio dell'atto di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale ad allevamento zootecnico intensivo, Ditta Società Agricola S. Anna Srl

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Formigine (MO) rende noto che la Provincia di Modena - Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali, con determinazione dirigenziale n. 30 del 25/6/2012, ha proceduto al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di allevamento zootecnico intensivo localizzato in comune di Formigine, Via Tampellini, 16 della Società Agricola Sant'Anna Srl.

L'autorizzazione è stata inviata alla ditta in formato digitale in data 26 giugno 2012.

Il documento integrale di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disponibile per la consultazione presso il Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali della Provincia di Modena - Via Scaglia Est n. 15 - 41126 Modena e presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26 - 41043 Formigine.

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale per allevamento zootecnico intensivo, Azienda Agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s. Avviso di deposito

L'Azienda Agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s., avente sede legale in Via Aravecchia, 6 a Palagano (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento zootecnico intensivo (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) localizzato in comune di Palagano Via Campo di Paolo, località Sabbioni.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Palagano e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, U.O. Spandimenti - Autorizzazione integrata ambientale allevamenti, Via Scaglia Est n. 15, Modena e presso il Comune di Palagano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data

di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, U.O. Spandimenti - AIA Allevamenti, Via Scaglia Est n. 15, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Ferrarini Emanuela - Responsabile SUAP.

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 - L.R. 21/04 - Ditta Agririco Società Agricola di Ferri Marco & C. S.S. Via Sassuolo 3° tronco, 64 Pigneto di Prignano sulla Secchia (MO) - Rinnovo autorizzazione integrata ambientale - Avviso di deposito

Il Responsabile del SUAP rende noto che in data 30 aprile 2012 il signor Ferri Maurizio nella sua qualità di gestore della ditta "Agririco Società Agricola di Ferri Marco e c. s.s.", ha presentato, presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Prignano sulla Secchia, protocollo generale n. 1794, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 21/04, per l'impianto sito in Prignano sulla Secchia (MO) Via Sassuolo 3° tronco, n. 64.

L'Autorità competente per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 21/04 e ss.mm.ii.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso il Comune di Prignano sulla Secchia Via Mario Allegretti n. 206 e presso la Provincia di Modena, Servizio Interventi strutturali e produzioni vegetali, via Scaglia Est n. 15, Modena, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta, alla Provincia di Modena, Servizio Interventi strutturali e produzioni vegetali, Via Scaglia Est n. 15, Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Domanda di rinnovo AIA n. 221/2007 relativa all'impianto sito in Via Romania 14, Rimini (ai sensi dell'art. 4 sub. 3 dell'Allegato A della DGR 497/12)

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive e Attività economiche:

- vista la domanda di rinnovo AIA n. 221/2007 relativa all'impianto sito in Via Romania 14, presentata dalla Ditta "Zincatura La Galvanica s.n.c. di Turchini Paolo e Stefano" in modalità telematica tramite il portale IPPC-AIA in data 21/6/2012 (Prot. Portale n. 078929/2012 e Prot SUAP 89947 del 22/6/2012);

- vista la trasmissione in modalità telematica della documentazione e dei relativi documenti agli uffici che intervengono nel procedimento, inviando la stessa per conoscenza anche alla ditta richiedente "Zincatura La Galvanica s.n.c. di Turchini Paolo e Stefano", in data 22/6/2012;

- vista la nota prot. 30246/09.08.02 del 3/7/2012 con la qua-

le l'Autorità Competente (Provincia) comunica che la domanda di rinnovo AIA n. 221/2007, corredata dai relativi allegati, risulta completa;

- vista la DGR 1113 del 27/7/2011 e la DGR 497 del 23/4/2012;

- rende noto che la domanda di rinnovo AIA n. 221/2007 sopra citata è depositata, con i relativi allegati, presso la l'Ufficio VIA-IPPC della Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a libera visione del pubblico a partire dal 18/7/2012 secondo il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali escluso il sabato; eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Autorità competente (Provincia) entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività produttive e Attività economiche é l'arch. Remo Valdiserri.

COMUNE DI ROCCABIANCA (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento suini della Ditta "Azienda Agricola Fratelli Guareschi di Mario Guareschi S.S." sito in Roccabianca, loc. Fontanelle, Strada Canaletto, n. 10

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 2/5/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Roccabianca, istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, con modifica non sostanziale (Pratica SUAP 76/2012/Utv), dalla Ditta "Azienda Agricola Fratelli Guareschi di Mario Guareschi S.S." per l'impianto di allevamento intensivo di suini (attività di cui al punto 6.6b dell'Allegato VIII del DLgs 152/06 e s.m.i. Parte II), sito in comune di Roccabianca, loc. Fontanelle, Strada Canaletto n. 10, il cui gestore è il Signor Guareschi Mario.

L'impianto interessa il territorio del comune di Roccabianca in Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Roccabianca, nella persona del dott. arch. Maurizio Serventi.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso la sede dell'Autorità procedente: SUAP del Comune di Roccabianca territorialmente competente, sito in Roccabianca, Viale Rimembranze n. 3;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione

della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA. Avviso di deposito

La Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA con sede legale in Via Toscana n. 16, in comune di Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Toscana n. 16, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è D'Andrea dott. Giovanni.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta SPC Smalti per ceramica Srl. Avviso di deposito

La Ditta SPC Smalti per ceramica Srl. con sede legale in Via Canaletto n. 138/140, in comune di Fiorano Modenese loc Spezzano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per la produzione di fritte e ossidi metallici, localizzato in Via Passo Sella, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da par-

te dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di

30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è D'Andrea dott. Giovanni.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Sarsina. Artt. 5 e 34, L.R. 20/00 e DLgs 152/06

Si avvisa che con delibera di Consiglio n.15 del 30/4/2012 è stato adottata la variante al Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Sarsina.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli art.13-18 del DLgs 152/06 e s.m.i. e art.5 della L.R. 20/00 tale Piano è assoggettato a procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Contestualmente al Piano sono stati adottati gli elaborati specifici ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai fini della procedura di VAS l'autorità procedente è il Comune di Sarsina e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Comune di Sarsina Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata in orario di apertura al pubblico: martedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 8.30 alle 13.
- la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza

del Territorio - Piazza Morgagni n. 9, Forlì, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 20/00 sui siti web del Comune di Sarsina della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- Sito WEB del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.sarsina.fc.it/modulistica/urbanistica.htm>
- <http://web.provincia.fc.it/ambiente>, accedendo per la procedura di VAS al collegamento "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica".

Entro la scadenza del termine del deposito, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sugli elaborati specifici relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia al Comune di Sarsina e alla Provincia di Forlì Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Fabbretti

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 9

Articoli 7 e 13 dell'Accordo costitutivo. Approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2011

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2011 costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3), nonché dal conto del patrimonio di cui all'Allegato C), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. Di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2011, pari a Euro 229.559.402,48, è così composto:

fondi vincolati Euro 192.216.524,38

fondi non vincolati Euro 21.511.211,30

per residui perenti Euro 15.831.666,63;

3. Di dare atto che il Conto Consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 373 del 11/4/2012 di accertamento dei residui attivi e passivi al 1/1/2012 di cui all'Allegato D), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore di cui all'Allegato A), nonché dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori di cui all'Allegato E), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

4. Di dare atto che il Direttore, con determina n. 332 del

30/3/2012 ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di AIPO per l'anno 2012, ai sensi del DLgs 196/03.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 10

Ratifica della seconda variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali:

- n. 404 in data 18/4/2012 avente ad oggetto "Seconda variazione di Bilancio 2012 ed assegnazione risorse ai Dirigenti;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 11

Art. 3 dell'Accordo costitutivo - Ridefinizione del reticolo idrografico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto dei seguenti provvedimenti:
 - DGR Emilia-Romagna n. 2242 del 28/12/2009;
 - DGR Veneto n. 325 del 6/3/2012;
 - DGR Lombardia n. 9/1001 del 15/12/2010;
 - DGR Piemonte n. 144-3789 del 31/1/2012;
 relativi alla consistenza del reticolo di competenza di AIPO;
2. Di stabilire che il reticolo di competenza di AIPO è quello riportato negli allegati A (cartografia), B (reticolo ordinato per Aree e Subaree) e C (reticolo ordinato per corso d'acqua) alla presente delibera, quali parti integranti e sostanziali, che rappresentano - alla data del presente atto - quanto disposto e definito con i succitati provvedimenti regionali;

3. Di consentire - fermo restando la consistenza sostanziale del reticolo e i criteri generali che ne hanno supportato la individuazione - marginali modifiche e necessari aggiornamenti del medesimo, previo formale accordo tra le strutture competenti di AIPO e delle Regioni interessate;

4. Di autorizzare la pubblicazione sul Sito dell'Agenzia degli Allegati A, B e C alla presente deliberazione, con l'indicazione delle date di aggiornamento degli allegati stessi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 12

Definizione dei Presidi idraulici di primo e secondo livello dell'Agenzia, nonché delle strutture ausiliarie collegate

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la proposta della Direzione relativa alla definizione dei Presidi di Primo e Secondo livello dell'Agenzia, all'interno delle Aree e delle Sub Aree Idrografiche già definite, riassunta nell'allegato A alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

2. di affidare alla Direzione la predisposizione, in tempi

congrui, delle modifiche al Regolamento di Polizia Idraulica, adeguandolo alle nuove scelte organizzative oggetto della presente deliberazione, nonché - per il futuro - l'adozione degli atti necessari per definire eventuali modifiche alle Strutture ausiliarie previste nel predetto allegato A);

3. di affidare alla Direzione, tramite la dirigenza competente, il compito di predisporre quanto necessario, al fine di mettere in opera le nuove articolazioni funzionali (sedi di lavoro), pur nella necessaria gradualità, ma con l'obiettivo di terminare il processo entro fine anno 2012, nonché di assegnare definitivamente il personale alle singole Aree idrografiche entro il 10 luglio p.v.;

4. di affidare ai Dirigenti d'Area idrografica il compito di assegnare il personale in carico ai singoli Presidi entro il 31 luglio 2012;

5. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative e alla RSU a titolo di informazione, nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di relazioni sindacali;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 13

Nomina dei componenti del Collegio dei Revisori legali per il triennio 2012-2015

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) a decorrere dal 16 luglio 2012, sono nominati per il triennio 2012-2015 i componenti del Collegio dei Revisori Legali di AIPO nelle persone di seguito indicate:

- Dott. Franco Grieco (Regione Piemonte)
- Dott. Fabrizio Giola (Regione Lombardia)
- Dott. Nicola Bianchi (Regione Emilia-Romagna)
- Dott. Teddi Cavinato (Regione del Veneto)

2) Per lo svolgimento della funzione di componente del Collegio, i compensi spettanti - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato - sono determinati come specificato in premessa;

3) La Direzione è incaricata di disporre la precisa determinazione delle condizioni contrattuali, la regolamentazione di dettaglio, nonché le conseguenti incombenze in termini di comunicazione e pubblicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 14

Approvazione modifiche allo Statuto del CSI Piemonte

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche ed integrazioni allo Statuto riportate in Allegato A) alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento ai vertici amministrativi del Consorzio, ai fini delle conseguenti deliberazioni assembleari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 15

Regolamento di contabilità. Modifiche ed integrazioni

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di recepire le nuove modifiche ed integrazioni del vigente Regolamento di contabilità come risultano dall'allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il nuovo testo del Regolamento di Contabilità - coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui al paragrafo precedente - riportato in allegato B) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 16

Art. 24 del D.L. 201/11, convertito con Legge 214/11 - c.d. Decreto Salva Italia. Indirizzi in tema di recesso unilaterale del personale avente i requisiti previsti per conseguire il diritto a pensione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Gli indirizzi applicativi in tema di trattenimento in servizio previsti dalla delibera 2 del 27 gennaio 2011, restano in

vigore per il solo personale che ha maturato il diritto a pensione entro il 31/12/2011;

2. Per il restante personale gli indirizzi relativi all'istituto del trattenimento in servizio, delineati dall'art. 72, comma 11, del D.L. 112/08, convertito con legge 133/08, e successive modificazioni e integrazioni, sono i seguenti:

a) l'Agenzia provvederà d'ufficio ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che raggiungerà il requisito di età anagrafica previsto per la pensione di vecchiaia (attualmente il compimento dei 66 anni di età per l'anno 2012, 66 anni e tre mesi per l'anno 2013), fermo restando il raggiungimento del requisito minimo di anzianità contributiva (attualmente 20 anni);

b) l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che raggiungerà i requisiti della "pensione anticipata", secondo il seguente schema riassuntivo:

Anno	Anzianità contributiva Uomini	Anzianità contributiva Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi

c) l'attivazione della procedura di recesso unilaterale deve essere avviata nei confronti di tutto il personale che nel tempo raggiunge una anzianità contributiva, come indicato al punto a) e b), con almeno 8 mesi di anticipo sulla data di decorrenza della pensione;

d) l'Agenzia si riserva di soprassedere al recesso unilaterale esclusivamente nel caso in cui al dipendente, nella situazione di cui al sub. b), ed avente meno di 62 anni, possa incorrere nella penalizzazione di cui all'art. 24, comma 10, del già ricordato D.L. 201/11, convertito con legge 214/11, così come modificato dall'art. 6, comma 2 quater, del D.L. 216/11, convertito con legge 14/12;

e) gli incarichi dirigenziali da affidarsi in futuro dovranno uniformarsi agli indirizzi stabiliti precedentemente nella definizione delle rispettive scadenze;

3. di confermare - per quanto non modificato dalla presente delibera - i contenuti delle delibere n. 26 del 24 settembre 2010 e n. 2 del 27 gennaio 2011;

4. di dare mandato al Direttore di relazionare, almeno semestralmente, al Comitato di Indirizzo circa la puntuale applicazione del presente atto di indirizzo, anche in relazione alle fasi attuative del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, deliberato in data 19 febbraio 2009;

5. di inviare copia del presente atto alle rappresentanze sindacali aziendali del personale di comparto e dirigenziale;

6. di riservarsi di modificare e/o integrare il presente atto di indirizzo in merito ad eventuali ulteriori modifiche legislative inerenti la materia trattata.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 17

Approvazione del Piano triennale delle Azioni positive per gli anni 2012-2014

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la proposta avanzata dalla Direzione relativa al Piano Triennale di Azioni Positive per gli anni 2012 - 2014 nel testo di cui all'Allegato A alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante e sostanziale;

2. di riservarsi di modificare e/o integrare quanto previsto dalla presente deliberazione entro un anno dalla data di approvazione e anche precedentemente, qualora ne sussistano le condizioni, sulla base dei contributi propositivi che potranno pervenire dalle parti e componenti interessate, nonché delle eventuali proposte avanzate dal CUG;

3. di pubblicare l'Allegato A alla presente deliberazione nel sito Istituzionale dell'Agenzia - Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito, oltre che nella sezione riservata al CUG;

4. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative e alla RSU a titolo di informazione, nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di relazioni sindacali;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 GIUGNO 2012, N. 18

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la gestione e la valorizzazione dei magazzini idraulici di AIPO nel circondario idraulico di Rovigo tra Agenzia Interregionale per il fiume Po, Provincia di Rovigo e Comuni interessati

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa" tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Amministrazione Provinciale di Rovigo ed i Comuni interessati - Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale - finalizzato all'utilizzo del patrimonio immobiliare di AIPO per attività integrate di Protezione Civile, sia in caso di eventi di piena sia nell'ordinario;

2. di affidare al Direttore la sottoscrizione e l'attuazione del Protocollo di Intesa, nonché la designazione del rappresentante di AIPO a definire e circoscrivere, con successivi atti specifici, le modalità di gestione e valorizzazione dei beni immobili strumentali individuati.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 22/10 art. 3 c. 7 - Avviso di presentazione di istanza finalizzata al rilascio di Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "Ferrara Est" in comune di Ferrara

Si avvisa che in data 19/6/2012 Hera SpA Holding Energia Risorsa Ambientale, con sede in Viale C. Berti Pinchat nc. 2/4 - 40127 Bologna, ha presentato istanza (P.G. dell'Ente 48099) per l'ottenimento del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Ferrara Est", localizzato in Provincia di Ferrara - Comune di Ferrara.

La superficie dell'area oggetto del permesso di ricerca ha una estensione di circa 14,6 Km², individuata dalla poligonale chiusa avente i seguenti vertici:

Coordinate geografiche (Monte Mario - Roma 40)

Vertice	Latitudine	Longitudine
a	44° 51' 00"	- 0° 49' 00"
b	44° 51' 00"	- 0° 46' 00"
c	44° 49' 00"	- 0° 46' 00"
d	44° 49' 00"	- 0° 49' 00"

Coordinate Cartografiche in UTM 32*

Vertice	Latitudine (y)	Longitudine (x)
a	708380	969933
b	712295	969971
c	712373	966280
d	708425	966210

*: Sistema di riferimento Regione Emilia-Romagna

Il programma lavori, da approvarsi contestualmente al rilascio del titolo minerario, prevede:

- la perforazione di n. 3 pozzi esplorativi di profondità massima circa m 3.000, in località Pontegradella del Comune di Ferrara e precisamente a circa 250 m ad est dell'incrocio tra Via Pioppa e Via Lazzaro;
- l'esecuzione di prove di produzione;
- l'analisi delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido geotermico eventualmente rinvenuto
- il ripristino del terreno a fine lavori in caso di esito minerario negativo.

Ai sensi dell'art 3 c. 7 del DLgs 22/10, sono considerate concorrenti le domande - riferite alla medesima area - pervenute non oltre sessanta giorni, naturali consecutivi, dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR. Tali domande dovranno essere presentate, nel suddetto termine, all'autorità competente: Provincia di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale - Ufficio risorse energetiche e attività minerarie, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

S.P. n. 3 "Del Rabbi" - Declassifica da provinciale a comunale di un tratto di strada ricadente nel territorio del comune di Predappio, nel centro abitato di Fiumana, della lunghezza di km. 1,860

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 47382/183 del 15/5/2012 la Giunta provinciale ha stabilito di declassificare da provinciale a comunale un tratto della S.P. n. 3 "Del Rabbi", ex S.S. n. 9 Ter, della lunghezza di Km. 1,860 dalla progressiva Km. 8,600, presso la biforcazione Nord con la variante di Fiumana, alla progressiva Km. 10,460 presso lo svincolo Sud con la variante di Fiumana, in corrispondenza del segnale di fine centro abitato, che viene di conseguenza incluso nell'elenco delle strade comunali del Comune di Predappio.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18/5/2012 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Ennio Guida

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 3354 kw presso lo stabilimento Caesar, in comune di Fiorano Modenese (MO) - DLgs 115/08. Proponente: Ceramiche Caesar SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 3354 kW presso lo stabilimento Caesar, in comune di Fiorano Modenese (MO), comunica quanto segue. Con la determinazione n. 220 del 15/6/2012, il dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Ceramiche Caesar SpA, con sede legale in Via Canaletto n. 49, in comune di Fiorano Modenese, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 3354 kW presso lo stabilimento Caesar, in Comune di Fiorano Modenese, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e nella determinazione di AIA n. 214 del 14/6/2012 (Allegato B).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Denuncia di Inizio Attività edilizia (L.R. 31/02);

- Modifica all'AIA (Parte Seconda, DLgs 152/06)
- Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e la Determinazione n. 214 del 14/6/2012 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

6) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione Integrata Ambientale", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare il procedimento unico;

7) di trasmettere copia del presente atto al proponente, Società Ceramiche Caesar Spa, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna;

8) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione del progetto di opera d'interesse pubblico: impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani residui (TMB) - Legge regionale 20/2000, articolo 36 sexies

Soggetto proponente: Iren Ambiente SpA

Amministrazione procedente: Provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi dell'articolo 36 sexies della Legge regionale n. 20/2000 si avvisa che il proponente Iren Ambiente SpA ha depositato il progetto preliminare in epigrafe.

L'approvazione del progetto ha effetto di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Reggio Emilia per la localizzazione dell'area sede dell'impianto denominata "Polo Ambientale Integrato", ed all'uopo è corredato dei necessari elaborati urbanistici, del rapporto ambientale VAS e della sintesi non tecnica

del suddetto rapporto.

Il progetto, con tutti gli elaborati di corredo, è depositato presso:

- la Provincia di Reggio Emilia - Servizio di Pianificazione Territoriale - Via Guido da Castello n. 13, presso cui può essere visionato nei giorni da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e di martedì e giovedì dalle 15 alle 17 (tel. 0522/444450);

- il Comune di Reggio Emilia, Archivio Generale, Via Mazzacurati n. 11 - tel. 0522/456228, presso cui può essere visionato nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13; sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Entro il termine del 17 settembre 2012, tutti possono prendere visione del progetto e presentare osservazioni e proposte, da indirizzare a Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione - 42100 Reggio Emilia.

Si avvisa che sarà indetta l'istruttoria pubblica, convocando entro il 21 luglio le associazioni economiche e sociali ed i portatori d'interessi collettivi locali, per l'illustrazione del progetto. La convocazione avverrà per posta elettronica. Entro il 17 settembre 2012 tali soggetti potranno esibire contributi scritti di cui si darà conto nel documento conclusivo della conferenza di servizi.

La responsabile del procedimento è la dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia, arch. Anna Campeol.

LA DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Approvazione di Piano sviluppo aziendale (PSA) - Azienda agricola Bosco di Bosco Stefano e Marina - Art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e art. 123.1 RUE vigente

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 22 del 24/4/2012 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale per la nuova costruzione di fabbricato residenziale e deposito attrezzi connessi alla conduzione agricola da realizzare in Via Puia a Coenzo di Sorbolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Approvazione di variante al piano urbanistico attuativo (PUA). Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale NU.2 in via XXIV Maggio - Via Mina in Sorbolo - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 21 del 24/4/2012 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale denominato "NU.2" posto in Via XXIV Maggio - Via Mina in Sorbolo;

L'entrata in vigore della variante al PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione in Via del Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Approvazione di piano di sviluppo aziendale (PSA) - Azienda agricola Basso Fratelli - Art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e art. 123.1 RUE vigente

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 23 del 24/4/2012 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale per la nuova costruzione e la ristrutturazione di fabbricati residenziali connessi alla conduzione agricola siti in Via Brusadino a Coenzo di Sorbolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Crespellano (BO)

Lo Sportello Unico Attività Produttive - Associato,

Visto il verbale della Conferenza di Servizi per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Crespellano (BO) ai sensi art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. l'ampliamento dell'impianto produttivo per l'attività di recupero rifiuti, con ubicazione in Crespellano - Via 2 Agosto 1980 nn. 26-28-30; Impresa Salvioli snc, con sede legale in Casalecchio di Reno, Via Caduti di Melissa n. 2; individuazione catastale F. 38 M. 405 sub 62.

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico,

Visti: il DPR 160/2010, la L.R. 20/2000 ed i verbali della Conferenza di Servizi del 6/3/2012 e del 15/6/2012;

Rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal 18 luglio 2012 fino al 17 settembre 2012 sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Largo Don Dossetti n. 10 - 40056 Crespellano (BO).

Orario di apertura degli uffici: lunedì - venerdì 9 -13 giovedì 15-18) gli atti tecnico-amministrativi della variante al PRG, del progetto di ampliamento e dei verbali della Conferenza di Servizi riguardante l'impianto produttivo per l'attività di recupero rifiuti.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla Variante.

Tali osservazioni dovranno essere presentate all'Unione di

Comuni Valle del Samoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato - Largo Don Dossetti n. 10 - 40056 Crespellano (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Diolaiti

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione tratto di strada vicinale in loc. "Violoni" di Scopolo e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 29/3/2012 è stato sdemanializzato e ad ogni effetto di legge, declassificato ed acquisito al patrimonio disponibile del Comune di Bedonia un tratto di strada vicinale denominata dei "Violoni" confinante ai mappali nn. 323 - 324 - 197 - 325 - 392 del foglio n. 5 e per una superficie complessiva di circa 80 mq, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precipitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione-sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di Euro 2.000,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico comunale, il responsabile del procedimento è il dott. ing. Gedda Alberto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alberto Gedda

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) connessa con la rilocalizzazione della vasca di laminazione sul cavo "Viola" nel capoluogo - Articolo 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 19/6/2012 è stata adottata variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Busseto connessa con la rilocalizzazione della vasca di laminazione sul cavo "Viola" nel Capoluogo.

La variante adottata è depositata per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Busseto in Piazza G. Verdi n. 10 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì - giovedì - venerdì dalle ore 10,30 alle ore 13,30.

Entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gilberto Testa

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della variante parziale del PRG vigente ai sensi dell'artt. 15-21 delle L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi per la modifica della "Scheda normativa e di assetto urbanistico" del comparto attuativo denominato Zona di Trasformazione ZT.16 (località Veggia)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 42 del 4/6/2012 ha approvato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'artt. 15-21 della Legge regionale 47/78 smi e art. 41 della Legge regionale 20/00 smi, per la modifica della "Scheda normativa e di assetto urbanistico" del comparto attuativo denominato Zona di Trasformazione ZT.16 (località Veggia).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'artt. 15-21 della L.R. 47/78 smi, art. 41 della L.R. 20/00 smi, art. 12 della L.R. 26/03 smi, a seguito dell'insediamento di un'azienda a rischio di incidente rilevante e conseguente individuazione delle aree di danno

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 43 del 4/6/2012 ha approvato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'artt. 15-21 della Legge Regionale 47/78 smi, art. 41 della Legge regionale 20/00 smi, art. 12 della Legge regionale 26/03 smi, a seguito dell'insediamento di un'azienda a rischio di incidente rilevante e conseguente individuazione delle aree di danno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 001/2010 denominato "Monte Canale 4" da realizzarsi nell'area "D4X" ubicata in Via San Carlo in località Poggio Piccolo

Il Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente, visti:

- l'art. 35 della L.R. 20/00;
- l'art. 29 della L.R. 37/02;
- l'art. 36 della L.R. 6/09
- l'art. 5 della L. 106/11;
- il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Monte Canale 4", da realizzarsi nell'area "D4X" ubicata in Via San Carlo;

avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Monte Canale 4", da realizzarsi nell'area "D4X" ubicata in Via San Carlo in località Poggio Piccolo, è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 41 del 18/5/2012 ai sensi dell'art. 5 della L. 106/11.

Gli atti relativi sono depositati in libera visione presso il Comune.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione ai sensi dell' art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., per variante parziale al vigente PRG aree produttive e area residenziale in località Tressano e Castellarano e alle vigenti N.T.A. del PRG disciplina particolareggiata di recupero degli insediamenti rurali

Si rende noto che con delibera n. 63 del 25/6/2012, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di una Variante Urbanistica Parziale al Vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i..

Gli atti adottati risultano relativi alle seguenti proposte di:

- Variante n. 1 riguardanti i seguenti terreni di aree produttive:
 - ubicato in Via Cimabue a Castellarano catastalmente distinti al foglio 35 con il mappale n. 25 3;
 - ubicati in Via Cimabue nella frazione di Tressano catastalmente distinti al foglio n. 26 mappale n. 287, 385 sub 10 - 11 - 12;
 - ubicati in Via Barbolini, a nord-est di Castellarano, catastalmente distinti al foglio n. 42 mappale n. 627, 95 e 366;
- Variante n. 2 riguardante appezzamenti di terreno ubicati in adiacenza al nucleo urbano della frazione di Tressano, a ovest di Via Costa catastalmente distinti al foglio n. 17 mappale n. 267, 338, 495, 528,
- Variante n. 3 riguardante modifiche normative all'art. 25, punto 6.2.1. delle N.T.A. del PRG vigente in adeguamento alle norme sovra comunali.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune dal 18 luglio 2012 al 18 agosto 2012, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 18 settembre 2012.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., per variante al vigente PRG area produttiva in località Roteglia

Si rende noto che con delibera n. 62 del 25/6/2012, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di una variante

urbanistica parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/78 e s.m.i.

Gli atti adottati risultano relativi alla seguente proposta di:

- variante cartografica riguardante terreni ubicati in Via Bora nella frazione di Roteglia catastalmente distinti al Foglio n. 59 mappale n. 169, 138 e 144.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune dal 18 luglio 2012 al 18 agosto 2012, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 18 settembre 2012.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE
Mauro Bisi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variatione tratto del tracciato della Via Vicinale Chieri, posta in località Pievesestina

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, art. 4, comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 114 del 23/4/2012 è stata approvata la variazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Chieri, posta in località Pievesestina di Cesena, declassificando il vecchio tratto da strada vicinale a suolo libero da servitù di passaggio ad uso pubblico e classificando a strada vicinale il nuovo tratto.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 25/5/2012 fino al 23/6/2012 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 2/7/2012, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e succ. modif. ed i. - Delibera di C.C. n. 14 del 27/6/2012

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27/6/2012, ai sensi dell'art. 15 della L. R. 47/78 e s.m. ed i., è stata approvata la variante specifica finalizzata alla localizzazione di opere di pubblica utilità e all'apposizione di vincolo espropriativo ai sensi del DPR 372/2001 e della L.R. 37/2002.

Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - LL.PP. del Comune di Corte Brugnatella, sito in Piazza Severino Balletti n. 2 Marsaglia (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gaetano Marci

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera conforme al PRG

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, e della L.R. 37/02;

- che in data 18/7/2012 il progetto definitivo dell'opera denominata " por festr 2007-2013 asse 4-lavori di manutenzione straordinaria del Centro Canoe, realizzazione di edificio per manifestazioni ed eventi di riqualificazione e valorizzazione di itinerari naturalistici", è stato depositato presso il Servizio Urbanistica-LL-PP., del Comune di Corte Brugnatella (PC) con funzioni di Ufficio per le espropriazioni;

- che il predetto progetto definitivo è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché da una relazione, che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire e il responsabile del procedimento;

- che responsabile del procedimento è il sottoscritto geom. Gaetano Marci, Responsabile del Servizio Urbanistica - LL.PP. del Comune di Corte Brugnatella;

- che la delibera di approvazione del progetto definitivo, se ed in quanto dovesse essere assunta, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dell'opera;

- che il progetto definitivo rimarrà in deposito per un periodo di giorni 20 (venti) decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso, e nei successivi 20 giorni (venti) tutti gli interessati potranno presentare osservazioni;

- che tali osservazioni, da redigersi in triplice copia vanno inviate al Servizio Urbanistica - LL.PP., Piazza Severino Balletti n.2, Corte Brugnatella (PC);

- che dell'avvenuto deposito del progetto è dato altresì avviso mediante pubblicazione su quotidiano locale e all'albo pretorio del Comune di Corte Brugnatella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gaetano Marci

COMUNE DI CRESPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata per ristrutturazione con parziale demolizione e ampliamento previsto dall'art. 7 ter della L.R. n. 20/2000 di fabbricato ad uso abitazione e negozi, con i contenuti tipologici e formali di cui all'art. 9 comma 1 della L.R. n. 31/2002, sito tra Via Sartini e Piazza Pisacane nel centro storico di Crespellano

Si avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata per ristrutturazione con parziale demolizione e ampliamento previsto dall'art. 7 ter della L.R. 20/00 di fabbricato ad uso abitazione e negozi, con i contenuti tipologici e formali di cui all'art. 9 comma 1 della L.R. 31/02, sito tra Via Sartini e Piazza Pisacane nel centro storico di Crespellano (470/2011) è depositato dal 18 luglio 2012 fino al 16 agosto 2012 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente

tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 15 settembre 2012, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione della Variante IV al Piano urbanistico di iniziativa privata "Area ex distillerie Neri"

Con determina n. 63 di Registro di Settore del 9 luglio 2012 (Prot. gen. 0026055), si è proceduto alla pubblicazione del provvedimento di seguito descritto: "Piano di Riqualificazione urbana area ex distillerie Neri - Variante Quarta al Piano approvato con atto C.C. 4911/352 del 9/11/2006 - Pubblicazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/6/2012 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorenzuola d'Arda e relativo rapporto preliminare della VAS.

Il piano adottato è depositato presso l'Ufficio Urbanistica, presso la sede municipale in P.le San Giovanni n. 2 a Fiorenzuola d'Arda e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati sono visibili anche sul sito istituzionale www.fiorenzuola.comune.pc.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elena Trento

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo ad area denominata ADF7 - Carpinello Ovest - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 97 del 2 maggio 2012 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano urbanistico

attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata ambito di ricomposizione e ridisegno delle frazioni denominata "ADF 7 - Carpinello Ovest" ubicata in Forlì, località Carpinello.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio - Unità Riqualficazione urbana - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "PUA n. 2 - ex Convento Santa Chiara" Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 24 aprile 2012 è stata approvata variante al Piano urbanistico attuativo "PUA n. 2 - Ex convento Santa Chiara", già approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 107 del 9/7/2007.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed i relativi elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio - Unità Riqualficazione urbana - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, Responsabile arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione Regolamento urbanistico edilizio ai sensi dell'art. 34, L.R. 20/2000 - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 22/12/2011 è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Gambettola.

Gli elaborati adottati sono depositati presso gli uffici della Segreteria comunale, in Piazza Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dal 19/7/2012 al 17/9/2012.

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in Via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico (lunedì e giovedì dalle 8 alle 12.50).

Eventuali osservazioni, redatte in duplice esemplare, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 17/9/2012.

IL CAPOSERVIZIO
Marcello Bernardi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 1 al Programma integrato di intervento "R1: Carducci - S. Caterina" sub ambito "R1C: S. Caterina - Caserma VV.FF."

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 2/5/2012, è stata approvata la Variante 1 al Programma integrato di intervento "R 1: Carducci - Santa Caterina" riguardante il sub ambito R1C "Complesso Santa Caterina" (edifici 6 e 7).

La Variante 1 al P.I.I. "R1" è in vigore dal 18/7/2012 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 26 APRILE 2012, N. 19

Acquisizione di particella di terreno di proprietà Taverna Franco e Boschi Ombretta, adibita di fatto a strada pubblica. Classificazione come strada pubblica comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di acquisire a titolo gratuito dai sigg. T.F. e B.O., residenti a Langhirano Via Canetti n. 1 la particella di terreno sottoindicata utilizzata ad uso pubblico come strada comunale da oltre venti anni:

- foglio 41 mapp. 762 - m² 80 - F/1 - R. Euro 0,00, costituente parte di Via G. Canetti;

2) di classificare tale particella di terreno come strada comunale;

3) di acquisire la stessa al demanio comunale;

4) di procedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, onde consentire ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;

5) di trasmettere il presente provvedimento divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6) di dare atto che il presente provvedimento sarà trascritto e registrato a titolo gratuito.

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato comparto D2* - Delibera di Giunta comunale n. 51 del 13/6/2012

Il Responsabile del Secondo Settore rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato comparto D2*, depositato per sessanta giorni consecutivi e precisamente dal gior-

no 16/1/2010 al giorno 18/3/2010, è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 51 del 13/6/2012.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
Mario Colombo

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio art. 43 bis - Area normativa 43 bis della Zona urbanistica B6.1

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 22/6/2012 è stata adottata una variante specifica alle NTA del Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Montechiarugolo, con previsione del nuovo art. 43 bis e corrispondente Area Normativa 43 bis relativi alla Zona urbanistica B6.1.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURERT, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo ed è consultabile nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica al PRG vigente, ad oggetto "Variante cartografica 2011 (VS_2011) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i."

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 2/5/2012, esecutiva, è stata approvata la variante urbanistica di cui all'oggetto adottata con atto C.C. n. 68 del 30/11/2011.

Tale provvedimento è depositato presso la locale Segreteria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Galli

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di relitto strada vicinale denominata Scansanoia - Casaccia in località S. Marina

Con deliberazione della Giunta comunale n. 75 del 17/5/2012, si è provveduto alla declassificazione di porzione di strada vicinale denominata Scansanoia-Casaccia in loc. S. Marina La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. n. 20 del 24/3/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 27/6/2012, è stata adottata la prima variante al primo POC del Comune di Predappio.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata presso l'Ufficio Urbanistica, per la durata di 60 giorni interi e consecutivi può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Maria Ilaria Zoffoli

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 GIUGNO 2012, N. 140

Classificazione fra le strade vicinali di uso pubblico della strada privata denominata in toponomastica Via Al Torrente nel tratto compreso fra la S.S. 16 e la Strada Consolare Rimini-San Marino

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di classificare fra le strade vicinali di uso pubblico, la strada privata denominata in toponomastica Via Al Torrente, compresa fra la S.S. 16 e la Strada Consolare Rimini-San Marino, indicata graficamente nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), come individuata e descritta di seguito:

a) Lunghezza: ml. 340,00;

b) Larghezza: media della sede stradale risulta la seguente:

Primo tratto sul lato Ravenna a partire dalla S.S. 16 per mt. 49,00 circa verso monte è presente un fosso stradale della larghezza di mt. 2,10 circa che restringe la carreggiata;

- la larghezza della sede stradale ad una distanza dall'immissione con la S.S. 16 di ml. 4,00 circa in direzione monte risulta pari a mt. 3,80 (comprese le banchine stradali);
- la larghezza della sede stradale in corrispondenza del civ. 4 risulta pari a ml. 3,60 (comprese le banchine stradali);
- la larghezza media di tale tratto, esclusa l'immissione con la S.S. 16 è pari a mt. 3,70.

Secondo tratto dal termine del fosso stradale in direzione monte fino all'intersezione con la Consolare Rimini-San

Marino (S.S. 72) le larghezze della sede stradale risultano le seguenti:

- in corrispondenza del civ. 6 risulta pari a ml.6,10 (comprese le banchine stradali);
- in corrispondenza del civ. 26 risulta pari a ml.6,40 (comprese le banchine stradali);
- in corrispondenza del civ. 15 risulta pari a ml.6,10 (comprese le banchine stradali);
- all'intersezione con la Consolare Rimini-San Marino (S.S.72) risulta pari a mt. 7,70 (comprese le banchine stradali);

la larghezza media di tale tratto, esclusa l'immissione sulla Consolare Rimini-San Marino (S.S.72) è pari a mt. 6,50.

c) Capisaldi inizio e fine: tratto compreso fra le immissioni con la via Circonvallazione Nuova (S.S.16) e la Consolare Rimini-San Marino (S.S. 72);

d) Pavimentazione della carreggiata: in conglomerato bituminoso.

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Unitario Zona Omogenea C1.16A e C1.16B Residenziale da edificare in Via A. Gramsci - Sala e Via Caduti di Sabbiuino - Padulle. Ditta BM Srl

Il Responsabile III Area Tecnica, visto l'art. 25 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 28/6/2012, è stata approvata la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Unitario di una Zona Omogenea C1.16A e C1.16B residenziale da edificare in Via A. Gramsci - Sala e Via Caduti di Sabbiuino Padulle, approvato con deliberazione del C.C. n. 63 del 28/10/2010.

Copie delle suddette deliberazioni e degli atti tecnici alla medesima allegata, sono depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della L. 1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE III AREA
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso esito positivo Conferenza dei Servizi del 5/7/2012

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto l'esito positivo della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 5/7/2012 presso il Comune di Varano de' Melegari che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis L.R. 20/2000 e s.m.i. "misure urbanistiche per favori-

re lo sviluppo delle attività produttive" relativa al procedimento unico per "richiesta di Variante Urbanistica per ampliamento di opificio" in Via Galileo Galilei, Rubbiano di Solignano, richiesta dalla Ditta G.F. SpA.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati alla richiesta di Permesso di Costruire e contestuale variante sono consultabili presso la sede municipale di Solignano (Ufficio Tecnico, 2° piano).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Arduini

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 dell'8/6/2012 è stata adottata variante al RUE (Regolamento urbanistico edilizio) del Comune di Varano de' Melegari.

Gli elaborati componenti la variante, sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (BUR del 18 luglio 2012), presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e possono essere visionati liberamente nei giorni: lunedì - mercoledì - venerdì, osservando gli orari di apertura al pubblico.

Entro i 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Antonio Lateana

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento di sdemanializzazione reliquato stradale e permuta ai sensi della L.R. 35-94 in località Ca' Zucchelli di Viano

Il Responsabile del Servizio Uso e Assetto del territorio, vista la deliberazione di Giunta comunale n. 38 dell'8/5/2012 di sdemanializzazione e permuta del reliquato stradale in località Ca' Zucchelli di Viano; visto il DLgs 285/92; vista la L.R. 35/94 "Norme per la classificazione e declassificazione delle strade comunali provinciali e vicinali di uso pubblico"; visto il DLgs 267/00, rende noto che detta delibera di cui all'oggetto e relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico durante gli orari di ufficio presso la Segreteria del Comune di Viano Via S. Polo 1 per la durata di 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nei 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito gli interessati possono presentare opposizioni avverso i provvedimenti di cui sopra.

IL CAPO SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 in data 28/1/2012 è stato approvato il Progetto preliminare - definitivo dei lavori di realizzazione di strada di collegamento tra il capoluogo e Via Mottaiola, comportante adozione di Piano operativo comunale di Villanova Sull'Arda.

Si informa inoltre che costituisce parte integrante del Piano adottato, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000 da considerarsi alla stregua del rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T. e per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e la

dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Villanova Sull'Arda (PC), Piazza Giovanni Marocchi n. 1, e possono essere visionati liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni, da inviare al Sindaco del Comune di Villanova Sull'Arda, Piazza G. Marocchi n. 1, 29010 Villanova Sull'Arda, sui contenuti del Piano adottato, nonché in relazione al Rapporto ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T., le quali saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Cremona

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "Programma di riqualificazione urbana PRU-RU5 del centro di Pianoro" - Decreto del Sindaco prot. 8067 del 6 luglio 2012

Si informa che il Sindaco con decreto n. 8067 del 6 luglio 2012, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18/8/2000, n. 267, ha

approvato l'Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro per la realizzazione del

"Programma Integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato PRU-RU5 del Centro di Pianoro"

finalizzato al finanziamento pubblico per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana del centro del Capoluogo di Pianoro e sottoscritto tra le parti in data 4 luglio 2012.

IL SINDACO
Gabriele Minghetti

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 19/6/2012 avente ad oggetto: "Modifica art. 10 dello Statuto comunale concernente il funzionamento del Consiglio" è stato modificato l'ultimo comma dell'art. 10 - Funzionamento del

Consiglio - così come segue:

"Ogni seduta del Consiglio comunale viene registrata su supporto informatico da conservare in allegato agli originali delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nel corso dell'anno. La copia di tale registrazione verrà recapitata, su richiesta, a cura dell'Ufficio Segreteria, ai Consiglieri comunali entro 15 giorni dalla data della seduta consigliare di riferimento."

IL SEGRETARIO COMUNALE
Laura Ravecchi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

(PC-E-1-NI) Realizzazione della nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul Fiume Po in comune di Monticelli d'Ongina (PC). Accertamento delle somme da liquidare a saldo indennità di esproprio - Determina n. 600 del 28/5/2012

Pagamento del saldo del venti per cento delle indennità accettate - ai sensi dell'art. 20, comma 8 del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii. - dalle ditte dei terreni interessati dai lavori di "Realizzazione della nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul Fiume

Po in comune di Monticelli d'Ongina (PC)".

Con determinazione dirigenziale n. 600 in data 28 maggio 2012, è stato disposto il pagamento del saldo dell'indennità accettata dalla ditta proprietaria dei terreni interessati dai predetti lavori, come di seguito specificate:

1. Marcotti Marcello - Marcotti Renata - Vecchia Angiolina:
Comune censuario di Monticelli d'Ongina (PC), foglio 8 particelle nn. 60 e 98, importo complessivo Euro 24.577,32 (Euro 16.982,64 + Euro 4.020,82 + Euro 3.573,86).
2. Marcotti Marcello - Marcotti Renata:
Comune censuario di Monticelli d'Ongina (PC), foglio 8

particelle nn. 61 e 62, importo complessivo Euro 102.375,38 (Euro 75.435,35 + Euro 26.940,03).

IL DIRETTORE
Luigi Fortunato

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, L.R. 37/02. S.P. 569 "Di Vignola" - Espropriazioni relative ai lavori di completamento della variante generale alla S.P. 569 - Variante alla S.P. 27 e alla S.P. 78 nei comuni di Crespellano e Bazzano

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, visto l'art. 16 della L.R. n. 37/2002; visto il progetto definitivo, redatto dal Servizio Progettazione e Costruzioni Stradali della Provincia di Bologna, per la realizzazione dei lavori di completamento della variante generale alla S.P. 569 - Variante alla S.P. 27 e alla S.P. 78 nei comuni di Crespellano e Bazzano, rende noto: che presso l'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori in parola, accompagnati da una relazione esplicativa, da un allegato che individua le aree da espropriare e dall'elenco dei proprietari desunti dalle risultanze dei registri catastali.

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dell'opera pubblica è il dott. ing. Pietro Luminasi - Dirigente del Servizio Progettazione e Costruzioni Stradali della Provincia di Bologna; il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Pietro Luminasi - Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna.

Il deposito avrà durata di giorni venti (20) decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso. L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Al fine di salvaguardare il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo gli interessati potranno prendere visione degli atti e degli elaborati presso l'indirizzo citato, e produrre le proprie osservazioni da trasmettere alla Provincia di Bologna Via Malvasia n. 4, Bologna.

Nei venti (20) giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti predisposti e, negli ulteriori venti (20) giorni, possono formulare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto. Possono altresì presentare osservazioni coloro ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

S.p. 255 di San Matteo della Decima. Variante all'abitato di Nonantola dal km 7+626 al km 13+725 1°stralcio. Lavori complementari di costruzione di una nuova rotatoria fra la S.P. 14 e la Via Guercinesca in località "La Grande". Avviso di deposito del progetto definitivo/esecutivo

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri, giusta deliberazione della Giunta provinciale n. 120 del 25/3/2003, esecutiva; ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1, della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, è depositato il progetto sopra richiamato con allegati gli atti di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e succ. mod. e int., indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che il responsabile del procedimento è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: MODENA QUI;

- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della raccomandata A.R. e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso, e pertanto dal 18/7/2012 al 6/8/2012 compresi.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative alle aree da occuparsi per la realizzazione di lavori in economia per accessibilità al collegamento fra la strada statale n. 62 "della Cisa" e la strada provinciale n. 357r "di Fornovo" dalla strada provinciale n. 49 "di Collecchio"

Si comunica che, con determinazione n. 1164 del 14 maggio 2012 esecutiva il 6 giugno 2012, sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione e di conduzione relative alle aree - censite presso il nuovo catasto terreni del Comune di Collecchio (PR) - da occuparsi permanentemente per la realizzazione di lavori in economia finalizzati a garantire l'accessibilità alla nuova strada di collegamento fra la strada statale n. 62 "della Cisa" e la Strada Provinciale n. 357R "di Fornovo" dalla strada provinciale n. 49 "di Collecchio" come di seguito indicato:

1. Ditta catastale Sabatini Maria Euro 3.969,00 di cui:
 - Occupazione permanente provvisoria: Euro 2.646,00
 - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura

di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico: Euro 1.323,00

2. Azienda Agricola Gennari e Barbuti s.n.c.

conduttrice di ragioni ditta catastale "Sabatini Maria": Euro 2.646,00 quale indennità di cui all'articolo 42, comma 1, del Testo Unico in materia di espropriazioni

3. Ditta catastale Grignaffini Giuseppina - Pedrotti Claudio Euro 5.344,45 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: Euro 1.896,30
- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico: Euro 948,15
- Ristoro maggior rischio forfettariamente quantificato; Euro 2.500,00

4. Ditta catastale Rizzi Carlo - Rizzi Giulia - Rizzi Mario Euro 15.012,50 di cui:

- Occupazione permanente provvisoria: Euro 3.680,00
- Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 - lettera c), del Testo Unico: Euro 932,50
- Indennità per diminuzione di valore di compendio legittimamente edificato Euro 10.400,00

5. Azienda Agricola Gennari e Barbuti s.n.c.

conduttrice di ragioni ditta catastale "Rizzi Carlo - Rizzi Giulia - Rizzi Mario": Euro 1.865,00 quale indennità di cui all'articolo 42, comma 1, del Testo Unico in materia di espropriazioni

Agli aventi diritto che hanno condiviso - ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 - le indennità provvisorie quantificate ed agli indicati conduttori (purché coltivassero l'area da almeno un anno prima della data di dichiarazione della pubblica utilità dell'opera ed in possesso dei requisiti richiesti dalla legge) l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere i seguenti spettanti acconti:

1. Ditta catastale Sabatini Maria Euro 3.175,20
2. Azienda Agricola Gennari e Barbuti Snc quale conduttrice di ragioni "Sabatini Maria" Euro 2.116,80
3. Ditta catastale Grignaffini Giuseppina - Pedrotti Claudio Euro 4.775,56
4. Ditta catastale Rizzi Carlo - Rizzi Giulia - Rizzi Mario Euro 14.090,00
5. Azienda Agricola Gennari e Barbuti s.n.c. quale conduttrice di ragioni "Rizzi Carlo - Rizzi Giulia - Rizzi Mario": Euro 1.492,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n. 45 "di Montechiarugolo I" dalla rotatoria con Via Melegazzi a Tortiano - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1681 del 2 luglio 2012 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la riqualificazione della Strada Provinciale n. 45 "di Montechiarugolo I" dalla rotatoria con Via Melegazzi a Tortiano;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Montechiarugolo e del Comune di Traversetolo.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stata corrisposta agli aventi diritto interessati la dovuta indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purché abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Montechiarugolo:

1. Ditta catastale Affanni Arnaldo (proprietario per una quota pari al 50%) - Marcotti Laura (proprietaria per una quota pari al 50%): Foglio 53 particella 200 estesa mq 12.
2. Ditta catastale Bottarelli Eugenio (proprietario per 1000/1000): Foglio 54 particelle 277 - 276 -279 per complessivi mq 33.
3. Ditta catastale Brugnoli Bruno (proprietario per 1000/1000): Foglio 54 particella 288 estesa mq 58.
4. Ditta catastale Brugnoli Nicola (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 207 estesa mq 306.
5. Ditta catastale Brugnoli Onorio (proprietario per una quota pari al 50%) - Brugnoli Nicola (proprietario per una quota

- pari al 50%): Foglio 53 particella 210 estesa mq 30.
6. Ditta catastale Caggiati Silvio (proprietario per 1000/1000): Foglio 54 particelle 283 - 281 per complessivi mq 653.
 7. Ditta catastale Cantori Orio ed Angiolino Snc (proprietaria per 1000/1000): Foglio 54 particelle 265 - 268 per complessivi mq 560.
 8. Ditta catastale Caramaschi Giuseppe (proprietario per una quota pari ad 1/6) - Caramaschi Paolo (proprietario per una quota pari ad 1/6) - Zurlini Silvana (proprietaria per una quota pari a 4/6): Foglio 53 particella 212 estesa mq 32.
 9. Ditta catastale Ferioli Vincenzo (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 204 - Foglio 54 particelle 294 - 290 - 263 per complessivi mq 827.
 10. Ditta catastale Gherardi Umberto (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 191 estesa mq 199.
 11. Ditta catastale Grossi Lino (proprietario per una quota pari al 50%) - Turchi Rina (proprietaria per una quota pari al 50%): Foglio 53 particella 195 estesa mq 355.
 12. Ditta catastale Italtack SpA (proprietaria per 1000/1000): Foglio 53 particella 218 estesa mq 1.171.
 13. Ditta catastale Leoni Angelo (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 187 - Foglio 54 particelle 272 - 270 per complessivi mq 1.713.
 14. Ditta catastale Marcotti Laura (proprietaria per 1000/1000): Foglio 53 particella 197 estesa mq 86.
 15. Ditta catastale Mattioli Romano (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 193 estesa mq 29.
 16. Ditta catastale Paoletti Fabio (proprietario per una quota pari al 50%) - Paoletti Ugo (proprietario per una quota pari al 50%): Foglio 54 particelle 262 - 273 - 285 per complessivi mq 242.
 17. Ditta catastale Petrolini Alessio (proprietario per 1000/1000): Foglio 53 particella 189 estesa mq 191.
 18. Ditta catastale Petrolini Alessio - Husson Roberto - Husson Ruggero limitatamente alla quota pari a 90/100 di proprietà Petrolini Alessio: Foglio 53 particella 202 estesa mq 79.
- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:
1. Ditta catastale Angela Gottardo (proprietario per 1000/1000): Foglio 14 particella 187 estesa mq 17.
 2. Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe (proprietario per 1000/1000): Foglio 12 particelle 241 - 242 per complessivi mq 109.
 3. Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe (proprietario per una quota pari al 50%) - Serra Flavia (proprietaria per una quota pari al 50%): Foglio 12 particelle 239 - 222 per complessivi mq 295.
 4. Ditta catastale Delbono Elio (proprietario per una quota pari a 12/36 in nuda proprietà oltre a 16/36 in piena proprietà) - Delbono Luca (proprietario per una quota pari a 4/36) - Delbono Stefano (proprietario per una quota pari a 4/36) - Delbono Giovanni (usufruttuario per una quota pari a 12/36): Foglio 12 particelle 198 - 199 - 193 - Foglio 14 particelle 193 - 194 - 196 per complessivi mq 1.053.
 5. Ditta catastale Delbono Elio (proprietario per una quota pari a 4/6) - Delbono Luca (proprietario per una quota pari ad 1/6)) - Delbono Stefano (proprietario per una quota pari ad 1/6): Foglio 12 particella 202 estesa mq 363.

6. Ditta catastale Fani Francesca (proprietaria per una quota pari a 390/1296) - Musi Bice (proprietaria per una quota pari a 516/1296) - Rovani Caterina (proprietaria per una quota pari a 65/1296) - Rovani Gian Marco (proprietario per una quota pari a 65/1296) - Rovani Gianni (proprietario per una quota pari a 130/1296) - Rovani Maria Elena (proprietaria per una quota pari a 65/864) - Rovani Maria Elisa (proprietaria per una quota pari a 65/864) Foglio 14 particelle 191 - 185 per complessivi mq 688.
7. Ditta catastale Groppi Enrico (proprietario per una quota pari al 50%) - Groppi Sergio (proprietario per una quota pari al 50%): Foglio 14 particella 189 estesa mq 72.
8. Ditta catastale Guarnieri Riccardo (proprietario per 1000/1000): Foglio 12 particelle 224 - 226 - 203 - 205 per complessivi mq 15.
9. Ditta catastale Leoni Angelo (proprietario per 1000/1000): Foglio 12 particelle 213 - 211 - 217 - 209 - 207 - 215 per complessivi mq 1.825.
10. Ditta catastale Mora Attilio (proprietario per 1000/1000): Foglio 12 particelle 195 - 220 - 230 - 231 - 235 - 236 - 228 - 232 per complessivi mq 196.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti al risezionamento nel tratto arginato del fiume Montone in comune di Forlì, a valle della Strada Statale n. 9 Via Emilia, con esproprio delle golene da scavare per adeguamento alla portata duecentennale - 4° lotto

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1627 del 6 luglio 2012, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Bondi Giorgio, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 61, con la particella 37, superficie da acquisire mq. 43.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1 del DPR n. 327/2001: Euro 107,50.

2) Gatti Paolo e Zani Antonietta, proprietari dell'area distinta

nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 61 particella 35 superficie da acquisire mq. 1.894.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 4 del DPR n. 327/2001: Euro 12.311,00.

3) Baraghini Roberto, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 60 particelle 5, 32 e 33 superficie complessiva da acquisire mq. 10.109.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 4 del DPR n. 327/2001: Euro 65.708,50.

4) Catani Fausto, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 60 particelle 1 e 31 superficie complessiva da acquisire mq. 6.817.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 4 del DPR n. 327/2001: Euro 65.443,20.

5) Strocchi Manuela e Strocchi Monica, proprietarie dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 63, con la particelle 22 e 25, superficie complessiva da acquisire mq. 1.040.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1 del DPR n. 327/2001: Euro 2.600,00.

6) Garavini Alfonso e Garavini Maria Rosa, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 63 particelle 30 e 103 superficie complessiva da acquisire mq. 370.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 4 del DPR n. 327/2001: Euro 1.665,00.

7) Garavini Luca, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al foglio 63, con la particella 58, superficie da acquisire mq. 2.380.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 4 del DPR n. 327/2001: Euro 22.848,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Emanazione ed esecuzione del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori della pista ciclabile su Via Vignola Crociale - Maranello 2 stralcio

Con decreto n. 290 in data 11/6/2012 il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Maranello, Piazza Libertà n. 33, Maranello (MO) (P.I. e C.F. 00262700362) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m., ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Maranello per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla realizzazione della pista ciclabile su Via Vignola "Crociale - Maranello 2 stralcio" ai soggetti sotto indicati ai quali è stata liquidata a saldo l'indennità definitiva:

Foglio 5 mappale 715, di mq. 60 di proprietà dei signori:

- Fornetti Cristina, residente in Via Vignola n. 61 int. 2 Maranello;

- Prandini Zina, residente in Via Vignola n. 61 int. 2 Maranello;

- Fornetti Angela, residente in Via Zozi n. 99 int. 1 Maranello;

- Fornetti Martino, residente in Via Vandelli n. 505, Maranello; Foglio 5 mappale 716, di mq. 46 di proprietà della signora

- Maccari Luisa, residente in Via Vignola int. 1 Maranello;

Foglio 5 mappale 717, di mq. 46 di proprietà dei signori:

- Ferrari Margherita, residente in Via Piave n. 33 Castelvetro;

- Venturelli Emilieta, residente in Via Piave n. 33 Castelvetro;

- Russo Leonardo, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

- Notari Luciana, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

- Montanari Antonella, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

- Montanari Gabriella, residente in Via Dei Mille n. 28 Castelvetro di Modena;

- Vignoli Marica, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

- Esposito Antonietta, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

- De Crescenzo Raffaele, residente in Via Vignola n. 67 Maranello;

Foglio 5 mappale 718, di mq. 33 di proprietà dei signori:

- Bignami Edda, residente in Via Vignola n. 73 Maranello;

- Forti Americo Adriano, residente in Via Vignola n. 75 Maranello;

- Forti Giuseppe, residente in Portile Via Valdagno, Modena;

Foglio 5 mappale 719, di mq. 16 di proprietà della signora:

- Fusco Giuseppina, residente in Via Vignola n. 77 Maranello.

IL RESPONSABILE

Roberto Bolondi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Asservimento di aree necessarie per la realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque nere di Lido Adriano e delle zone sud-ovest del comune di Ravenna ed aree Bassette - 3° intervento

Si rende noto che con determinazione D23 n. 107 del 18/11/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di asservire a favore del Comune di Ravenna le seguenti aree occorse per la realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque nere di Lido Adriano e delle zone sud ovest del Comune di Ravenna ed aree Bassette - 3° intervento e di liquidare/depositare le relative somme a titolo di indennità di asservimento, occupazione e risarcimento danni, alle ditte di seguito riportate:

1) Ditta proprietaria: Immobiliare Autonova di Laghi Ivan e Bendandi Ezio Snc, I mpresa Zavaglia Srl, Moretti Marmi Graniti Srl, Cervi Giancarlo, M.T.B. Snc di Cangini Massimo & C., Accorsi Alba, Gennari Iames, Autofficina A.S. Snc di Santolini Sergio & C, Zabberoni Guido, Ingui Giuseppina, Pavolucci Urbano, Tecno System di Pinto Vito e Salvatore & C Snc, Tecnoservice di Ferlini Sauro & C Sas, GEIMM di Giacchini Franca e C. Sas, UBI Leasing SpA, Unicredit Leasing SpA, La Mura di Saragoni Dea e c. Sas Casabella SpA, ECIS IMPIANTI Srl, ECIS Srl.

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 126, Map. 44

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 2.055,29

Per servitù: Euro 2.240,00

Totale dovuto: Euro 4.295,29 (somma da liquidare e depositare *pro quota* come da prospetto allegato dal quale risultano, oltre alle liquidazioni, i seguenti depositi: UBI Leasing SpA e Unicredit Leasing Spa: Euro 74,50)

2) Ditta proprietaria: OMAR di Saggi Aldino e C. Snc

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 126, Map. 113

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 734,03

Per servitù: Euro 800,00

Totale da liquidare: Euro 1.534,03

3) Ditta proprietaria: BNP Paribas Lease Group SpA, BitSERVICE srl, Banca Agrileasing SpA, Centro Revisioni Ravenna Srl, Immobiliare Negri Snc di Secondo Negri & C, Centro Medico Fisioterapico Energad di Argnani Caroli Silvano e Matteucci Massimo Snc, Sirotti Roberto, Fraer leasing SpA, Esposito Gaetano, Mantovani Maria Teresa, Casadio Oreste, La Bottega del Fabbro di Gasperoni Giorgio e Mario Snc:

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 126, Map. 170

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 967,10

Per servitù: Euro 1.280,00

Totale dovuto: Euro 2.247,10 (somma da liquidare e depositare *pro quota* come da prospetto allegato dal quale risultano, oltre alle liquidazioni, i seguenti depositi: BNP Paribas Lease Group S.p.a.: Euro 110,52, Banca Agrileasing SpA: Euro 345,27, Fraer leasing SpA: Euro 166,70)

4) Ditta proprietaria: Roncagli Gian Luca

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 519

Per servitù: Euro 69,89

Per occupazione: Euro 2,91

Totale indennità da depositare: Euro 72,80

5) Ditta proprietaria: Servadei Silvano

Aree da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 520

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 530

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 138,26

Per servitù: Euro 358,18

Totale da depositare: Euro 496,44

6) Ditta proprietaria: Servadei Oliviero

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 529

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 84,20

Per servitù: Euro 69,89

Totale da depositare: Euro 154,09

7) Ditta proprietaria: Servadei Edgarda

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 532

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 97,31

Per servitù: Euro 139,77

Totale da depositare: Euro 237,08

8) Ditta proprietaria: Forti Luigi, Grassi Angela

Area da asservire:

CT Ra, Sez. Ra, Foglio 127, Map. 339

Indennità da liquidare:

Per occupazione: Euro 690,16

Per servitù: Euro 371,28

Per danni: Euro 2.326,60

Totale da liquidare: Euro 3.388,04

- di procedere alla liquidazione delle seguenti indennità di occupazione accettate ed al deposito di quelle rifiutate:

Ranieri Anacleto e Ranieri Maria Teresa: Euro 143,32, da liquidare come segue:

Ranieri Anacleto: Euro 71,66

Ranieri Maria Teresa: Euro 71,66

Tanzi Aurelio Petroli Srl: Euro 87,02, da liquidare

Asioli Ivano - Mancini Iride Maria: Euro 240,58, da liquidare

Maltoni Andrea: Euro 135,65 da liquidare

Maltoni Nicoletta: Euro 171,47 da liquidare

Siro Srl: Euro 46,07 da depositare

Urbinati Romana: Euro 225,00 da depositare

Mazzotti Maria: Euro 53,34 da depositare

Morelli Elena: Euro 53,34 da depositare

Morelli Ennio: Euro 106,66 da depositare

Servadei Riccardo: Euro 71,01 da depositare

Servadei Silva: Euro 71,01 da depositare

Servadei Alba: Euro 83,72

Ditta: Fabbri Angela, MA.DI. Srl, Natali Paola, Riminucci Alessandro, Riminucci Domenico, Riminucci Rodolfo: Totale da depositare: Euro 112,61, come segue:

Fabbri Angela (prop. 2/12): Euro 18,77, MA.DI. Srl (prop. 6/12): Euro 56,28, Natali Paola (prop. 1/12): Euro 9,39, Riminucci Alessandro (prop. 1/12): Euro 9,39, Riminucci Domenico (prop. 1/12): Euro 9,39, Riminucci Rodolfo (prop. 1/12): Euro 9,39.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente responsabile avvisa che sono depositati presso il Comune di Salsomaggiore Terme, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati del progetto definitivo

"Lavori sul torrente Ghiara per la riduzione del rischio idraulico a monte dell'abitato di Salsomaggiore Terme - Realizzazione cassa di espansione".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso l'ufficio tecnico del Comune di Salsomaggiore Terme - Settore 3 Territorio e Infrastrutture - Ufficio Patrimonio - Viale Romagnosi n. 7

Ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 37/02, il progetto definitivo è depositato per 20 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Salsomaggiore Terme, indicando l'oggetto del presente avviso.

Si avvisa che l'approvazione del progetto definitivo dei lavori da parte dell'Autorità competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) e 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007): intervento per la distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nell'area Montone 1° lotto - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato - Decreto di asservimento ex art. 22, DPR n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.) - Autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e

Prestiti, degli importi spettanti alle ditte Fabbri Sergio - Fabbri Giovanni, Fabbri Giuseppe, Fabbri Matteo, Fabbri Sergio, Gulmanelli Laura - Fabbri Sergio - Gulmanelli Laura - Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001

Con atto prot. n. 2786 del 9 luglio 2012, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni a favore delle ditte Fabbri Sergio - Fabbri Giovanni, Fabbri Giuseppe, Fabbri Matteo, Fabbri Sergio, Gulmanelli Laura - Fabbri Sergio - Gulmanelli Laura, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, come di seguito indicati:

- Fabbri Sergio Euro 1.634,37

Comune censuario di Forlì (FC),
foglio 9 mappali 175 - 176 - 108;

- Fabbri Giovanni, Fabbri Giuseppe, Fabbri Matteo, Fabbri Sergio, Gulmanelli Laura Euro 265,46

Comune censuario di Forlì (FC),
foglio 9 mappale 21;

- Fabbri Sergio Euro 4.263,23

Comune censuario di Forlì (FC),
foglio 9 mappali 12 - 20;

- Gulmanelli Laura Euro 8.503,73

Comune censuario di Forlì (FC),
foglio 9 mappali 62 - 138 - 181 - 182 - 183.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0588 del 21/6/2012 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“ Rifacimento tronco di linea aerea in conduttori nudi MT a 15 kV con cavo aereo cordato ad elica sulla dorsale Verara in località Mezzano nel comune di Portomaggiore in provincia di Ferrara (Fe)“ avente le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori:

- numero: 1x3 + 50Y avente sezione di 35 mm² (1 cavo cordato ad elica aereo in gomma etilenpropilenica);
- materiale: alluminio;
- lunghezza: 1,100 Km;

- i cavi aerei saranno posati su sostegni nuovi di linea in ferro aventi altezza massima fuori terra ml. 10,40 muniti di appositi blocchi di fondazione appositamente calcolati, la distanza tra il cavo e il piano campagna non sarà mai inferiore a mt. 6,00; cabine: nessuna cabina in progetto.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2012, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Portomaggiore avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Portomaggiore.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie - Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Massa Lombarda - (Provvedimento n. 2056 del 18/6/2012) - Rif. Pratica HERA Pratica 576

Con provvedimento n. 2056 del 18/6/2012, la Società HERA SpA, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Linea elettrica in cavo di II Classe (15kV) S.S. Selice - Trebeghino 25 - S.S. Trebeghino", nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna) di cui all'istanza Pratica 576.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento: con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni che comporta variante al Piano regolatore del Comune di Massa Lombarda ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Brisighella (Provvedimento n. 2058 DEL 18/6/2012) - Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0767-AUT - Codice di rintracciabilità VS0000018587491

Con provvedimento n. 2058 del 18/6/2012, la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo aereo e sotterraneo della cabina PTP CORTE 86", nel comune di Brisighella (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0767-AUT - Codice di rintracciabilità VS0000018587491.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni che comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Brisighella ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio procedimento amministrativo - Elettrodotto 132 kV "Reggio Via Gorizia-Reggio Sud n. 683" Variante tra i sostegni n. 12 e n. 14 nel comune di Reggio Emilia provincia di Reggio Emilia - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Roma

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo" della Legge 7/8/1990, n. 241 s.m.i., del DPR 8/6/2001, n. 327 s.m.i., della L.R. 20/00, e ai sensi dell'art. 1, co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239, la Società Terna Rete Italia SpA (CF 11799181000) Area Operativa Trasmissione di Firenze con sede in Firenze Lungarno Cristoforo Colombo n. 54 in nome e per conto di Terna SpA (CF 05779661007) con sede in Roma Viale Egidio Galbani n. 70, avvisa:

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n. 1775 s.m.i., è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Elettrodotto 132 kV Reggio Via Gorizia-Reggio Sud n. 683 - Variante tra i sostegni n. 12 e n. 14 nel comune di Reggio Emilia provincia di Reggio Emilia;

- che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna in provincia di Reggio Emilia comune di Reggio Emilia;

- che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 s.m.i.;

- considerato l'applicazione delle misure di salvaguardia ai vigenti strumenti urbanistici comunali interessati, ovvero che dalla data di comunicazione del presente avviso fino alla data di esecutività della delibera di Consiglio comunale di presa d'atto del richiesto titolo autorizzativo ministeriale, all'interno delle aree potenzialmente soggette a vincolo di asservimento dei futuri impianti non è consentita la realizzazione di alcuna opera che possa interferire con la costruzione e l'esercizio delle opere in questione, ed inoltre all'interno delle fasce di rispetto dei futuri impianti non è consentita alcuna destinazione ad aree gioco per l'infanzia, ad ambienti abitativi, scolastici e a luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore giornaliere;

- che si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

- che si procede anche ai sensi della normativa regionale in materia urbanistica con l'affissione del presente "Avviso" all'Albo Pretorio del Comune interessato nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano, e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato);

- che l'intervento in progetto consentirà di adeguare l'elettrodotto a 132 kV esistente alla previsione di realizzazione di un nuovo comparto edilizio denominato nel PRG comunale Ta16 in zona Tassoni da realizzarsi nel comune di Reggio Emilia;

- che i terreni interessati dalle opere elettriche di cui trattasi sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

Comune di Reggio Emilia:

Ulivi SpA con sede in Reggio Emilia foglio 211 mappali 1003, 985, 912, 909.

Comune di Reggio Emilia con sede in Reggio Emilia foglio 211 mappali 986, 1004, 917, 572, 1006, 1005, 910, 913, 487, 835.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo, dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere, la variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici e attivazione delle relative misure di salvaguardia comunica che:

- "L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: Elettrodotto 132 kV Reggio Via Gorizia-Reggio Sud n. 683 variante tra i sostegni n. 12 e n. 14 nel comune di Reggio Emilia provincia di Reggio Emilia;

- "L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per l'Energia nucleare, le Energie rinnovabili e l'Efficienza energetica - Divisione III Reti elettriche - Via Molise n. 2,- 00187 Roma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Direzione generale Difesa del suolo - Via C. Colombo n. 44 - 00147 Roma;

- "Il Responsabile del procedimento" è l'ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III Reti Elettriche;

- "Conclusione del procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge;

- "Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per

l'Energia - Direzione generale per l'Energia nucleare, le Energie rinnovabili e l'Efficienza energetica - Via Molise n. 2 - 00187 Roma;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma;

- Comune di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione e Valorizzazione territorio - Via Emilia S. Pietro n. 12 - 42122 Reggio Emilia o Archivio Generale Via Mazzacurati n. 11 - 42121 Reggio Emilia;

- Terna Rete Italia SpA Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno Cristoforo Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Si comunica che nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3, comma 3 del citato DPR 327/01, a darne comunicazione al suddetto responsabile del procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.